

A Milano presa in ostaggio a casa da un rapinatore

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stroncato dall'eroina in una stanza d'albergo ai Parioli

A pag. 10

NESSUNA NOTIZIA DOPO L'ANNUNCIO DELL'ASSASSINIO

Angoscioso silenzio per Aldo Moro

I sindacati chiamano i lavoratori a mobilitarsi

Indirette conferme su una lettera d'addio che avrebbe ricevuto la famiglia - Ventitré arresti nella capitale in una vasta operazione di polizia - Falsi allarmi e battute a vuoto lungo il litorale - La federazione unitaria: rinnovato impegno di lotta per la difesa della democrazia

Ancora una volta, di fronte al feroce annuncio che, nonostante la sua ambiguità, che non cancella neanche le ultime speranze, rappresenta pur sempre una brusca svolta nella terribile vicenda iniziata con la strage di via Fani e il rapimento di Moro, l'Italia ha dimostrato di possedere risorse profonde di forza e di saggezza. Lo dimostra l'atmosfera che, nonostante tutto, prevale nel Paese. L'atteggiamento dei cittadini, le reazioni dei partiti, il linguaggio della stampa. Questa, nel suo insieme, con le poche abituali eccezioni, si è fatta interprete dello stato d'animo popolare, ribadendo in cronache e commenti la condanna del violento e richiamando alla fermezza nella difesa delle istituzioni repubblicane. Vi è qui la riprova della sconfitta,

Minacce incombenti

politica, morale, psicologica, dei terroristi e dei loro piani eversivi; e la premessa indispensabile, se siamo certi, per vincere la battaglia in corso per la salvezza e il rinnovamento della democrazia italiana.

È una constatazione, questa, che va fatta perché sarebbe sbagliato ed anche molto pericoloso considerare la «tenuta» democratica (per usare l'espressione con cui è stato sintetizzato l'insieme delle reazioni positive della stragrande maggioranza degli italiani all'attacco eversivo) come un qualcosa di «scottato», di «naturale», di

acquisito per sempre e in ogni circostanza. Si tratta, al contrario, di una conquista difficile e preziosa, da consolidare giorno per giorno, nel fuoco di una dura lotta politica e ideale.

Il «comunicato n. 9» delle BR, per unanime riconoscimento, contiene (l'abbiamo detto) una dose di ambiguità che lascia aperte tutte le ipotesi: circa la sorte di Moro, circa la possibilità che siano in gestazione altri ricatti o altri gesti criminali, o gli uni e gli altri insieme. Sono ipotesi che non si escludono a vicenda, e che anzi potrebbero far parte, tut-

to, di quella «attività di combattimento», di quell'«attacco armato», di quella «crescente offensiva» a cui le BR chiamano, con parole forsennate ma esplicite, tutti i membri effettivi o potenziali del cosiddetto «partito armato».

Queste ore difficili non possono essere dunque di attesa passiva. Non possono esserlo per gli uomini a cui la Repubblica ha affidato la difesa dell'ordine democratico; non possono esserlo per i cittadini, a prescindere dal posto che occupano e dal lavoro che svolgono nella società. La «tenuta» fin qui dimostrata dagli italiani non deve venir meno. Deve anzi farsi più salda, nutrirsi di attiva vigilanza contro attentati, minacce e provocazioni, manifestarsi in nuove prove concrete di attività democratica.

ROMA — Il conflitto tra speranza e orrore per la sorte di Aldo Moro riempie l'incertezza delle ore più pesanti. Gli sforzi per interpretare l'ambigua formulazione con cui le «br» hanno lanciato il loro ultimo annuncio di morte cadono nel vuoto di un'attesa buia. Al tragico «comunicato n. 9» dei terroristi avrebbe fatto seguito soltanto un breve manoscritto di Moro giunto l'altra sera ai suoi familiari, poche righe, a quanto sembra, per un addio. La segreteria del presidente democristiano, interpellata ieri mattina, non ha confermato l'esistenza del biglietto, ma non l'ha neppure smentita. Un «no comment» quindi, che da serio credito alla notizia. Ad essa si aggiunge una voce, seconda la quale la signora Moro, dopo avere ricevuto il manoscritto, avrebbe telefonato al presidente della Repubblica, Leone. Ma a parte queste scarse notizie, la giornata è stata caratterizzata dal silenzio più cupo su ciò che accade (e che è accaduto) nel

covo degli assassini. Dalle «brigate rosse», difatti, non sono arrivati cenni di sorta. A questa attesa angosciosa ieri ha fatto da contrappunto un certo aumento delle attività delle forze di polizia. Una vasta operazione della DIGOS — diretta a scoprire i cosiddetti «fiancheggiatori» delle «br» — è scattata all'alba a Roma e provincia: 49 perquisizioni domiciliari, 23 fermi, che in serata sono stati tramutati in arresti, con l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Le persone arrestate (21 uomini, 2 donne) sono state tutte rinchieste in carcere in attesa che la loro posizione venga esaminata dal magistrato. La loro estrazione — come vedremo più avanti — è abbastanza eterogenea, anzi che se graverebbero quasi tutte — secondo gli inquirenti — attorno alla cosiddetta area dell'autonomia.

L'appello lanciato da CGIL, CISL e UIL

ROMA — La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, esprime l'indignazione e l'orrore del lavoratore di fronte al cinico, agghiacciante comunicato di criminali che, dopo l'assassinio del 16 marzo, si sono impadroniti della vita di Aldo Moro. Così afferma una nota diramata ieri mattina dai sindacati. «La segreteria della federazione» — continua la nota — rinnova i propri sentimenti di profonda solidarietà alla famiglia dell'on. Moro ed alla DC, continua ad augurarsi che quest'ultimo possibile non sia ancora compiuto e che sia possibile quindi restituire Moro ai suoi affetti e alla vita democratica del paese. «Al nuovo spietato gesto dei terroristi

— è detto ancora — deve corrispondere un rinnovato e sempre più alto e sistematico impegno di iniziativa politica e di lotta dei lavoratori e di tutte le strutture sindacali per isolare moralmente e politicamente i violenti, i criminali e gli eversori». La segreteria unitaria fa quindi appello ai delegati e ai consigli perchedi in ogni posto di lavoro si sviluppino iniziative di mobilitazione che permettano di affrontare, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla federazione, gli sviluppi della situazione contrassegnando così l'insostituibile e decisivo ruolo dei lavoratori nella lotta per la difesa della democrazia repubblicana».

I comunisti e il voto di domenica

Tra pochi giorni, quattro milioni di cittadini si esprimeranno direttamente, col loro voto, sulle drammatiche vicende attuali e sulle aspre polemiche che le accompagnano. Si tratta di un turno elettorale amministrativo per comuni e province, e c'è da chiedersi se sia giusto che i voti del 14 maggio debbano essere contati e valutati in rapporto al quadro politico che abbiamo di fronte. In parte ciò sarà inevitabile. E con tutte le necessarie specificazioni che andranno fatte — si tratta di un test abbastanza esteso ma non omogeneo, territorialmente squilibrato, con una forte incidenza meridionale, dove più denso il mercato elettorale — si tratta di un voto amministrativo — questo intervento di una massa notevole di elettori sulla situazione, e quale situazione, è importante.

Chiediamo e ci attendiamo, innanzitutto, un netto pronunciamento democratico. La Repubblica sta subendo un assalto, il più pericoloso — della sua storia trentennale, forze molteplici e pronte a tutto stanno operando per liquidare le conquiste che le masse popolari e lavoratrici hanno raggiunto con lunghe e dure lotte. I criminali e i ricattati dei terroristi mirano a far saltare quel terreno di libertà e di democrazia che è la condizione per ogni avanzamento e per ogni rinnovamento. Questo è dunque il primo significato che il 14 maggio deve assumere: un colpo ai nemici della convivenza civile, una conferma di quella mobilitazione di massa che ha già dimostrato come si può liberare la strada. Un voto contro il terrorismo e l'eversione. E perciò un voto che dia sostegno e consenso al partito comunista, la forza che con maggiore coerenza, senza oscillazioni né cedimenti, si batte per impedire lo sfascio e per avviare un profondo risanamento. Se l'obiettivo dei criminali, e di chi li sospinge e li utilizza, è di disorientare, di spaventare, di allontanare dalla lotta politica i cittadini, la replica deve venire da un suffragio di massa, senza vuoti astensionistici, senza margini di indifferenza, da un suffragio chiaro ed esplicito sull'indicazione di progresso e di unità data dai comunisti.

Conduciamo questa campagna elettorale presentandoci come la forza più unitaria, più che mai convinta che l'unità popolare è l'argine decisivo per la difesa e lo sviluppo della democrazia, nonché per assicurare alle amministrazioni locali una conduzione onesta ed efficace. Con questo spirito ci siamo rivolti agli elettori, chiedendo il loro contributo all'elaborazione di programmi e alla formazione delle liste, e sottolineando quanto il quadro nazionale di riferimento sia oggi mutato rispetto al passato. Non proponiamo — ripetiamolo — una riproduzione omogenea in sede locale della soluzione nazionale di governo, ma abbiamo affermato, e abbiamo chiesto a tutti di non dimenticarlo, che le vecchie contrapposizioni ideologiche — che hanno tanto a lungo inquinato anche le consultazioni amministrative — non hanno più ragione d'essere, se è pur stato riconosciuto che la collaborazione è necessaria e possibile per affrontare l'emergenza, un'emergenza che riguarda tutto il Paese e non s'arresta certo alle soglie delle sale consiliari dei comuni e delle province.

Il primo significato

Proprio perché questa tornata elettorale viene a cadere in un momento in cui è in gioco l'avvenire della Repubblica e la sua tenuta democratica, acquista ancora maggior peso e valore la nostra impostazione di fondo, e quella delle larghe intese locali. È questa la strada perché ognuno possa sentirsi ed essere protagonista d'una battaglia che tutti ci coinvolge: una battaglia che non è «difensiva», nella misura in cui impone di affrontare e risolvere i grandi problemi del Paese: l'occupazione e lo sviluppo economico, l'agricoltura e il Mezzogiorno, la scuola e la casa. Sono problemi ai quali, grazie ai nuovi poteri da essi acquisiti, gli enti locali sono in grado ora di dare un sostanziale contributo. E anche per questo il voto ai comunisti rappresenta la più salda garanzia.

La scelta che conta

Negli ultimi giorni che restano a disposizione occorre quindi che tutte le nostre organizzazioni, tutti i nostri compagni moltiplichino il lavoro e gli sforzi, ricerchino i contatti più larghi, orientino, spieghino, convincano. Bisogna far votare e far votare bene per le liste comuniste e per le liste unitarie di sinistra nei piccoli comuni. Bisogna dire a tutti, e in primo luogo ai giovani elettori, che va evitata ogni dispersione di voti sulle listarelle di disturbo, prive di ogni prospettiva. È il voto al PCI quello che conta e che decide, il voto che spaventa i conservatori, i corruttori, i corrotti, i reazionari, gli speculatori, gli intralazzatori. È il voto al PCI che costituisce, come sempre, il contributo essenziale all'avanzamento democratico, all'onesta amministrativa, al risanamento del Paese, alla sconfitta dell'attacco terroristico, al progresso della Repubblica.

Luca Pavolini

Nel clima drammatico provocato dal «comunicato numero 9»

L'esigenza della solidarietà democratica in primo piano nel dibattito fra i partiti

Zaccagnini afferma che nella vicenda Moro le forze democratiche hanno agito nel modo più responsabile, nel solco della Costituzione - Prese di posizione socialiste, socialdemocratiche, repubblicane

ROMA — La riflessione dei partiti e il dialogo tra i partiti avviene nel clima pesante che si è creato dopo la pubblicazione del comunicato numero nove delle Brigate rosse. Al primo posto, per tutte le forze democratiche, vi è il problema di dare una risposta inequivocabile all'eversione, all'appello insensato alla guerra civile.

La presa di posizione della Democrazia cristiana, il partito più esposto nel momento in cui si annuncia l'esecuzione della «sentenza» nei confronti del suo leader, è contenuta in un discorso elettorale pronunciato da Zaccagnini a Pavia e diffuso nel pomeriggio di ieri attraverso le agenzie di stampa: evidentemente il segretario della Democrazia cristiana ha voluto fornire non solo un'indicazione all'opinione pubblica, ma anche una falsariga in vista della riunione della Direzione democristiana, di martedì prossimo e della sessione del Consiglio nazionale preannun-



Intesa tra Breznev e Schmidt. Con la firma di una dichiarazione congiunta, che precisa le linee della cooperazione politica bilaterale tra URSS e RFT, e di un importante accordo ventiquennale di cooperazione economica, si è conclusa ufficialmente la visita del leader sovietico a Bonn. Breznev oggi è ad Amburgo ospite personale del cancelliere Schmidt. NELLA FOTO: Scheel, Breznev e Schmidt.

Terroristi sparano al medico del carcere di Novara

Tre giovani a volto scoperto sono entrati, ieri a Novara, nello studio del dottor Giorgio Rossanigo, sanitario delle locali carceri di «massima vigilanza», e hanno fatto subito fuoco ferendo il professionista alle gambe. L'azione terroristica non è stata ancora rivendicata. A PAG. 5

La contingenza scattata di cinque punti

È stato reso noto ufficialmente ieri che a partire dal mese di maggio l'indice di contingenza scatta di altri cinque punti (uno in più di precedenti aumenti di febbraio e novembre). La conseguenza sulla busta paga sarà accresciuta dalla fine del prelievo parziale a totale degli scatti in Buoni del tesoro. A PAGINA 7

OGGI

perduti

«NON possiamo ancora rinunciare ad un'ultima speranza». Così ha scritto, tra l'altro, «Il Popolo» ieri, e voi non potete immaginare, compagni, come vorremo che si avverasse lo straziato auspicio contenuto in queste parole. Ma non ne siamo capaci, ne saremmo incapaci, se qualcuno ce lo chiedesse, di esprimere con una parola, con un aggettivo, il sentimento del quale siamo colti di fronte alla tragedia che temiamo sia già stata compiuta o sta irrimediabilmente compendosi. Siamo davanti a un fatto disumano, che non potremmo capire neppure se prossimo a porci nella logica del più spietato terrorismo.

Pensate alle date. Il 16 marzo viene rapito Moro e il gesto comporta l'assassinio dei suoi uomini di scorta. È un assassinio atroce. Ma su bitano, immediatamente. Possiamo persino pensare che esso, nella folle precipitazione del momento, sia andato oltre la volontà degli esecutori e che essi si siano sentiti «forzati» a compierlo. (Non diciamo questo, sia chiaro, per giustificarsi in alcun modo, ma soltanto per cercare con tutte le nostre forze di comprendere cose che ci sembrano superare la nostra possibilità di intendere). Ma da quel 16 marzo a ieri sono passati quarantuno giorni, quasi due mesi, e per tutto questo tempo i carcerieri di Moro hanno avuto davanti a sé un uomo che voleva uscire e che implorava pietà. Certo la sua stessa prigionia, il suo isolamento, forse le minacce rivoltegli e il trattamento riservatogli, chissà, possono avere distrutto in lui ogni capacità di resistenza, ma il fatto è che per due mesi i suoi rapitori ne hanno visto la disperazione ognora accrescendosi, ne hanno ascoltato le invocazioni sempre più insistenti, ne hanno udito il pianto forse alla fine ininterrotto. Come hanno fatto a non restarne scossi, come hanno fatto a non cedere a un moto di pietà, come hanno fatto, fin dalle prime implorazioni del prigioniero, a sentire che non avrebbero mai, neppure per un attimo, saputo essere semplicemente umani e che sarebbero quindi all'indifferente e persino irriducibile spietatezza del comunicato di ieri?

Eppure sono uomini come noi, hanno facce come le nostre, compiono mille gesti quotidiani che noi compiamo: tanno a comprare il pane, prendono un autobus, fanno la fila con noi davanti al botteghino di un cinema. E hanno una madre come noi, forse dei figli, una donna che amano; e una infanzia popolata dei nostri stessi ricordi, tristi e lieti. Ma non sono noi, non vogliono più essere noi: ed è questo rifiuto ultimo di fratellanza, questa ripulsa finale d'amore, che ci rende persino impotenti a esprimere la nostra disperazione.

Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Maggio 1968. Dieci anni fa. Era per ed e già con...

La Francia riflette sui giorni del maggio '68 L'immaginazione non prese il potere

Un pianoforte a coda nel cortile della Sorbona, il teatro dell'Odeon dove è di scena senza intervalli la condanna della società borghese...

stra ha perduto le elezioni di marzo e si lascia facendo il bilancio di una battaglia che avrebbe dovuto vincere...

La scintilla di Nanterre

Per restare al maggio 1968 sarebbe vano, ci sembra, prendere di approssimazione nello spazio di qualche pagina un avvenimento che ha avuto componenti economiche, sociali, culturali, politiche, stori...

esse ha una radice comune con tutti gli altri movimenti studenteschi (la lotta antimperialista, contro la guerra americana nel Vietnam, tanto è vero che ad accendere la miccia è il Movimento del 22 marzo) e di Colin Bundy...

In pochi giorni, quello che era stato giudicato anche dal PCF un movimento di gruppi "pisciculi", senza legami con le masse studentesche, spontaneista, anarchico, privo di una vera organizzazione centrale, diventa un fenomeno nazionale che «leza» con...

Sartre alla Renault

In altre parole il maggio francese è l'esplosione di un paese contro il potere, contro un regime centralizzato, autoritario, paternalista che non ha alcun modello analogo in Europa...

lasciato occupare dai contadini, la rivolta è soprattutto una straordinaria esplosione di utopia, di dibattito senza fine, di incontri e di scontri in una atmosfera irrealde e quasi surreale. Forse non si è mai fatto tanto spreco della parola «rivoluzione» come in quei giorni anche se è vero che la Francia non ha più avuto un movimento così ampio, così generale, dalla Comune, dal 1871.

Due cose tuttavia sono chiare: da una parte non c'è nessun legame organico tra studenti e classe operaia. La seconda è che il maggio 1968, visto alla luce della manifestazione del 13 maggio, falsamente unitaria, lo si vede ogni volta che delegazioni studentesche cercano di penetrare nelle fabbriche occupate per portare gli operai sulla piazza, sulle barricate, verso il centro...

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.



Maggio 1968: Jacques Sauvageot, vicepresidente dell'Unione degli studenti francesi, parla durante una dimostrazione a Parigi

to, il potere ondeggia ma è tutt'altro che a portata di mano.

La controprova? Alain Peyrefitte, allora ministro dell'Industria nazionale, riferisce al Nouvel Observateur questa frase di Pompidou davanti al consiglio dei ministri: «Ocorre un gesto generoso che metta l'opinione della nostra parte. E soltanto in questo modo si potranno conciliare i governi, padronato e sindacato».

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

spinto a grande maggioranza. E tutto proprio tutto si sfascia. A sinistra, nella famosa manifestazione studentesca di Charley, il PSU e l'«FDJ» con alla testa Mendès-France, cercano di aggirare la CGT e il PCF e di coinvolgere gli studenti verso un loro obiettivo politico che gli operai hanno detto «no» agli accordi di Grenelle.

La linea di Mitterrand

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

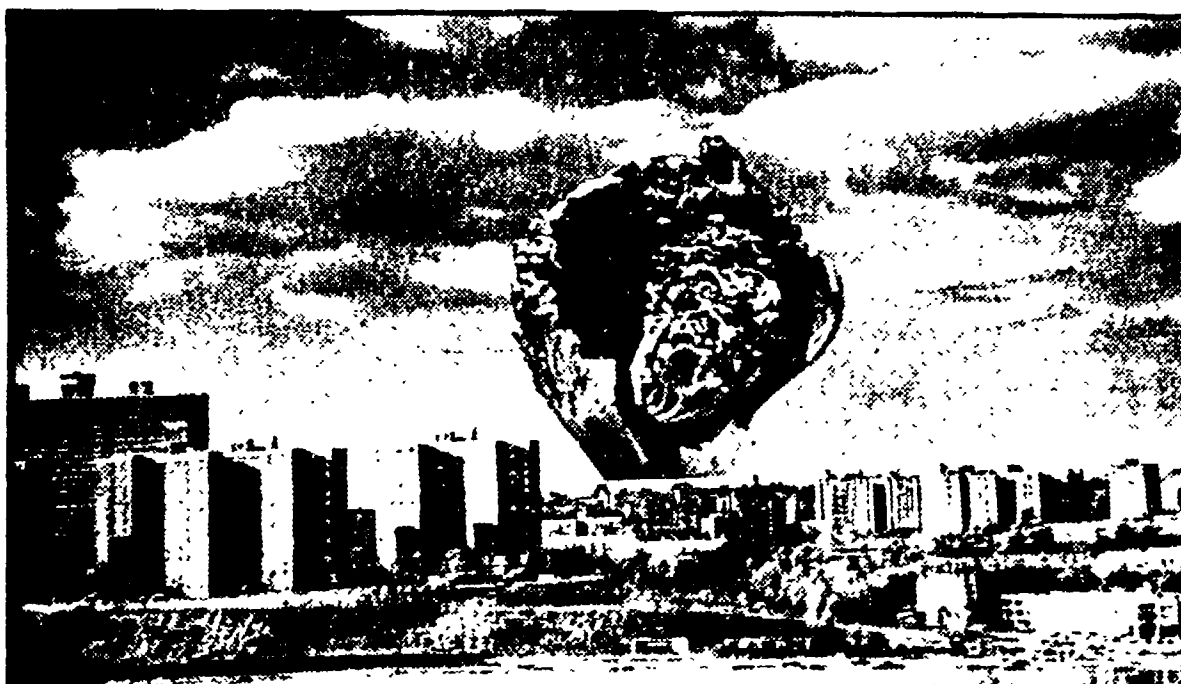
La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La linea di Mitterrand

Il giorno successivo Mitterrand si fa vivo a sua volta e annuncia che, in caso di vacanza del potere, è pronto a costituire un governo provvisorio con Mendès-France e altre personalità democratiche. Nessuno come ad una eventuale partecipazione comunista. Mitterrand, che in quel momento compie uno degli anni più infelici della sua lunga carriera politica, lascia insomma trasparire la possibilità di un governo di centro sinistra per rassicurare l'opinione pubblica, aperto al PSU e a Mendès-France per recuperare il movimento studentesco e chiuso al partito comunista.

La scultura di Ernst Neizvestnij in una grande mostra a Milano



A destra: fotomontaggio con la scultura «L'Albero della Vita - Cuore dell'Umanità»

Finalmente è possibile, attraverso una ricca mostra antologica, avere un incontro esauriente con un artista del cosiddetto «dissenso sovietico». Si tratta della mostra, aperta in questi giorni a Milano, presso la «Manzoni Galleria d'Arte», al 38 della via omonima, di Ernst Neizvestnij: una mostra con più di cinquanta sculture, tra cui un marmo di cinque tonnellate scolpito a Carrara nel marzo scorso, e un fottissimo numero di incisioni e disegni. Non che Neizvestnij fosse sconosciuto in Italia: oltre la sua presenza all'ultima manifestazione veneziana della Biennale, qualche altra apparizione di opere grafiche in anni vicini c'era pur stata sia a Roma che nel capoluogo lombardo. Resta il fatto però che solo ora, con questa mostra, la conoscenza di Neizvestnij diventa criticamente soddisfacente.

Una polemica con Krusciov

Certo, egli arriva preceduto anche da larghi celi polemici. E già da parecchio tempo, infatti, che il suo nome fa notizia, almeno da quando rispose pubblicamente e con eleganza a una sbriata e pesante attacco di Krusciov contro i tentativi di una ricerca plastica più aperta ai problemi moderni dell'espressione, o da quando, ricercava, per la morte di Krusciov, volle «stesso esquirme la tomba monumentale».

Espulso e decorato

Le autorità militari, in quei giorni, s'accorsero che Neizvestnij non era morto facendo, ma che era stato espulso dal lavoro, e che Neizvestnij era decorato da vivo e che all'Unione degli artisti non restò che reintegrarlo nel suo seno. Allora Neizvestnij lavorava a Mosca in uno studio malandato e angusto, ingombro di statue e bozzetti di statue, ma venne anche il momento in cui, come egli stesso scrive, la sua «carriera coincide con la speranza di un rinnovamento politico-culturale».

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi



Ernst Neizvestnij nel suo studio di Zurigo

te della realtà storica e metaforica di cui l'uomo è protagonista, in cui l'uomo è con tutto; si parla della condizione cosmica in cui si trova immerso; delle sue domande, che battono alla porta dell'ignoto, delle circostanze che lo caricano di urgenza e lo rendono partecipe dell'inseparabile binomio di natura e tecnologia. Neizvestnij cioè non ama essere né «buono» né «cattivo» scultore, ma soltanto un artista che è sprime o tenta di esprimere i problemi fondamentali dell'uomo, le sue esigenze spirituali. Ciò che lo interessa è quindi il contenuto filosofico, reale e metafisico dell'arte. Il sentimento della monumentalità, che in Neizvestnij è ricchissimo, ha dunque qui la sua radice e la sua spiegazione. La tendenza all'iperbole da realizzare nella deriva di una pura voglia vitalistica di gigantismo formale, ma dalla convinzione profonda della forza rigenerante del simbolico estetico.

ca formale su quello di una concezione generale dell'uomo, della storia, della natura, e della risponanza più alta che l'arte possa avere. Ma nel senso della bellezza formale, la bellezza del trascendere senza trascendere».

Vorrei dire di sì: è l'uno e l'altro. Un artista assediato di trascendenza? Sì, ancora una volta. Ma nel senso della bellezza formale, la bellezza del trascendere senza trascendere».

Mario de Micheli

Una polemica con Krusciov

Certo, egli arriva preceduto anche da larghi celi polemici. E già da parecchio tempo, infatti, che il suo nome fa notizia, almeno da quando rispose pubblicamente e con eleganza a una sbriata e pesante attacco di Krusciov contro i tentativi di una ricerca plastica più aperta ai problemi moderni dell'espressione, o da quando, ricercava, per la morte di Krusciov, volle «stesso esquirme la tomba monumentale».

Espulso e decorato

Le autorità militari, in quei giorni, s'accorsero che Neizvestnij non era morto facendo, ma che era stato espulso dal lavoro, e che Neizvestnij era decorato da vivo e che all'Unione degli artisti non restò che reintegrarlo nel suo seno. Allora Neizvestnij lavorava a Mosca in uno studio malandato e angusto, ingombro di statue e bozzetti di statue, ma venne anche il momento in cui, come egli stesso scrive, la sua «carriera coincide con la speranza di un rinnovamento politico-culturale».

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

«Dentro di te si muove un monumento»

Così dice di quest'esponente sovietico del «dissenso artistico» una poesia di Voznesenskij - Un filo di leggenda nella sua vicenda umana e culturale - Un'inquietante ricerca priva di snobismi

novità

novità

novità

novità

novità

novità

novità

novità

novità

novità

Elezioni amministrative parziali per rinnovare due Province e 819 Comuni

Domenica alle urne quasi quattro milioni di elettori

A Pavia e Viterbo si voterà per rinnovare i Consigli provinciali - Interessati al voto i capoluoghi di Novara e Pavia - La consultazione riguarderà inoltre 259 Comuni con più di 5.000 abitanti dove si voterà con la proporzionale e 558 Comuni dove si voterà con il sistema maggioritario

ROMA - Quasi 4 milioni di elettori - precisamente 3.984.203 - sono chiamati alle urne domenica 14 e lunedì 15 maggio per la prima consultazione amministrativa parziale che dovrà rinnovare complessivamente 819 consigli comunali e due consigli provinciali (le altre due tornate amministrative parziali si svolgeranno il 28 maggio e riguarderà solo la Sicilia, e il 25 giugno in Friuli-Venezia Giulia e in Valle d'Aosta).

Questo, regione per regione, l'elenco dei Comuni in cui si voterà con la proporzionale:

- PIEMONTE
Arquata S. (Alessandria)
Carignano (Torino)
Cirié (Torino)
Lanzo T. (Torino)
NOVARA
Trecate (Novara)
Trofarello (Torino)
Volpiano (Torino)
Pino Torinese (Torino)
LIGURIA
Cagnoli (Genova)
Cagnoli (Genova)
Lerici (La Spezia)
Loano (Savona)
Taggia (Imperia)
LOMBARDIA
Bagnolo del M. (Brescia)
Busto Garolfo (Milano)
Caravaggio (Bergamo)
Colico (Como)
Corbetta (Milano)
Costa V. (Bergamo)
Gambòlo (Pavia)
Lonato (Brescia)
Magenta (Milano)
Meda (Pavia)
PAVIA
Pignatelli (Milano)
Poggio R. (Mantova)
Verghate (Varese)
Viadana (Mantova)
Voghera (Pavia)
Origgio (Varese)
Verano B. (Milano)
VENETO
Anguillara V. (Padova)
Chiodigola (Venezia)
Cortina (Cortina)
Cordignano (Treviso)
Dolo (Venezia)
Legnago (Verona)
Feltre (Belluno)
Noveanta P. (Padova)
Oderzo (Treviso)
Volpago del M. (Treviso)
Montebelluna (Treviso)
Vidor (Padova)
TRENTINO
Besenello (Trento)
Cavalese (Trento)
Grigno (Trento)
Lavis (Trento)
Robbi (Trento)
Ronzo-Chienis (Trento)
Rovereto (Trento)
Telve (Trento)
Tranquara (Trento)
Vigolo Vaffaro (Trento)
EMILIA-ROMAGNA
Borgonovo Val T. (PC)
Borgo Val T. (Parma)
Bussato (Parma)
Cento (Ferrara)
Cortemaggiore (Piacenza)
Fontanello (Parma)
Rottofreno (Piacenza)
S. Felice sul P. (Modena)
Traversetolo (Parma)
TOSCANA
Carmignano (Firenze)
Castiglione F. (Arezzo)
Chiusi (Siena)
Lari (Pisa)
Montevarchi (Arezzo)
Orbetello (Grosseto)
Pietrasanta (Lucca)
Vecchiano (Pisa)
MARCHE
Civitanova M. (Macerata)
Grottammare (Ascoli P.)
Novafeltria (Pesaro)
Porto S. G. (Ascoli P.)
S. Benedetto T. (Ascoli)
UMBRIA
Amelia (Terni)
Assisi (Perugia)
Trevi (Perugia)
LAZIO
Acquapendente (Viterbo)
Albano Laziale (Roma)
Anagni (Frosinone)
Aprilia (Frosinone)
Carpineti B. (Roma)
Cassino (Frosinone)
Cave (Roma)
Ceprano (Frosinone)
Cerveteri (Roma)
Civita C. (Viterbo)
Ferentino (Frosinone)
Genzano (Roma)
Grottaferrata (Roma)
Monte San B. (Latina)
Roccasecce (Frosinone)
Soriano nel C. (Viterbo)
Terracina (Latina)
Castel Madama (Roma)
Minturno (Latina)
MOLISE
Gugliesione (Campobasso)
Trivento (Campobasso)
ABRUZZO
Casoli (Chieti)
Guardiareale (Chieti)
Naretisco (Teramo)
Pianella (Pescara)
Pireto (Teramo)
Popoli (Pescara)
Pratola Peligna (Aquila)
Vasto (Chieti)
CAMPANIA
Altavilla I. (Avellino)
Amalfi (Salerno)
Aversa (Caserta)
Boscotrecase (Napoli)
Camerota (Salerno)
Campana (Salerno)
Casagiove (Caserta)
Casaluce (Caserta)
Casapulla (Caserta)
Casoria (Napoli)
Cercola (Napoli)
Giugliano in C. (Napoli)
Gragnano (Napoli)
Grazzanise (Caserta)
Lioni (Avellino)
Macerata C. (Caserta)
Marcianise (Caserta)
Mondragone (Caserta)
Montecivile I. (Avellino)
Monte di Procida (Napoli)
Montella (Avellino)
Mottolone (Napoli)
Piano S. (Napoli)
Portici (Napoli)
Procidia (Napoli)
Qualiano (Napoli)
S. Giorgio S. (Benevento)
S. Giuseppe V. (Napoli)
S. Marcellino (Caserta)
S. Nicola S. (Caserta)
S. Sebastiano V. (Napoli)
S. Maria a Vico (Caserta)
Sant'Antonio D. (Caserta)
Volla (Napoli)
Cesa (Caserta)
S. Felice C. (Caserta)
Agerola (Napoli)
Roccadaspide (Salerno)
LUCANIA
Avigliano (Potenza)
Senise (Potenza)
Stigliano (Matera)
Tursi (Matera)
PUGLIA
Andria (Bari)
Avetrana (Taranto)
Ascoli Satriano (Foggia)
Campi Salentina (Lecce)
Verigliano (Bari)
Carovigno (Brindisi)
Carovigo (Foggia)
Casamassima (Bari)
Castellaneta (Taranto)
Castellaneta G. (Lecce)
Cavallone (Lecce)
Ceglie M. (Brindisi)
Cellino S. M. (Brindisi)
Castellaneta (Taranto)
Corato (Bari)
Deliceto (Foggia)
Galatina (Lecce)
Gioia del Colle (Bari)
Lecce (Lecce)
Lecce (Lecce)
Leverano (Lecce)
Luceara (Foggia)
Maglie (Lecce)
Minervino Murge (Bari)
Oria (Brindisi)
Ostuni (Brindisi)
Palagianò (Taranto)
Sammichele B. (Bari)
Santo Donaci (Brindisi)
Spinazzola (Bari)
Surbo (Lecce)
Taurisano (Lecce)
Trevi (Lecce)
Triggiano (Bari)
Turi (Bari)
Voglie (Lecce)
PUGLIA
Polignano a M. (Bari)
S. Marco in L. (Foggia)
CALABRIA
Acri (Cosenza)
Bagnara Cal. (Reggio C.)
Bovalino (Reggio C.)
Cariati (Cosenza)
Caulonia (Reggio C.)
Chiaravalle C. (Catanzaro)
Cinqueterani (Reggio C.)
Crotona (Catanzaro)
Cutro (Catanzaro)
Fuscaldo (Cosenza)
Girifalco (Catanzaro)
Guardavalle (Catanzaro)
Mammola (Reggio C.)
Marina Gioiosa J. (It. Ca.)
Melfo di P. S. (Reggio C.)
Morano C. (Cosenza)
Nocera (Catanzaro)
Rossano (Cosenza)
Sersale (Catanzaro)
Villa S. Giov. (Reggio C.)
Paola (Cosenza)
SICILIA
Alfonsine (Palermo)
Bivona (Agrigento)
Butera (Caltanissetta)
Caccamo (Palermo)
Campobello di L. (Agr.)
Camporeale (Palermo)
Capaci (Palermo)
Castellamm. del G. (Tr.)
Casteltermini (Agrigento)
Castigi di Sic. (Catania)
Cefalù (Palermo)
Centuripe (Enna)
Cerdà (Palermo)
Cinisì (Palermo)
Collesano (Palermo)
Comiso (Ragusa)
Favara (Agrigento)
Ficcarazzi (Palermo)
Gangi (Palermo)
Gela (Caltanissetta)
Giuliana M. (Messina)
Linguaglossa (Catania)
Mascali (Catania)
Melilli (Siracusa)
Mineo (Catania)
Mirabella I. (Catania)
Mussomeli (Caltanissetta)
Naro (Agrigento)
Niscemi (Caltanissetta)
Palinuro (Siracusa)
Partanna (Trapani)
Patti (Messina)
Racalmuto (Agrigento)
Ravànsusa (Agrigento)
S. Angelo di Erma.
S. Biagio P. (Agrigento)
Sant'Angelo di B. (Mess.)
S. Stefano C. (Messina)
Siculiana (Agrigento)
Trabia (Palermo)
Valledolmo (Palermo)
Villafranca T. (Messina)
Zafferana E. (Catania)
SARDEGNA
Capoterra (Cagliari)
Culianova (Cagliari)
Domusnovas (Cagliari)
Porto Torres (Sassari)
Quartu Sant'E. (Cagliari)
S. Gio. Suergiu (Cagliari)
Santadi (Cagliari)
Sinnai (Cagliari)



Altre scadenze elettorali: amministrative e referendum

ROMA - Oltre alle amministrative di domenica prossima - di cui rinviamo a parte le date - si svolgeranno altre due tornate elettorali nelle domeniche del 28 maggio e del 29 giugno. Domenica 28 e lunedì 29 maggio le elezioni riguarderanno soltanto la Sicilia (circa 120 mila elettori) per il rinnovo di 25 amministrazioni comunali; domenica 25 e lunedì 26 giugno si riteranno alle urne oltre 1 milione di elettori per il rinnovo dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Contemporaneamente si voterà il 25 novembre 23 consigli comunali e il consiglio provinciale di Gorizia.

In tutto il Paese

Centinaia di iniziative promosse dal PCI

ROMA - Centinaia di comizi, dibattiti, incontri popolari organizzati dal PCI si svolgono oggi e domani in ogni parte d'Italia. Al centro di tutte le manifestazioni i temi della lotta al terrorismo e all'eversione, della difesa delle istituzioni repubblicane e della democrazia di rinnovamento economico e sociale del paese. In molte località le iniziative del partito sono promosse nel quadro della campagna elettorale per il turno parziale di elezioni amministrative e regionali che - nelle tre scadenze comprese tra il 14 maggio e il 29 giugno - interessano oltre cinque milioni di elettori. Viterbo è una tra le località impegnate nella campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale, e qui il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito, terrà oggi un pubblico comizio.

- OGGI
Viterbo, E. Berlinguer;
Giugliano in Campania, Alimov;
Bagnolo Mella (Brescia), Borghini;
Arma di Taggia (Imperia), Carosino;
Foggia e Luceara, Cervetti;
Meli di Porto Salvo (R. Calabria), Conti;
Castellana (Taranto), Cusutta;
San Giorgio del Sannio e Gragnano, Di Giulio;
Borgotaro (Parma), Jotti;
Pachino (Siracusa), Macaluso;
Orbetello (Grosseto), Minucci;
Casoria e Marcianise, Napolitano;
Aversa, Natta;
Gomessa, G. C. Pajetta;
Gomessa e San Giovanni Suergiu, Querolli;
Terracina, Reichlin;
Comiso (Ragusa), Tortorella;
Copertino e Galatina (Lecce), Trivelli;
Partanna (Trapani), M. D'Alena;
Villafranca (Messina), Birardi;
Utri (Sassari), G. Berlinguer;
Niscemi (Caltanissetta), Boggio;
Cercola (Napoli), Bassolino;
San Marcellino (Caserta), Bracciatori;
San Severino (Macerata), Cappelloni;
Genova, Carrà;
Cullesano (Palermo), L. Colajanni;
Pordenone, N. Colajanni;
Carovigno (Brindisi), G. D'Alena;
Cefalù (Palermo), De Pasquale;
Corno (Imperia), Dulbecq;
Minturno (Latina), M. Ferrara;
Trecate (Novara), Ferrero;
Biscoreale (Napoli), Geremicca;
Mussomeli (Caltanissetta), Gianmarino;
Gangi e Castellana (Palermo), La Torre;
Realmonte (Agrigento), Lu Monaco;
Agrigento (Enna), Mafai;
Balesstrate (Palermo), Manno;
Scanno (L'Aquila), Nardi;
Ceglie Messapico (Brindisi), G. Pajetta;
Lecce, Russo;
Carignano (Torino), Sanlorenzo;
Vecchiano (Pisa), G. Tedesco;
Verano Brianza, Terzi;
San Benedetto del Tronto, Trava;
Avigliano (Potenza), Valenza;
Voghera, Vallini.

Manifestazioni tra i lavoratori all'estero si sono tenute ieri a Neuchâtel con Fellicia e ieri e oggi a Basilea con Fredduzzi

Eletto il nuovo segretario della gioventù socialista

ROMA - Enrico Boselli, 21 anni, di Bologna, è il nuovo segretario nazionale della Federazione giovanile del partito socialista italiano. Boselli, che sostituisce il dimissionario Andrea Parini sarà affiancato da Pietro Caruso che è stato riconfermato vice segretario. E' stata eletta anche la nuova direzione della PGSI composta da 16 membri.

Puglia: il voto dovrà battere la teoria della subordinazione

Dal nostro inviato

BARI - A Ostuni - grosso centro agricolo della Puglia - il comizio elettorale del PCI in programma per la sera di venerdì si è trasformato all'ultimo momento in una manifestazione popolare contro il terrorismo. Il segretario regionale del partito, compagno Travelli, ha brevemente parlato in piazza per poi concludere in sezione una improvvisata assemblea di compagni. Costi in tutta la regione; la drammatica urgenza della situazione politica generale - re su lebbrie dell'ultimo infante messaggio dei rapitori di Moro - e ormai il segno distintivo di questo appuntamento elettorale.

Sviluppo della democrazia, ripresa economica, rinnovamento della vita civile: temi che si intrecciano e si condizionano - Le intese unitarie e il nuovo ruolo del Comune

BARI - A Ostuni - grosso centro agricolo della Puglia - il comizio elettorale del PCI in programma per la sera di venerdì si è trasformato all'ultimo momento in una manifestazione popolare contro il terrorismo. Il segretario regionale del partito, compagno Travelli, ha brevemente parlato in piazza per poi concludere in sezione una improvvisata assemblea di compagni. Costi in tutta la regione; la drammatica urgenza della situazione politica generale - re su lebbrie dell'ultimo infante messaggio dei rapitori di Moro - e ormai il segno distintivo di questo appuntamento elettorale.

mezzo milione di elettori di 35 comuni, distribuiti nelle cinque province della regione. Si vota in paesi amministrati da forze di sinistra caratterizzate da una forte presenza del nostro partito; si vota in località dove la politica delle intese ha fatto importanti passi in avanti; si vota infine in piccoli e grandi centri dove il PCI è da sempre all'opposizione. Il risultato di questa consultazione si è detto potrà costituire un'attendibile verifica delle scelte di tutti gli elettori pugliesi, interessanti anche ai fini di una interpretazione complessiva degli orientamenti delle popolazioni del Mezzogiorno. Il giudizio dell'elettorato si misurerà oggi anche su importanti novità intervenute negli ultimi anni nei rapporti tra i partiti. La grande spinta a sinistra delle elezioni amministrative del '75 e la successiva conferma del 20 giugno si è sviluppata coerentemente determinando significative intese unitarie. Con tanto molto infatti - in questa tornata elettorale - le intese raggiunte alla Regione Puglia, e con la collaborazione democratica avviata nel capoluogo e in molti altri centri minori.

Questa nuova esperienza si confrontano con il duro taglie del sottosviluppo e della degradazione meridionale, esasperati dalla crisi attuale. I guasti dell'abbandono sono evidenti soprattutto nelle zone dell'interno. A Minervino Murge - ex dicione - con il compagno Travelli - la popolazione è ormai decimata dall'emigrazione. E' solo un esempio tra i tanti, per dire che in molte realtà sono le stesse esigenze elementari a rimanere insoddisfatte. L'acqua nelle case, le fognie, la scuola, sono obiettivi ancora da conquistare in decine e decine di comuni. Ecco dunque il «materiale vivo» di questa campagna elettorale, al di là del grande dibattito sulle prospettive politiche del paese.

E tuttavia non mancano momenti di difficoltà e di asprezza polemica. In molti centri - commenta il compagno Vessia, segretario della Federazione di Bari - la DC sviluppa un'iniziativa di segno puramente anticomunista. Sono posizioni arretrate, altrove già battute, che riemergono in quelle località dove questo partito ha una vecchia tradizione di potere e non ha saputo percorrere una strada di rinnovamento, anche negli uomini che lo rappresentano dentro le amministrazioni. La campagna elettorale del PCI è anche rivolta a battere questa antica costume di contrapposizione. Come rispondono le forze politiche a queste esigenze vitali, quali programmi presentano agli elettori? La Democrazia cristiana - spiega il compagno Travelli - con una campagna elettorale mirata poco appariscente, ma diffusa e capillare. Gli epistodi di insofferenza, la pressione per un cedimento alle trattative con i terroristi - localizzati a Bari in alcuni ambienti particolarmente vicini all'on. Moro - non esauriscono certo il panorama delle ragioni di. La linea di fermezza è anzi quella che oggi prevale anche in questo partito. Questo atteggiamento influisce positivamente su tutto il quadro della campagna elettorale.

Flavio Fusi

CIS CREDITO INDUSTRIALE SARDO BILANCIO 1977
Il 28 aprile, si è tenuta sotto la presidenza del Sen. Dott. Elio Corrias, l'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione del Credito Industriale Sardo che ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1977 che presenta le seguenti realizzazioni:
ATTIVO:
Cassa e disponibilità 169,4
Titoli e partecipazioni 703,5
Mutui 703,5
Finanziamenti per conto Regione Sarda 53,8
Partite diverse 90,8
TOTALE ATTIVO 1.044,3
Impegni per finanziamenti deliberati da partecipanti 195,6
Conti d'ordine 1.239,9
TOTALE 1.335,0
PASSIVO:
Fondi patrimoniali e riserve 81,5
Tesoro dello Stato - Fondi Rotazione 24,9
Fondi Cassa per il Mezzogiorno 41,0
Fondi Regione Sarda 73,3
Obbligazioni circolanti 651,5
Partite diverse 62,2
Mutuari per somme da erogare 109,3
Utile netto 3,6
PATRIMONIO E PASSIVO 1.044,3
Beneficiari di finanziamenti deliberati da partecipanti 195,6
Conti d'ordine 1.239,9
TOTALE 1.335,0
AL 31 DICEMBRE 1977 L'ISTITUTO HA DELIBERATO N. 1.850 FINANZIAMENTI INDUSTRIALI PER LIRE 1.106,3 MILIARDI, N. 2.717 FINANZIAMENTI AL COMMERCIO PER LIRE 30 MILIARDI, N. 13.876 FINANZIAMENTI PER LIRE 102,9 MILIARDI SU FONDI DELLA REGIONE SARDA IN FAVORE DELL'ARTIGIANATO E DI ALTRI SETTORI OPERATIVI, A FRONTE DI INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER OLTRE 4.200 MILIARDI DI LIRE COMPARTANTI UN'OCCUPAZIONE DIRETTA E INDOTTA DI OLTRE 110.000 UNITA' LAVORATIVE.

Settimana decisiva a Catanzaro

I timers provano la colpa di Freda

Dev'essere la grande settimana di Freda. Da mesi il suo difensore Franco Altieri annuncia con toni trionfanti che avrebbe aspettato al varco i periti nominati a Milano...

Scarsità e in deviazione. Scurtato il primo timo, che non poteva essere usato per attentati, i periti del processo Valpreda...

Il fantomatico capitano

Per difendersi, non potendo negare l'acquisto, Freda tira fuori, come si sa, la storia del capitano Hamid. Il notizia avrebbe, si, acquistato i timers...

L'ordigno alla Commerciale

Più semplicemente, la perizia era la conferma di risultanze probatorie certe. I giudici inquirenti di Milano avevano, infatti, stabilito che Franco Freda...

Ma ecco la novità: anche i timers in deviazione, data la scarsa diffusione, venivano dotati dello stesso dischetto di quelli in apertura...

Ma i giudici milanesi erano andati anche oltre. Tra i reperti era stata trovata, infatti, anche una bussola metallica...

Anche questi periti sono stati oggetto di insulti razzisti da parte del difensore di Freda. Ma gli insulti non sono un argomento. La tornata dibattimentale, che si è conclusa venerdì scorso...

A poche ore da un comizio di Zaccagnini Sparano alle gambe al medico del carcere speciale di Novara

Il professionista aggredito nello studio da tre giovani a viso scoperto che hanno fatto subito fuoco - Coinvolto in una polemica sulle percosse ai detenuti

Dal nostro corrispondente

NOVARA -- La lunga catena degli omicidii non aveva interrotto. Ieri alle ore 12,30, tre giovani a viso scoperto si sono presentati nello studio del medico del carcere...

senza ancora in stato di choc, ci ha raccontato quanto segue: « Avevo ormai finito le mie visite, quando vedo entrare un giovane di quale mi chiede: è lei il dott. Rossanigo?...

si sul posto hanno dato subito fuoco. Il medico Zaccagnini non ci sono indizi probanti nel momento in cui scendevano, l'attentato è stato rivendicato da un qualche gruppo estremista...

causa per non avere denunciato i maltrattamenti, i cui segni, a quanto sembra, erano esentabili sui corpi dei detenuti da lui, visitati.

Giovanni Zaretti



LIBERATO LAVEZZARI. Un altro colpo è stato assestato dalla polizia all'Anonima sequestri. L'ing. Carlo Lavezzari, che era stato catturato giovedì sera...

Rapinatore 18enne a Milano

Ore di tensione per l'ostaggio: ma dopo una bistecca s'arrende

Con altri tre aveva assalito un'oreficeria, poi si era barricato in una casa



MILANO -- Storia di piccoli rapinatori nella grande metropoli, una sorta di «Stangata» alla rovescia, protagonista Dario Ceretti, 18 anni, di Milano...

Dalla Calabria Napoli

Giudice a rapporto a Roma su gruppi eversivi nel Sud Al «super-abortista» sequestrati anche i soldi in banca

Nostro servizio

COSENZA -- Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Orazio Sava, riferisce domani al procuratore capo di Roma De Mattei sull'attività della sua missione in Calabria per raccogliere notizie e materiale sull'attività dei gruppi eversivi.

Dalla nostra redazione

NAPOLI -- «Serrata» a Napoli nel trarre e pregiudicato mercato degli aberti clandestini di massa. Le dichiarazioni, incante e provocatorie, del ginecologo Achille Della Ragione...

Che cosa dicono gli studiosi sulla grande eruzione in atto

L'Etna non fa paura (almeno si spera)

Dalla nostra redazione

PALERMO -- Frotte sempre più numerose d'escursionisti scalano l'Etna per seguire da vicino la nuova spettacolare eruzione del vulcano.

Ne parliamo col prof. Marcello Carapezza, direttore dell'Istituto di geochimica applicata all'università di Palermo, di cui è anche professore.

Studiosi italiani andranno in America, colleghi americani verranno in Italia: la collaborazione scientifica consisterà nella reciproca consegna di dati, di informazioni e di esperienze professionali.

escluso - dice Carapezza - un risveglio immediato della attività eruttiva. Non ci sono ragioni valide per ipotizzare un'imminente ripresa, pur dopo quasi cent'anni.

La lotta armata siano componenti organiche di un disegno di destabilizzazione reazionaria.

Una vittima: di chi?

bari dirà una sola frase: « Sono un prigioniero combattente comunista », ed è tutto.

amaro dorizia, molti casi analoghi, molti fatti e molti nomi che illustrano la presenza di un canale ricco di detriti tra il magma confuso delle esperienze dell'estremismo giornale e la pratica della criminalità violenta.

to, quindi non è responsabile di nulla.

La lotta armata siano componenti organiche di un disegno di destabilizzazione reazionaria.

38° Fiera internazionale di pesca professionale e nautica

ANCONA 13-21 MAGGIO 1978

Un viaggio di giottonerie ad un prezzo digeribile

Saranno di meno ma migliori e più giuste le future pensioni d'invalidità

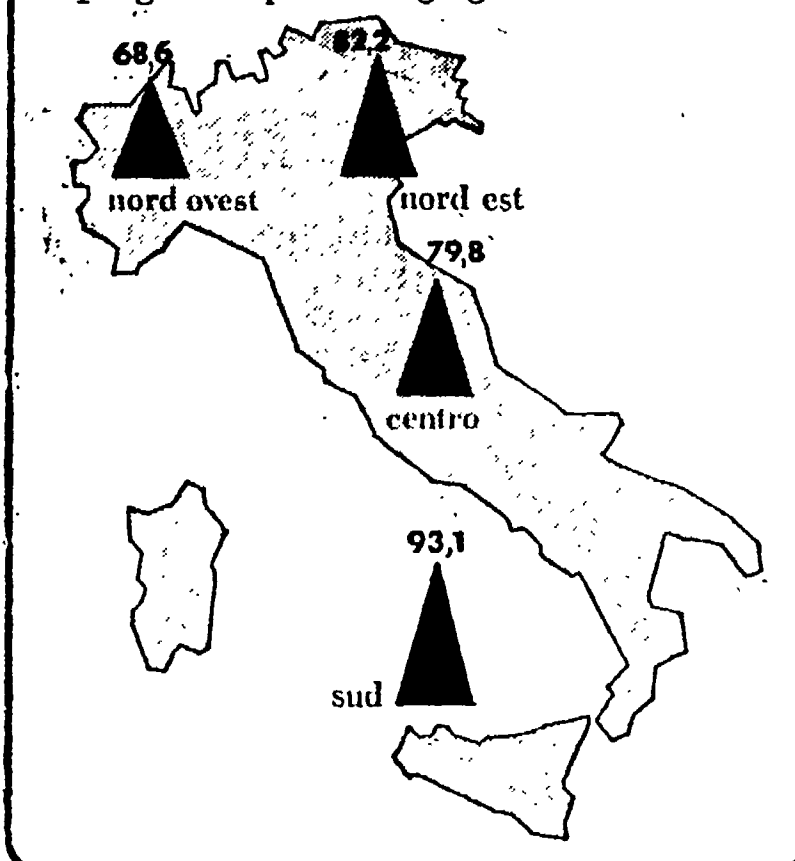
Le pensioni di invalidità sono estremamente numerose, essendo state usate per rispondere alle più svariate situazioni di disagio...

ROMA — Il progetto di legge per la modifica del sistema di pensionamento d'invalidità, già approvato dal Consiglio dei ministri ed in via di essere presentato al Parlamento...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

In futuro si avranno dunque due pensioni di invalidità — come i sindacati sostenevano da anni — una per gli invalidi totali e l'altra per gli invalidi parziali...

Le pensioni d'invalidità al minimo (per grandi ripartizioni geografiche)



Le difficoltà ambientali per l'eventuale reinserimento lavorativo dell'invalido devono essere prese in carico, dunque, dai servizi sanitari (riabilitazione fisica e psichica) e dai servizi per la formazione professionale ed il collocamento...

Alcune pensioni di invalidità sono state aumentate, ma la riforma prevede una serie di interventi che dovrebbero consentire un passo in avanti, entro l'anno...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Alcune pensioni di invalidità sono state aumentate, ma la riforma prevede una serie di interventi che dovrebbero consentire un passo in avanti, entro l'anno...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Il progetto di legge, innanzitutto, non tocca i diritti degli attuali pensionati di invalidità. Ci sono, tuttavia, beninteso, che se la magistratura viene a conoscenza di casi nei quali il riconoscimento di invalidità è stato riconosciuto per via truffaldina...

Domani importante scadenza per i grandi gruppi

Come ha funzionato in questi due anni la legge per il Sud

Un bilancio critico ad un anno dal varo del programma quinquennale - I pericoli di un ritorno al vecchio metodo dell'assistenzialismo - Le responsabilità

ROMA — Per molti grandi gruppi (dalla Sir all'Alsid) è tutta l'operazione di revisione degli altri vecchi progetti e la definizione dei nuovi progetti promozionali (formazione, agricoltura, zone interne ecc)...

Stupefacente è invece la capacità di spesa per altre voci come ad esempio il completamento dei programmi di interventi per i quali la Cassa esercita funzioni ad esaurimento...

Questo mese di maggio è anche l'anniversario del varo di un anno fa del programma quinquennale per il Mezzogiorno...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Il bilancio complessivo di questi primi due anni non può dunque essere considerato del tutto soddisfacente. Le responsabilità del mancato « decollo » della legge sono certamente diffuse ai vari livelli...

Lettere all'Unità

Senza lo Stato si piomba subito nella giungla

La pericolosa vicenda che stiamo vivendo ha toccato il fondo con l'editoriale di Craxi sull'Avanti! e con la successiva intervista su La Repubblica...

Non si può pensare, come sembra fare Bettino Craxi, che grazioso il risultato non assai per salvare Moro non si prochi a una catena di rapimenti...

Non si può pensare, come sembra fare Bettino Craxi, che grazioso il risultato non assai per salvare Moro non si prochi a una catena di rapimenti...

Non si può pensare, come sembra fare Bettino Craxi, che grazioso il risultato non assai per salvare Moro non si prochi a una catena di rapimenti...

Non si può pensare, come sembra fare Bettino Craxi, che grazioso il risultato non assai per salvare Moro non si prochi a una catena di rapimenti...

Non si può pensare, come sembra fare Bettino Craxi, che grazioso il risultato non assai per salvare Moro non si prochi a una catena di rapimenti...

trice, la quale era riuscita in parte nel suo intento. Ed lo in questi tempi di fame potevo benissimo diventare un estremista, un delinquente, emarginato dalla società...

Non fu così perché già allora ero riuscito a capire che bisognava lottare per una società nuova.

Quella unità democratica che la situazione di quel tempo era rivolta a troncare, si è risulata dopo oltre trent'anni il 16 marzo 1978. E se non certi compagni che credono di poter cambiare tutta la società dall'oggi al domani...

BRUNO SQUARCIANI (S. Margherita Ligure)

Una vita una paura

Carissima Unità, premetto che ho paura del fascismo: ma ti racconto la mia vita e mi daresti se ho ragione o no...

Da ragazzo vivevo nella più oscura miseria assieme ai miei fratelli e sorelle. La mia vita era una vita di paura...

Con l'andare del tempo capii che la mia vita era una vita di paura. Ma non per il fascismo, ma per la mia vita e mi daresti se ho ragione o no...

Da ragazzo vivevo nella più oscura miseria assieme ai miei fratelli e sorelle. La mia vita era una vita di paura...

Con l'andare del tempo capii che la mia vita era una vita di paura. Ma non per il fascismo, ma per la mia vita e mi daresti se ho ragione o no...

GIOVANNI DI SALVATORE (Ospedaletti - Imperia)

Scongelata la contingenza buste paga più consistenti

L'operazione scatterà con le retribuzioni di maggio - La scala mobile aumentata di 5 punti - Riflessi sui consumi

ROMA — L'indennità di contingenza scatta il 1° maggio, pari a 11945 lire che saranno corrisposte ai lavoratori con gli stipendi di maggio, giugno e luglio.

Secondo calcoli attendibili, i ritardi da fonti d'agenzia, queste categorie di lavoratori riceveranno nella busta paga di maggio un aumento di circa 35 mila lire lorde (oltre gli 8 milioni) e di circa 35 mila lire lorde (oltre gli 8 milioni)...

Oltre allo scatto della contingenza, cinque punti di scala mobile (oltre i 29 scatti nel periodo del biennio 77-78)...

La busta paga, a partire dalla fine di questo mese, saranno tuttavia certamente più pesanti per milioni di lavoratori.

Un precisato, peraltro, che colga l'intera contingenza, oltre a percepire in soldi le 11945 lire (lorde) in più per i cinque punti scattati...

Complessivamente questi lavoratori percepiranno dalle buste paga di maggio un aumento di circa 100 mila lire lorde al mese in più. Cifre queste che si ridurrebbero della metà per chi ha avuto il blocco parziale...

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Anche coi 6 milioni si semina rabbia

Signor Direttore, nei recenti giornali si è letto che il governo ha stanziato 6 milioni per la lotta alla disoccupazione...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza. Se poi per danno ipotesi il coniuge dell'invalido o dell'anziano dovesse percepire un reddito superiore a 3 milioni di lire, pollice verso questi cittadini...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

Un invalido civile totalmente inabile, oppure un anziano ultra sessantacinquenne hanno diritto a una pensione mensile di sessantamila lire, a condizione però che essi non percepiscano redditi di qualunque natura a provenienza...

amplificatore Hi-Fi 3020 20+20w RMS sintonizzatore ST 305 OM OL MF PBF elettronica s.r.l. BOLOGNA 40129-VIA BATTIFERRO 2/12-051/357272

Honda 125S. 4 tempi, 10.000 giri, 14 HP di potenza. 4 tempi, monoalbero con osse a lva inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi. Honda Compagna di strada.

In USA migliora l'occupazione ma non per le masse femminili e quelle negre

WASHINGTON — E' da tempo che la politica economica del presidente Carter è oggetto di una battaglia sia all'interno della sua amministrazione che all'esterno. Da una parte c'è chi, come Carter, vede nella disoccupazione il nemico principale da combattere per risolvere la crisi economica...

La Cassa, secondo dati forniti dallo stesso ente, ha assunto impieghi per 1.360 miliardi, dei quali 465.316 miliardi per gli schemi idrici interstatali e 364.116 miliardi per l'irrigazione, cioè

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

« Times » di Londra minaccia la serrata

LONDRA — La proprietà del « Times » e del « Sunday Times » ha minacciato la serrata entro due mesi a tempo indeterminato se non si porrà fine alla agitazione dei poligrafici che, negli ultimi tre mesi, è costata all'azienda la perdita del venti per cento delle copie.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

« Times » di Londra minaccia la serrata

LONDRA — La proprietà del « Times » e del « Sunday Times » ha minacciato la serrata entro due mesi a tempo indeterminato se non si porrà fine alla agitazione dei poligrafici che, negli ultimi tre mesi, è costata all'azienda la perdita del venti per cento delle copie.

Il blocco parziale, a prevedere, infine, che una parte consistente delle entrate in denaro di cui si parla verrà destinata ai consumi familiari.

A PARTE

Magia industriale

Alla lettera di Annabella Rossi (pubblicata dal nostro giornale giovedì 4 maggio), che replicava polemicamente alla recensione...

in carne e in ossa, come aliena, in posizione di alterità, senza mettere in causa, al tempo stesso, come avevo cercato di dire, il primitivo...

ne olografico razzista, turistico settario, fin troppo consolidato, e che a noi non farà certo meno spaventato che a me del « primitivo » meridionale...

mi senta, da ultimo, colpevole, perché sono tra coloro che non appartengono al Sud o agli « strati subalterni »...

La prima di «Grand Macabre» L'opera di Ligeti più triviale che comica

Si sente porre di quando in quando, a scacchiate quasi regolari, il tema del comico in musica oggi...

Mercoledì inaugureranno il « Maggio fiorentino » Senza togliere battute, Muti ed Enriquez varano « I Vesperi »

Sarà la prima edizione integrale in teatro - Tagli clamorosi e troppo disinvolte hanno contribuito ad etichettare, nel passato, l'opera verdiana...

«Inizio del quinto atto, quando Elena canta "Merce dilette, amore, agiscono ben due cori, femminile e maschile, che Verdi vuole siano disposti in luoghi diversi, rispettivamente sul palcoscenico e dietro, secondo una formidabile intuizione registico-musicale..."

«Questo proposito gli ricordiamo un antico giudizio di Botta che aveva insistito proprio su questo paziente lavoro scavo, battuta per battuta. Muti non si nasconde difficile e risale alla, nei limiti di un'esecuzione legata ai tanti problemi del momento, è convinto emerge il senso più vero dell'opera, vale a dire nessun cedimento all'esteriorità e a parte qualche pagina, al profetto di livello scaginato e banale.»

«Ma che cosa rimane, allora, del gusto grand'opera? Una formula in cinque atti di balletto e non di tragedia. Cioè, riassumendo: i Vesperi visti tenendo conto della ambientazione storica (il Ducento) in relazione al mondo ottocentesco proprio al parossismo di Verdi (ma eliminando ogni tentativo ideologico) e le esigenze del pubblico di oggi. Tre livelli di lettura, tre momenti distinti che dovrebbero vivere all'interno di un discorso ovviamente non frammentato. Dove lo schema si rompe è nei trenta minuti e oltre del ballo, che va tuttavia guardato come spettacolo allo spettacolo: inserito concettualmente e reso di piacevolezza fruibile.»

PROGRAMMI TV

- 13 TG2 ORE TREDICI
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore (C)
14.15 DIRETTA SPORT (C) - Automobilismo: G. P. Formula 1 di Montecarlo - Ciclismo: prologo del 61. Giro d'Italia
18 LE BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm - « Il caso Valentini » (C)
19 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»
19.50 TG2 STUDIO APERTO
20 DOMENICA SPINT (C) - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20.40 LANDO BUZZANCA IN « SELTIMO ANNO » - Con Ivana Monti, Oreste Lionello, Luciana Turina - Regia di Eros Machi (C)
21.45 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana (C)
22.40 TG2 STANOTTE
22.55 OMAGGIO A VENEZIA - Musiche di Mozart
23.30 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere

- 13 TV Svizzera
Ore 12.30: Un'ora per voi; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 14: Tele-revista; 14.15: Automobiliismo; Gran Premio di Monaco; 16.45: Disegni animati; 16.55: Sulle tracce di Marco Polo; 17.55: Lo sconosciuto; 18.45: Telegiornale; 18.50: Piaceri della musica; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Segni; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontro sulla Manica; 21.45: La domenica sportiva; 22.45: Telegiornale
23.30 TV Svizzera
Ore 12.30: Un'ora per voi; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 14: Tele-revista; 14.15: Automobiliismo; Gran Premio di Monaco; 16.45: Disegni animati; 16.55: Sulle tracce di Marco Polo; 17.55: Lo sconosciuto; 18.45: Telegiornale; 18.50: Piaceri della musica; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Segni; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontro sulla Manica; 21.45: La domenica sportiva; 22.45: Telegiornale
23.30 TV Svizzera
Ore 11: Buona domenica; 11.05: Blues jeans '78; 12: Telegiornale; 12.25: Grande album; 13.25: Cartoni animati; 13.30: La tomba d'acciaio; 14.25: L'ospitalità; 15.15: Muppet show; 15.45: La scuola dei tifosi; 16.25: Signor Cinema; 17.15: Piccolo teatro della domenica; 18: Stadio 2; 19: Telegiornale; 19.32: Musique and music; 20.40: Impressioni sul Cile; 21.54: Telegiornale
23.30 TV Svizzera
Ore 14.15: 36. Gran Premio Automobilistico Formula 1; 16.45: Supersonic; 18.30: Disegni animati; 19: Papà ha ragione; 19.25: Paroliario; 19.50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria; 21: Delitto per delitto. F.l.m. - Regia di Alfred Hitchcock
Resterrebbe da vedere l'aspetto musicale. Ma, ahimè, chi ha visto l'opera pare non abbia più ritrovato il raffinato Ligeti delle Aventure, bensì solo un montaggio pur sempre abissino di citazioni di musica del passato e del presente, da Rameau a Mozart, da Beethoven a Stravinskij e persino a Orff, dove una serie di effetti anche volutamente triviali vengono conseguiti con un complesso strumentale che accano a quindici archi e ventiquattro fiati, comprende strumenti che imitano i versi della rana, del cucù o dell'anitra, oltre a pentole e stoviglie, trombe e arnesi acustici di varia natura, mentre i cantanti, si abbandonano spesso a passaggi melodici che, per avvertire l'ascoltatore, «non sono proprio alla Puccini».
Ligeti, che in un'intervista a una rivista tedesca avverte di essere «privatamente impegnatissimo sul piano politico» (ma, per intenderci, è di quelli che porre il Cile di Pinochet e l'Urss sul medesimo piano), ha voluto nella sua opera «occuparsi più di amore e di morte che di politica». E sta bene.
Ma intanto vogliamo augurarci che le sue intenzioni, che abbiamo letto finora presso l'ucelone per lanterni, e che il suo Grand Macabre costituisce un momento significativo della ricerca del comico in musica oggi, e non una resa al plastico o al collage, che significherebbe davvero una grave confessione di impotenza.
Giacomo Manzoni

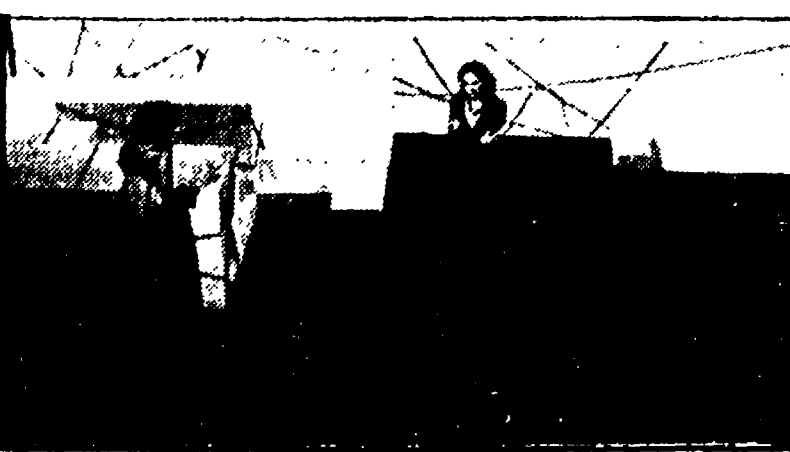
PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8: 10.10; 13: 18; 19: 21.25; 23: 6; R: sveglia musicale; 5.30: Fantasia; 8.30: La nostra terra; 9.30: Musica; 10.30: Prima fila; 10.45: A voi udente; 11.5: Prima fila; 11.15: Intermezzo; 12.10: Prima fila; 12.30: Radio; 13.30: Prima fila; 13.45: Parafida Rai; 14.45: Musica; 15.30: Radio; 16.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.10: Stradiquo; 19.50: Orfeo agli inferi; di Offenbach; 23.5: Buonanotte dalla dama di cuori
Radio 2
GIORNALI RADIO: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30; 24.30; 26.30; 28.30; 30.30; 32.30; 34.30; 36.30; 38.30; 40.30; 42.30; 44.30; 46.30; 48.30; 50.30; 52.30; 54.30; 56.30; 58.30; 60.30; 62.30; 64.30; 66.30; 68.30; 70.30; 72.30; 74.30; 76.30; 78.30; 80.30; 82.30; 84.30; 86.30; 88.30; 90.30; 92.30; 94.30; 96.30; 98.30; 100.30; 102.30; 104.30; 106.30; 108.30; 110.30; 112.30; 114.30; 116.30; 118.30; 120.30; 122.30; 124.30; 126.30; 128.30; 130.30; 132.30; 134.30; 136.30; 138.30; 140.30; 142.30; 144.30; 146.30; 148.30; 150.30; 152.30; 154.30; 156.30; 158.30; 160.30; 162.30; 164.30; 166.30; 168.30; 170.30; 172.30; 174.30; 176.30; 178.30; 180.30; 182.30; 184.30; 186.30; 188.30; 190.30; 192.30; 194.30; 196.30; 198.30; 200.30; 202.30; 204.30; 206.30; 208.30; 210.30; 212.30; 214.30; 216.30; 218.30; 220.30; 222.30; 224.30; 226.30; 228.30; 230.30; 232.30; 234.30; 236.30; 238.30; 240.30; 242.30; 244.30; 246.30; 248.30; 250.30; 252.30; 254.30; 256.30; 258.30; 260.30; 262.30; 264.30; 266.30; 268.30; 270.30; 272.30; 274.30; 276.30; 278.30; 280.30; 282.30; 284.30; 286.30; 288.30; 290.30; 292.30; 294.30; 296.30; 298.30; 300.30; 302.30; 304.30; 306.30; 308.30; 310.30; 312.30; 314.30; 316.30; 318.30; 320.30; 322.30; 324.30; 326.30; 328.30; 330.30; 332.30; 334.30; 336.30; 338.30; 340.30; 342.30; 344.30; 346.30; 348.30; 350.30; 352.30; 354.30; 356.30; 358.30; 360.30; 362.30; 364.30; 366.30; 368.30; 370.30; 372.30; 374.30; 376.30; 378.30; 380.30; 382.30; 384.30; 386.30; 388.30; 390.30; 392.30; 394.30; 396.30; 398.30; 400.30; 402.30; 404.30; 406.30; 408.30; 410.30; 412.30; 414.30; 416.30; 418.30; 420.30; 422.30; 424.30; 426.30; 428.30; 430.30; 432.30; 434.30; 436.30; 438.30; 440.30; 442.30; 444.30; 446.30; 448.30; 450.30; 452.30; 454.30; 456.30; 458.30; 460.30; 462.30; 464.30; 466.30; 468.30; 470.30; 472.30; 474.30; 476.30; 478.30; 480.30; 482.30; 484.30; 486.30; 488.30; 490.30; 492.30; 494.30; 496.30; 498.30; 500.30; 502.30; 504.30; 506.30; 508.30; 510.30; 512.30; 514.30; 516.30; 518.30; 520.30; 522.30; 524.30; 526.30; 528.30; 530.30; 532.30; 534.30; 536.30; 538.30; 540.30; 542.30; 544.30; 546.30; 548.30; 550.30; 552.30; 554.30; 556.30; 558.30; 560.30; 562.30; 564.30; 566.30; 568.30; 570.30; 572.30; 574.30; 576.30; 578.30; 580.30; 582.30; 584.30; 586.30; 588.30; 590.30; 592.30; 594.30; 596.30; 598.30; 600.30; 602.30; 604.30; 606.30; 608.30; 610.30; 612.30; 614.30; 616.30; 618.30; 620.30; 622.30; 624.30; 626.30; 628.30; 630.30; 632.30; 634.30; 636.30; 638.30; 640.30; 642.30; 644.30; 646.30; 648.30; 650.30; 652.30; 654.30; 656.30; 658.30; 660.30; 662.30; 664.30; 666.30; 668.30; 670.30; 672.30; 674.30; 676.30; 678.30; 680.30; 682.30; 684.30; 686.30; 688.30; 690.30; 692.30; 694.30; 696.30; 698.30; 700.30; 702.30; 704.30; 706.30; 708.30; 710.30; 712.30; 714.30; 716.30; 718.30; 720.30; 722.30; 724.30; 726.30; 728.30; 730.30; 732.30; 734.30; 736.30; 738.30; 740.30; 742.30; 744.30; 746.30; 748.30; 750.30; 752.30; 754.30; 756.30; 758.30; 760.30; 762.30; 764.30; 766.30; 768.30; 770.30; 772.30; 774.30; 776.30; 778.30; 780.30; 782.30; 784.30; 786.30; 788.30; 790.30; 792.30; 794.30; 796.30; 798.30; 800.30; 802.30; 804.30; 806.30; 808.30; 810.30; 812.30; 814.30; 816.30; 818.30; 820.30; 822.30; 824.30; 826.30; 828.30; 830.30; 832.30; 834.30; 836.30; 838.30; 840.30; 842.30; 844.30; 846.30; 848.30; 850.30; 852.30; 854.30; 856.30; 858.30; 860.30; 862.30; 864.30; 866.30; 868.30; 870.30; 872.30; 874.30; 876.30; 878.30; 880.30; 882.30; 884.30; 886.30; 888.30; 890.30; 892.30; 894.30; 896.30; 898.30; 900.30; 902.30; 904.30; 906.30; 908.30; 910.30; 912.30; 914.30; 916.30; 918.30; 920.30; 922.30; 924.30; 926.30; 928.30; 930.30; 932.30; 934.30; 936.30; 938.30; 940.30; 942.30; 944.30; 946.30; 948.30; 950.30; 952.30; 954.30; 956.30; 958.30; 960.30; 962.30; 964.30; 966.30; 968.30; 970.30; 972.30; 974.30; 976.30; 978.30; 980.30; 982.30; 984.30; 986.30; 988.30; 990.30; 992.30; 994.30; 996.30; 998.30; 1000.30; 1002.30; 1004.30; 1006.30; 1008.30; 1010.30; 1012.30; 1014.30; 1016.30; 1018.30; 1020.30; 1022.30; 1024.30; 1026.30; 1028.30; 1030.30; 1032.30; 1034.30; 1036.30; 1038.30; 1040.30; 1042.30; 1044.30; 1046.30; 1048.30; 1050.30; 1052.30; 1054.30; 1056.30; 1058.30; 1060.30; 1062.30; 1064.30; 1066.30; 1068.30; 1070.30; 1072.30; 1074.30; 1076.30; 1078.30; 1080.30; 1082.30; 1084.30; 1086.30; 1088.30; 1090.30; 1092.30; 1094.30; 1096.30; 1098.30; 1100.30; 1102.30; 1104.30; 1106.30; 1108.30; 1110.30; 1112.30; 1114.30; 1116.30; 1118.30; 1120.30; 1122.30; 1124.30; 1126.30; 1128.30; 1130.30; 1132.30; 1134.30; 1136.30; 1138.30; 1140.30; 1142.30; 1144.30; 1146.30; 1148.30; 1150.30; 1152.30; 1154.30; 1156.30; 1158.30; 1160.30; 1162.30; 1164.30; 1166.30; 1168.30; 1170.30; 1172.30; 1174.30; 1176.30; 1178.30; 1180.30; 1182.30; 1184.30; 1186.30; 1188.30; 1190.30; 1192.30; 1194.30; 1196.30; 1198.30; 1200.30; 1202.30; 1204.30; 1206.30; 1208.30; 1210.30; 1212.30; 1214.30; 1216.30; 1218.30; 1220.30; 1222.30; 1224.30; 1226.30; 1228.30; 1230.30; 1232.30; 1234.30; 1236.30; 1238.30; 1240.30; 1242.30; 1244.30; 1246.30; 1248.30; 1250.30; 1252.30; 1254.30; 1256.30; 1258.30; 1260.30; 1262.30; 1264.30; 1266.30; 1268.30; 1270.30; 1272.30; 1274.30; 1276.30; 1278.30; 1280.30; 1282.30; 1284.30; 1286.30; 1288.30; 1290.30; 1292.30; 1294.30; 1296.30; 1298.30; 1300.30; 1302.30; 1304.30; 1306.30; 1308.30; 1310.30; 1312.30; 1314.30; 1316.30; 1318.30; 1320.30; 1322.30; 1324.30; 1326.30; 1328.30; 1330.30; 1332.30; 1334.30; 1336.30; 1338.30; 1340.30; 1342.30; 1344.30; 1346.30; 1348.30; 1350.30; 1352.30; 1354.30; 1356.30; 1358.30; 1360.30; 1362.30; 1364.30; 1366.30; 1368.30; 1370.30; 1372.30; 1374.30; 1376.30; 1378.30; 1380.30; 1382.30; 1384.30; 1386.30; 1388.30; 1390.30; 1392.30; 1394.30; 1396.30; 1398.30; 1400.30; 1402.30; 1404.30; 1406.30; 1408.30; 1410.30; 1412.30; 1414.30; 1416.30; 1418.30; 1420.30; 1422.30; 1424.30; 1426.30; 1428.30; 1430.30; 1432.30; 1434.30; 1436.30; 1438.30; 1440.30; 1442.30; 1444.30; 1446.30; 1448.30; 1450.30; 1452.30; 1454.30; 1456.30; 1458.30; 1460.30; 1462.30; 1464.30; 1466.30; 1468.30; 1470.30; 1472.30; 1474.30; 1476.30; 1478.30; 1480.30; 1482.30; 1484.30; 1486.30; 1488.30; 1490.30; 1492.30; 1494.30; 1496.30; 1498.30; 1500.30; 1502.30; 1504.30; 1506.30; 1508.30; 1510.30; 1512.30; 1514.30; 1516.30; 1518.30; 1520.30; 1522.30; 1524.30; 1526.30; 1528.30; 1530.30; 1532.30; 1534.30; 1536.30; 1538.30; 1540.30; 1542.30; 1544.30; 1546.30; 1548.30; 1550.30; 1552.30; 1554.30; 1556.30; 1558.30; 1560.30; 1562.30; 1564.30; 1566.30; 1568.30; 1570.30; 1572.30; 1574.30; 1576.30; 1578.30; 1580.30; 1582.30; 1584.30; 1586.30; 1588.30; 1590.30; 1592.30; 1594.30; 1596.30; 1598.30; 1600.30; 1602.30; 1604.30; 1606.30; 1608.30; 1610.30; 1612.30; 1614.30; 1616.30; 1618.30; 1620.30; 1622.30; 1624.30; 1626.30; 1628.30; 1630.30; 1632.30; 1634.30; 1636.30; 1638.30; 1640.30; 1642.30; 1644.30; 1646.30; 1648.30; 1650.30; 1652.30; 1654.30; 1656.30; 1658.30; 1660.30; 1662.30; 1664.30; 1666.30; 1668.30; 1670.30; 1672.30; 1674.30; 1676.30; 1678.30; 1680.30; 1682.30; 1684.30; 1686.30; 1688.30; 1690.30; 1692.30; 1694.30; 1696.30; 1698.30; 1700.30; 1702.30; 1704.30; 1706.30; 1708.30; 1710.30; 1712.30; 1714.30; 1716.30; 1718.30; 1720.30; 1722.30; 1724.30; 1726.30; 1728.30; 1730.30; 1732.30; 1734.30; 1736.30; 1738.30; 1740.30; 1742.30; 1744.30; 1746.30; 1748.30; 1750.30; 1752.30; 1754.30; 1756.30; 1758.30; 1760.30; 1762.30; 1764.30; 1766.30; 1768.30; 1770.30; 1772.30; 1774.30; 1776.30; 1778.30; 1780.30; 1782.30; 1784.30; 1786.30; 1788.30; 1790.30; 1792.30; 1794.30; 1796.30; 1798.30; 1800.30; 1802.30; 1804.30; 1806.30; 1808.30; 1810.30; 1812.30; 1814.30; 1816.30; 1818.30; 1820.30; 1822.30; 1824.30; 1826.30; 1828.30; 1830.30; 1832.30; 1834.30; 1836.30; 1838.30; 1840.30; 1842.30; 1844.30; 1846.30; 1848.30; 1850.30; 1852.30; 1854.30; 1856.30; 1858.30; 1860.30; 1862.30; 1864.30; 1866.30; 1868.30; 1870.30; 1872.30; 1874.30; 1876.30; 1878.30; 1880.30; 1882.30; 1884.30; 1886.30; 1888.30; 1890.30; 1892.30; 1894.30; 1896.30; 1898.30; 1900.30; 1902.30; 1904.30; 1906.30; 1908.30; 1910.30; 1912.30; 1914.30; 1916.30; 1918.30; 1920.30; 1922.30; 1924.30; 1926.30; 1928.30; 1930.30; 1932.30; 1934.30; 1936.30; 1938.30; 1940.30; 1942.30; 1944.30; 1946.30; 1948.30; 1950.30; 1952.30; 1954.30; 1956.30; 1958.30; 1960.30; 1962.30; 1964.30; 1966.30; 1968.30; 1970.30; 1972.30; 1974.30; 1976.30; 1978.30; 1980.30; 1982.30; 1984.30; 1986.30; 1988.30; 1990.30; 1992.30; 1994.30; 1996.30; 1998.30; 2000.30; 2002.30; 2004.30; 2006.30; 2008.30; 2010.30; 2012.30; 2014.30; 2016.30; 2018.30; 2020.30; 2022.30; 2024.30; 2026.30; 2028.30; 2030.30; 2032.30; 2034.30; 2036.30; 2038.30; 2040.30; 2042.30; 2044.30; 2046.30; 2048.30; 2050.30; 2052.30; 2054.30; 2056.30; 2058.30; 2060.30; 2062.30; 2064.30; 2066.30; 2068.30; 2070.30; 2072.30; 2074.30; 2076.30; 2078.30; 2080.30; 2082.30; 2084.30; 2086.30; 2088.30; 2090.30; 2092.30; 2094.30; 2096.30; 2098.30; 2100.30; 2102.30; 2104.30; 2106.30; 2108.30; 2110.30; 2112.30; 2114.30; 2116.30; 2118.30; 2120.30; 2122.30; 2124.30; 2126.30; 2128.30; 2130.30; 2132.30; 2134.30; 2136.30; 2138.30; 2140.30; 2142.30; 2144.30; 2146.30; 2148.30; 2150.30; 2152.30; 2154.30; 2156.30; 2158.30; 2160.30; 2162.30; 2164.30; 2166.30; 2168.30; 2170.30; 2172.30; 2174.30; 2176.30; 2178.30; 2180.30; 2182.30; 2184.30; 2186.30; 2188.30; 2190.30; 2192.30; 2194.30; 2196.30; 2198.30; 2200.30; 2202.30; 2204.30; 2206.30; 2208.30; 2210.30; 2212.30; 2214.30; 2216.30; 2218.30; 2220.30; 2222.30; 2224.30; 2226.30; 2228.30; 2230.30; 2232.30; 2234.30; 2236.30; 22

Spettacoli di prosa a Roma e a Firenze

Smorta «Antigone» in atmosfera di recita scolastica

Il dramma di Jean Anouilh riproposto con dubbi intenti e risultati desolanti



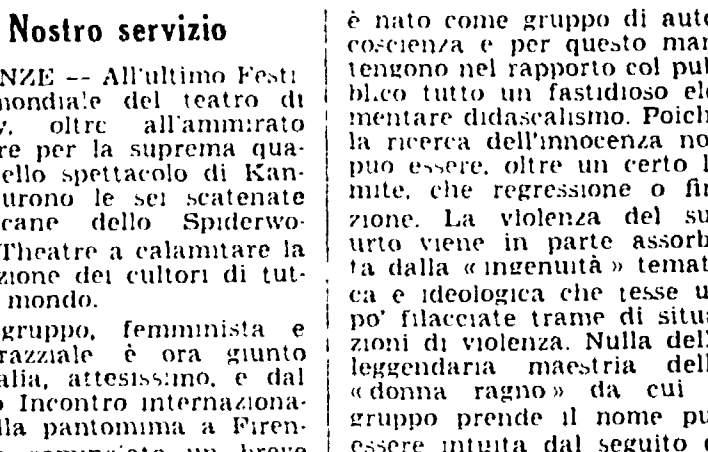
Una scena di «Antigone» di Anouilh

ROMA — Un antinico gruppo di giovani dilettanti della Cooperativa «I Teatranti» ripropone l'Antigone di Jean Anouilh, una delle tante rivisitazioni del dramma francese...

Comunque, per Anouilh, l'esistenzialista moderato, la tragedia della figlia di Edipo assai meno politica che per Sofocle: il conflitto tra la dea e il re, il re Creonte, si risolve nel dissidio perenne tra giovinezza impulsiva e generosa, da un lato, maturità cosciente e riflessiva, da quello opposto...

Autocoscienza controllata sulla scena

Il gruppo americano «Spiderwoman» ha iniziato una breve tournée italiana



Nostro servizio

FIRENZE — All'ultimo Festival mondiale del teatro di Nancy, oltre all'ammirato supporto per la suprema qualità dello spettacolo di Kantor, furono le sei scatenate americane dello Spiderwoman...

Prima ancora che un collettivo teatrale, Spiderwoman è nato come gruppo di autocoscienza e per questo mantengono nel rapporto col pubblico tutto un fastidioso elemento di autocoscienza. Poiché la ricerca dell'innocenza non può essere, oltre un certo limite, che regressione o finzione...

Burt Reynolds sarà un ladro di gioielli in un film di Edwards

NEW YORK — La «Parade» di Burt Reynolds, il film di John Huston, è stato scelto per la produzione di «Rough cut», un film alla Lubitsch, di cui sarà interpretato da Burt Reynolds...

Vacanze liete

A large advertisement for vacation homes and services. It lists numerous properties across various regions like Sicily, Calabria, and Campania, including details on amenities like swimming pools, air conditioning, and scenic views. Specific listings include 'Rimini - Rivazzurra', 'Riccione - Pensione Celli', and 'Riccione - Hotel Los Angeles'.

PRIME - Cinema

Fratelli nemici per la pelle

QUEL DANNATO PUGNO DI UOMINI - Registi: Samuel Fuller e C. S. Dubin. Interpreti: Charles Bronson, Lee Marvin, Lee J. Cobb, Western, Statuinese.

Guerra privata fra cacciatori

SHOOT, VOGLIA DI UCCIDERE. Regista: Harvey Hart. Interpreti: Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva, Drammatico, Statuinese.

Poliziotti come samaritani

LOS ANGELES SQUADRA CRIMINALE - Regista: Henry Hathaway. Interpreti: William Elliott, Cliff Potts, Drammatico, Statuinese.

in breve Secondo film di Alan Rudolph LOS ANGELES - Alan Rudolph regista di Welcome to L.A. («Benvenuti a Los Angeles»), è già autore di un secondo film, Remember my name («Ricorda il mio nome»)...

A large advertisement for 'MAGGIOR' products. It features a large stylized 'M' logo and lists various food items with prices, such as 'polo busto pronto da cuocere', 'pasta semola 2 galli', 'limoni selezionati', 'grana stagionato', 'olio semi vari panda', 'olio oliva goccia oro', 'fagioli borlotti', 'pomodori pelati', 'tonno rio mare', 'caffè hombra', 'margarina valle', 'polotto barbera', 'birra kenner', 'acqua minerale', and 'sapone miradente'. The ad emphasizes 'TANTI PREZZI BASSI'.

L'appuntamento indetto dalla Federazione in piazza del Comune per il comizio del segretario generale del PCI

Alle 10,30 a Viterbo manifestazione popolare con Berlinguer

Decine di iniziative in tutta la Regione: a Terracina con Reichlin, a Minturno con Ferrara, a Rocca Santo Stefano con Marisa Rodano, a Roccasecca con Quattrucci - Il valore e i temi di questa consultazione elettorale - Alle urne nel Lazio quattrocentomila elettori per rinnovare il consiglio provinciale viterbese e cinquantacinque amministrazioni comunali

Manifestazione popolare oggi a Viterbo con il compagno Enrico Berlinguer. L'appuntamento — promosso dalla Federazione comunista — avrà luogo alle ore 10,30 e segnerà il momento culminante della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale.

Il significato del voto di domenica e lunedì prossimi, naturalmente, va oltre il rinnovo delle 55 assemblee comunali e del consiglio provinciale di Viterbo. La data del 14 maggio dovrà costituire un nuovo duro colpo ai nemici della convivenza civile, dovrà essere una conferma della mobilitazione popolare e di massa che ha già dimostrato come si possa sbarrare la strada all'eversione criminale.

renza, senza cedimenti e oscillazioni si batte per difendere il Paese dallo sfascio, per avviare un profondo processo di rinnovamento.

Complessivamente a Viterbo si recheranno alle urne duecentomila elettori i quali per la prima volta, dal 1960, dovranno rinnovare un consiglio provinciale che vede la guida di un governo stabile, non in crisi, non logorato da interessi partitici e settoriali.

Tra le numerose iniziative del partito nella regione, segnaliamo la manifestazione popolare a Terracina (ore 18,30) con il compagno Alfredo Reichlin della direzione del PCI e direttore dell'Unità, quella di Minturno (ore 10), con il compagno Maurizio Ferrara, vice presidente della giunta regionale, il comizio di Angiolo Marroni, vice presidente della giunta provinciale a Castel Madama, (ore 10,30), il comizio a Rocca S. Stefano (ore 18) di Marisa Rodano capogruppo del PCI a Palazzo Valentini, il

comizio di Gianni Borgna capogruppo del PCI alla Pisana a Vallerano (ore 18,30), l'assemblea pubblica con Agostino Bagnato, assessore regionale all'agricoltura, a Fabrica di Roma (ore 17), il comizio di Mario Quattrucci, della segreteria del comitato regionale a Roccasecca (ore 12), il comizio del segretario della Federazione di Viterbo Ugo Sposetti a Onano (ore 17).

Altre iniziative sono in programma a Bagnai, ore 18 (Massolo), a Sutri, ore 17 (Polacchi), Grotte S. Stefano ore 16,30 (Polacchi), Roccasecca Torretta, ore 19 (Quattrucci), Sgurgola ore 18,30 (Spaziani), Alivito, ore 10,30 (Bagnato), Monte S. Biagio, ore 21 (Berti, Raco), Roccasecca dei Volsci ore 20,30 (Grassucci), Scauri, ore 11 (Ferrara), Valmarina ore 19 (Berti, Raco).

Di seguito diamo l'elenco completo delle manifestazioni del PCI, provincia per provincia.

ROMA — Canale Monterano, ore 18 (Tidei), Terzi-Cerverteri, ore 10,30 (Tidei).

VITERBO — Gradoli, alle 18 (Cucchiari) a Sutri, alle 17 (Polacchi), a Faleria, alle 18,30 (De France-

sco e Mancini); a Castel Sant'Elia, alle 18,30 (Bonarigo); a San Lorenzo Nuovo, alle 17,30 (Giovagnoli) a Fabrica di Roma, alle 17 (Bagnato) a Villa San Giovanni, alle 18 (Serafini) a Barbarano Romano, alle 18 (Pepe e Ripa); a Bagnoregio alle 18 (Materazzo e Barbero); a Ischia di Castro, alle 18,30 (Benocci) a Cellere, alle 11 (Benocci) a Montefiascone alle 18 (Marvi); a Sipiccano, alle 20 (Savini); a Cura di Vetralla, alle 18 (Pollastrelli e Antonelli); La Botte alle 18,30 (Pollastrelli e Antonelli); a Monterosi, alle 20 (Mancini e Vallesi) a Gallesse Scalo, alle 14,30 (Innocenzi); a Corchiano, alle 18,30 (Annesi) a Orte, alle 18 (Stabium).

RIETI — Città Ducale comizio di Coccia.

FROSINONE — A Ferentino, alle 19 (De Gregorio); a Cassino Cairo, alle 10,30 (Casotano e Vecchi); a Cassino alle 19 (Cossuto e Assante) a Trevi nel Lazio alle 18 (Loffredi); a Collepardo, alle 18 (Marino); a Roccasecca-centro alle 20 (Bove).

LATINA — S.S. Cosma e Damiano alle 19 (Gaetano Forte) a Fondi, alle 10 (Luberti).

Un giovane di 27 anni, sposato e padre di una bambina, trovato morto in una stanza d'albergo ai Parioli

Stroncato dal primo « buco » di eroina

Massimo Ragozzino aveva occupato quella camera tre giorni fa - La moglie e la figlioletta si erano trasferiti dai suoceri - Insieme dovevano andare a vivere in campagna dopo la vendita della loro casa - « Non ha mai usato droghe pesanti » - La sesta vittima dell'eroina



UN PATRIMONIO NEL CASOLARE Più di cento pezzi di età romana repubblicana che risalgono al XVIII secolo rubati con ogni probabilità in qualche biblioteca, due pistole lanciata, una fobert calibro 6, cinquanta cartucce e una carabina ad aria compressa. E' quanto hanno trovato i carabinieri in un vecchio casolare di San Cesareo, di proprietà di Lamberto Martini. L'uomo, 49 anni, è stato arrestato per detenzione di armi, munizioni e ricettazione

Stroncato da una dose di eroina, così come altri cinque giovani in questi primi mesi dell'anno. L'hanno trovato morto nella stanza d'albergo, ai Parioli, che aveva occupato tre giorni fa. Accanto a lui, sul comodino, la siringa usata per la puntura micidiale e un fiasco con tracce di acqua distillata e di droga. L'ennesima vittima della droga si chiamava Massimo Ragozzino, aveva 27 anni. Era sposato e padre di una bambina di 4 anni. Perché è finito in quella stanza d'albergo, a morire da solo, lontano da tutti? « Pochi giorni fa — ha detto la moglie Rossana De Marinis — avevo venduto la nostra casa, io e la bambina eravamo andati a stare da mia madre, lui invece si era sistemato in un'altra stanza. Il 11, un avvertimento dovuto partire insieme per una vacanza in Calabria. La donna ha detto anche di aver visto un « buco » prima (sul suo braccio gli investigatori della squadra narcotici hanno trovato la traccia

di una sola puntura) anche se qualche volta aveva fumato hashish o marijuana. « Era contro le droghe pesanti » ha aggiunto. Chi era Massimo Ragozzino? Figlio di gente agiata (il padre, morto qualche anno fa, era titolare di una impresa per l'installazione di impianti elettrici, ora diretta dalla madre) frequentava il terzo anno fuori corso della facoltà di magistero. Quattro anni fa aveva conosciuto Rossana De Marinis con la quale si era sposato ed aveva avuto la piccola Gioia. Con l'aiuto dei genitori i due giovani avevano acquistato un appartamento in via dei Colli Portuensi ed erano andati a viverci. In questi anni Massimo non aveva trovato un lavoro stabile e si era mosso con gli aiuti che venivano dalla madre e dai suoceri e anche con i guadagni, saltuari, della sua attività di musicista dilettante.

« Negli ultimi tempi — ha detto ancora Rossana — avevo deciso di andare a vivere in campagna, di comprare una nuova casa e per questo che abbiamo venduto l'appartamento di via dei Colli Portuensi. Massimo era contento perché finalmente aveva dei soldi a disposizione, si era anche comprato la macchina che desiderava da tempo, una « Honda 1300 ». Una tragedia imprevedibile dunque, quanto meno maturata nel più assoluto segreto dell'animo del giovane.

Tre giorni fa, ceduta la casa al nuovo proprietario (50 milioni, parte in contanti il resto a rate) Massimo ha accompagnato la moglie e la bambina dai suoceri in via Carini, poi ha raggiunto la pensione Villa Porpora di via Nicolò Porpora 15, a due passi da piazza Verdi. Ha chiesto una stanza e gli hanno dato la numero 45 al quarto piano, una stanzetta con bagno, diecimila lire per notte. Dice il portiere dell'albergo, signor Benato: « Credo che stesse male già quando è arrivato qui. Lo abbiamo visto appoggiarsi al muro e

telemercato radio-tv elettrodomestici - cina/foto. A list of various household appliances and electronics with prices, including items like radios, televisions, and kitchen appliances.

da CANALI inizia la grandiosa vendita di BIANCHERIA PER LA CASA. A list of various types of white goods and linens with prices, such as towels, bedspreads, and tablecloths.

il partito. A list of party events and meetings across different regions like Roma, Latina, Frosinone, and Viterbo, including dates and times.

Medaglia dello scultore Pomodoro al Comune. A text piece about the awarding of a medal to the artist Pomodoro by the Municipality of Rome, accompanied by a photograph of the artist.

CONSORZIO MOSTRE CONGRESSI ROMA. FLOR. A advertisement for a specialized florovivaistica (flower and plant) show and exhibition, listing dates and location.

offerta autocasioni + economia + sicurezza + durata speciale n°1. A large advertisement for Volkswagen cars, listing various models like the Fiat 500, Fiat 126, and Volkswagen models with their prices.

TANTE RISPOSTE SUL FUTURO DEL VECCHIO BAZAAR

Ma Porta Portese rimane lì o cambia casa?



gr. b.

Si riparla di Porta Portese. Meglio, si riparla del suo sp... stamento. La domanda è la solita, che fare di questo che è...

tava tutto questo. Oggi, certo, non è più così. Chi ci è non riconosce il mercato degli anni '50 e '60.

Il problema è anche urbanistico: il mercato è affastato dai palazzoni, dalle creature di una delle ultime (in ordine di tempo) grandi operazioni speculative.

È desolante, lo ripeto, è desolante, ma non può essere che così. Andare in dietro, è prevenuto culturalmente, vi sto che era ed è un mercato di cultura.

Ma spostare significa trovare soluzioni alternative e anche in questo caso le sono molte. Quelle più note (ma anche quelle respinte con più forza) è di trasferire le bancarelle...

Questi cambiamenti sono sempre bruciati e non li sopporto più. Cerano mercati scoperti, a Roma, che erano meravigliosi. Li hanno coperti, ordinati, e li hanno distrutti.

MAURIZIO FERRARA

La proposta di spostare il mercato di Porta Portese mi lascia personalmente piuttosto perplesso. Non sono un grande frequentatore di questo strano e talora avventuroso mercato dell'usato...

ITALO INSOLERA

Se oggi esiste il «problema Porta Portese» è perché negli ultimi dieci anni una gigantesca operazione speculativa ha riempito le arce libere tra il viale di Trastevere e il viale di Porta Portese...

La realtà del mercato è questa, è quella dei mercati dei film di Pasolini dei mercati arabi, si incontra la gente e la gente è diversa, si accendono le cose, ci si va per fregare o farsi fregare, o solo per vedere, vedere qualcuno.

BERNARDO ROSSI DORIA

È un'operazione che comporta molti rischi. Il pericolo maggiore, è che spostando Porta Portese, di fatto si eliminerebbe il mercato...

ANTONELLO TROMBADORI

Si può spostare il «Marché Aux Pouces» di Parigi? Si può spostare «Portobello Road» a Londra? Credo che non passi per la mente a nessuno...

ENZO SICILIANO

Mi ricordo la copertina del «Narcisse» di Arbasino. Era una foto in cui Arbasino si faceva ritrarre, incappottato, dietro una bancarella di Porta Portese.

ANTONELLO TROMBADORI

Non si vede dunque perché quel regio dei «saponari del sud» che è Porta Portese a Roma dovrebbe subire fine diversa da quella che i parigini e londinesi, i milanesi non hanno mai fatto subire ai loro analoghi tradizionali.

Il male minore, insomma, è quello di cercare di disciplinare il bazaar ridimensionandolo alla sua natura originale di mercato delle cose vecchie. Mi rendo conto che non è facile. Ma più difficile e pericoloso è lo spostamento.

Ma ricordo la copertina del «Narcisse» di Arbasino. Era una foto in cui Arbasino si faceva ritrarre, incappottato, dietro una bancarella di Porta Portese. Perché? Perché l'aveva scelto come simbolo di un certo bric à brac vitale, della cultura sperimentale, del gioco della «patasca» e dell'idea, forse Arbasino esagerava, ma è vero che Porta Portese rappresentava tutto questo.

Un depliant da Carosello per arginare il calo degli studenti nel liceo

«Il Tasso perde iscritti, lo salvo con la pubblicità»

L'incredibile iniziativa del preside contestata da studenti e docenti - Al di là della gaffe il problema è reale: la scuola vede diminuire le sezioni

Neanche la scuola fosse una saggia... neta gli hanno organizzato per far fronte al calo delle vendite iscrizione, una campagna pubblicitaria. Neanche fosse un detergente Carosello, la fanno addirittura parlare in prima persona.

e dunque bisognava agire subito. La nostra scuola rischia di svuotarsi, le iscrizioni calano. L'anno scorso abbiamo perso due classi, e l'anno scorso abbiamo perso due classi, e l'anno scorso abbiamo perso due classi...

Cinque consiglieri in un'assemblea decimata approvano le modifiche al piano regolatore

Circeo: ora le speculazioni diventano legali?

Tutti i partiti, dopo le ultime sospensioni decise dal giudice, avevano deciso di sciogliere il consiglio ma Dc e Psdi locali tentano l'ultimo colpo di mano - Interessi di miliardi - Una carta che stravolge il volto di S. Felice

Dopo un mare di scandali, una valanga di comunicazioni giudiziarie e di sospensioni dalle cariche pubbliche, dopo i giochi sottobanco e le delibere approvate in segreto a ferragosto, credevamo ormai di esserci abituati a tutto quello che fanno i disinvolti amministratori di S. Felice Circeo.



Una veduta del Circeo delirato dalla speculazione edilizia

Ma al colpo di scena in consiglio comunale gli amministratori (o almeno quel che resta della giunta e della sua maggioranza) sono arrivati, non per caso. L'operazione è stata condotta con una regiaabile, dopo che le sedute consiliari sullo scioglimento erano state più volte rinviate perché fissate in coincidenza con le riunioni tra i partiti sui temi urbanistici.

Un duro colpo per tutti

Una mazzata in testa per tutti, qui a S. Felice che non poteva rimanere senza risposta. C'è stata quella, scontenta, dei partiti che non sono stati ammessi a fare parte della giunta, quella della gente ma anche quella dei dirigenti provinciali del Psdi e della Dc che, con tutti gli altri, avevano firmato il documento dello scioglimento.

Ricatto inaccettabile

Un ricatto che nessuno ha voluto accettare. Alla stessa maniera tutti avevano risposto le altre minacce rivolte dalla giunta, ad esempio quella di bloccare il piano per l'occupazione che doveva dare lavoro a una decina di giovani.

Caso ISVEUR: c'è ancora chi gioca a confondere le acque

L'ORDINANZA di rinvio a giudizio dell'ex assessore dc Raniero Benedetti assieme ad altre 50 persone (tra cui il membro della giunta comunista casa del Comune) per lo scandalo Isveur, sembra aver rimesso in moto un tentativo che già si manifestò in occasione di una assemblea in cui vennero dibattuti sull'argomento in consiglio comunale, di confondere le acque, di creare, attraverso una generale chiamata di correo, una sorta di notte in cui tutte le vacche, come si dice, diventano nere.

Case ISVEUR: c'è ancora chi gioca a confondere le acque

Un'altra cosa che «Lotta Continua» nasconde ai suoi lettori e che quegli elenchi definiti «frutto di ignobili patteggiamenti» e di logiche clientelari sono sottoposti, invece, dall'amministrazione comunale a controlli rigorosissimi, che hanno finora portato all'esclusione di 459 esponenti di famiglie non aventi diritto perché proprietarie di altri alloggi di aree fabbricabili, o perché z.a. hanno avuto assegnato, in passato, un alloggio popolare.

Case ISVEUR: c'è ancora chi gioca a confondere le acque

Questa azione ritorsiva della giunta di sinistra e della commissione casa avviene tra non poche difficoltà e resistenze tra le quali — e bene ricordarlo — quelle organizzate da forze che godono di notevoli appoggi e simpatie presso il quotidiano «Lotta Continua» e che, spinti dai loro anticommunisti, non hanno esitato a mobilitare contro la giunta di sinistra al cune delle famiglie escluse dall'assegnazione perché non aventi diritto. Questa è la realtà dei fatti. Una realtà che dimostra un impegno serio dell'amministrazione comunale nell'opera di moralizzazione della vita cittadina.

Incontri alla Regione per la vertenza Technicolor

Da tre settimane è partito l'esperimento delle « isole » alla Pirelli di Tivoli

«Spezziamo una catena, quella di montaggio»

Come cambia l'organizzazione del lavoro - L'aumento della produttività - « Ribaltiamo il rapporto di subalternità dell'operaio con la macchina » - Incomprensioni e resistenze

Almeno una cosa i lavoratori della Technicolor in lotta da un mese contro la minaccia di liquidazione, sono riusciti ad ottenere: portare i dirigenti italiani della multinazionale del cinema al tavolo delle trattative. Non si è trattato di un vero e proprio incontro tra le parti, ma di incontri separati e mediati dalla Regione che, fin dalle prime avvisaglie di smobilizzazione dello stabilimento, si è impegnata a trovare una soluzione alla difficile vertenza dei 320 lavoratori.

Rispetto a una decina di giorni fa, in ogni caso, proprio per l'iniziativa e la mobilitazione delle maestranze e dell'impegno della Regione, qualche spraglio sembra essersi aperto per la soluzione della crisi. La cosa certa è che l'azienda, nonostante la crisi mondiale, non è nelle disastrose condizioni finanziarie denunciate dalla direzione americana. La liquidazione potrebbe dunque anche essere lo spuracchio, agitato dalla multinazionale, per ottenere un drastico ridimensionamento dell'organico e avviare una ristrutturazione della produzione.

La lotta della Technicolor, comunque, dato anche il significato che assume nella crisi del cinema italiano, è sostenuta dalla opinione pubblica. Tutti i lavoratori del settore, dalle forze politiche e culturali democratiche. Numerose anche nei giorni scorsi, le testimonianze di solidarietà: venerdì si è recato in visita nella fabbrica occupata anche il cardinale Folli, i Padri e in programma è una seduta straordinaria del consiglio della V circoscrizione, all'interno dello stabilimento e martedì un'assemblea aperta

Fuori è rimasto tutto come prima: il grande stabilimento, i tanti capannoni inglobati tutti in un unico recinto. Continua, inesorabile, anche l'avvicinarsi della città alla fabbrica, tanto che ormai li separano pochi ettari di campi. Tra qualche anno, probabilmente le case di Tivoli circondano la Pirelli, ma per gran parte degli operai occorreranno sempre molte ore per raggiungere il posto di lavoro. Tutti i 1420 dipendenti del « colosso della gomma », vengono da lontano, da tutti i centri della Tiburtina, e qualcuno anche da più oltre.

Il lento muoversi delle cose, insomma, non sembra toccare il « fabbricante ». Tutto come prima, allora, alla Pirelli? Sì, ma solo per chi da quei cantoni non passa due volte al giorno. Dentro le cose stanno cambiando. In che direzione? Più produttiva, meno lavoro, meno fatica, più potere contrattuale per gli operai? Probabilmente tutte queste cose assieme.

Alla Pirelli sta cambiando la struttura produttiva. Per ora si tratta di un esperimento limitato a quattro linee operative per turno (75 in tutto), che è difficile definire: « in fondo è una forma di autogestione », dice Vincenzo Panizza, del consiglio di fabbrica: sulla carta - sull'accordo aziendale - per essere più precisi - si chiamano « isole produttive », che forse rendono meglio l'idea. Ma vediamo subito di che si tratta. In poche parole si può dire che l'« isola » è una parte autonoma del ciclo di lavoro, che assomma tutte le fasi di lavorazione. Spieghiamo meglio, con un esempio concreto: la squadra prescelta per l'esperimento fa parte del reparto che produce camere d'aria per camion. Al centro di ogni « isola » c'è un'« isola » di macchine che confezionano il prodotto destinato alle auto e ai camion, due macchine del tipo « TTE » (dove si lavorano camere d'aria destinate a altri usi, come quelle

per i carrelli degli aerei), 34 vulcanizzatori (disposti in tre file), e due tavoli di finitura. Con queste apparecchiature i lavoratori devono produrre un certo numero di pezzi al giorno; una cifra concordata con le organizzazioni sindacali. Stabilita la quantità di camere d'aria che l'« isola » dovrà lavorare quotidianamente, affidati i macchinari, il resto viene tutto gestito dai lavoratori. In completa autonomia decidono quanti devono stare ai vulcanizzatori e quanti alle presse, quali sono i ritmi. Decidono se spostare un'ora da un ciclo di lavorazione a un altro, dove c'è più bisogno, e via dicendo. Nell'« isola » (chiamiamola anche noi così anche se non bisogna immaginare che i venticinque operai lavorino distaccati dal resto della fabbrica che ancora produce con il metodo tradizionale, la catena di montaggio) nell'« isola », insomma, entra un tubo di gomma informe, ed esce una camera d'aria.

L'esperimento è iniziato a Tivoli, da appena tre settimane. Ma alle spalle c'è un lungo lavoro di studio, di approfondimento, di chiarimenti che ha impegnato per oltre tre mesi i sindacati e la direzione aziendale. Ma proprio per quello che questa nuova organizzazione del lavoro significa nel ciclo produttivo, ventuno giorni sono pochi per trarre conclusioni. Più facile è parlare che cosa può significare questa trasformazione produttiva, che cosa ci si attendono, di come deve cambiare anche la mentalità del lavoratore. « Si parla tanto del rapporto operaio-macchina tradizionale, come di un rapporto che deresponsabilizza completamente », dice ancora Panizza. « Ecco, noi abbiamo voluto ribaltare questo rapporto. Invece di più la macchina che impone il ritmo di produzione, ma il lavoratore che interviene sulla macchina per decidere come e quanto farla produrre ». Una nuova « filosofia del lavoro », con tutto quello che questo comporterà: dimi-

nuzione degli incidenti, della fatica dell'alienazione, e anche - perché no - aumento della produttività. Il rendimento di queste prime tre settimane di esperienza, lo abbiamo detto, ancora non è stato fatto, e avrebbe poco senso. Ma una cosa già da ora è risultata chiara: in ventun giorni la produzione è aumentata, e in percentuali di tutto rispetto.

Ma tutto è davvero filato liscio? « Se ci riferiamo alla direzione - risponde Panizza - per ora sì. L'azienda ha dimostrato molta elasticità. In fondo conviene anche a loro ». E per il resto? « E' inutile nascondersi - dice Giampiero Pasetti, anche lui del Cdf - che le isole stravolgono un vecchio modo di produrre in cui si erano create altre piccole isole, se non proprio di privilegio, di piccoli egoismi ». Il cottimo, a esempio. Prima veniva fissato il numero di camere d'aria che ogni giorno l'operaio doveva produrre giornalmente. Se superava questa cifra riceveva nella busta qualcosa in più, secondo le tabelle del cottimo. Ancora oggi la produzione quotidiana viene fissata precisamente (a macchina e non più a operaio). Se si supera la cifra di 10,122 pezzi (questa è la cifra della squadra « sperimentale »), si ha ancora diritto al cottimo, solo che viene diviso per venticinque, quanti sono i componenti dell'isola. Così può capitare che un operaio, per mille motivi, produca il doppio di quanto gli venga assegnato e faccia superare il tetto fissato. Ma non avrà più un « premio » individuale. « Ed è stato questo forse uno dei motivi di maggiore incomprensione all'inizio », continua Roselli. Ma anche in così poco tempo, le cose stanno cambiando: l'interesse in fabbrica è cresciuto, altri vorrebbero far parte delle « isole ». I presupposti per generalizzare l'esperienza ci sono tutti.

La drammatica realtà del lavoro nelle cave di travertino di Guidonia e di Tivoli

Cottimo, omicidi bianchi e rendita di miliardi

1800 lavoratori in lotta da tre mesi per il rinnovo del contratto - Si produce solo per l'esportazione - Chiudono i lavoratori artigiani - Uso disennato del territorio - Si attende una legge quadro nazionale

Puleggia, filo elicoidale, punta di diamante, acqua e sabbia: da secoli il travertino, nelle grandi cave di Tivoli e di Guidonia, si estrae con gli stessi elementari strumenti. L'era delle macchine ha soltanto perfezionato qualche ingranaggio e reso più veloci le operazioni di lavoro e di carico, con l'adozione di gru e di giganteschi corriponte. Dei tempi antichi sono rimaste le condizioni di lavoro: sole, fatica, polvere, rumore. E gli incidenti spesso mortali, sono aumentati con l'impimento delle attività, i dati (riportati ampiamente ogni volta dalle cronache dei giornali) parlano chiaro: 10 omicidi, 140 feriti negli ultimi 5 anni, centinaia di feriti (su 2000 operai) di cui una buona percentuale con menomazioni gravi. Quello del rischio e della salute, dei più elementari norme di sicurezza è solo l'aspetto più drammatico del lavoro nelle cave. E non mancano dav-

vero altri dati che rendono sconcertante il profilo della più antica attività industriale di Roma: ritmi di lavoro assurdi, paga a cottimo (un tanto metro cubo scavato o filato) spreco inaudito di materiali e di mezzi, speculazione, rendite di miliardi e negli ultimi tempi, lento ma progressivo attacco all'occupazione, completa irrazionalità della produzione e conseguente dissesto del territorio.

I 1800 operai delle cave si trovano a lottare, e facile capire, contro proprietari e imprenditori perennemente attaccati ai privilegi di un tempo. Da oltre tre mesi, per fare un esempio recente, sono in lotta per il rinnovo del contratto interaziendale; 170 ore di sciopero articolate, assemblee, manifestazioni sotto la sede dell'Unione industriali, non sono state sufficienti nemmeno ad ammorbidire la posizione di rigida chiusura tenuta dai controparte. Un atteggiamento tanto più incomprensibile se si tiene conto che la piattaforma presentata dai lavoratori delle cave, non contiene soltanto alcune elementari rivendicazioni sulla sicurezza del lavoro, ma avanza le uniche proposte serie per garantire un futuro non precario all'attività di estrazione e a quelle connesse di sezionazione e di lavorazione fina del travertino.

« I proprietari della terra e della zona sono due o tre » ricevono senza muovere un dito circa 7000 lire per ogni metro cubo di materiale estratto - dice Domenico Mandaglio del consiglio di fabbrica della Saitrav - qualunque sia la sua qualità. All'uscita del travertino dalla cave, poi, impongono altre 1300 lire al metro cubo per il marchio. La conseguenza ovvia è che l'imprenditore per garantirsi un congruo profitto, deve aumentare la produttività con ogni mezzo e imporre dei prezzi finali chiaramente gonfiati rispetto ai costi naturali. « L'incremento della produttività », dice Ennio Di Massimo responsabile di zona della FIL-LEA CGIL - è ottenuto con l'assunzione di nuovi operai, non da qualche anno la costante delle più grandi aziende. Lo aspetto più grave è la progressiva espulsione dal tessuto produttivo della zona dei lavoratori artigiani: (da 3 ai 10 addetti) che eseguono i lavori di sezionazione e lavorazione fine del travertino. La tendenza delle grandi società di scavo (da 50 a 250 addetti) è infatti di privilegiare le cave, mentre in Germania, Canada, Argentina, dove è possibile ancora la politica degli alti prezzi, con la speranza di blocchi più pregiati, ma non lavorati. L'altro aspetto, non meno drammatico, riguarda il processo di dissesto del territorio dovuto allo stesso modo di produzione imposto negli ultimi anni. La superficie delle cave infatti si allarga a macchia d'olio e si scavano ai primi strati: perché l'estrazione costa meno. Così concepita, è una produzione dal fatto certo - dice Augusto Pecchio operaio della Saitrav e consigliere provinciale comunista - nel giro di dieci anni tutta la zona rischia di diventare una unica enorme cava con la rovina completa dell'equilibrio idrogeologico. In queste condizioni la nostra stessa attività non avrebbe molte prospettive. Del resto - continua Pecchio - affermare che in questo modo si lavora in economia, è assurdo. L'estrazione del travertino è da sempre, un pozzo di S. Patrizio per i proprietari delle terre e gli imprenditori e lo spreco di mezzi, e di materiali è all'or-

va era sempre in funzione. Dopo il '74 per rifarsi, i proprietari hanno imposto in barba al contratto, il cottimo. Ogni operaio, sia scavatore che filista, prende un tanto a metro o a metro cubo. Il primo risultato è stato ovviamente un aumento della percentuale di rischio. Ma per questo gli imprenditori hanno altre responsabilità: « l'unico risparmio che concepiscono - dice ancora Pecchio - è quello sui sistemi di sicurezza. Mancano il più delle volte, le ringhiere al margine dei costoni, i fili elettrici vaganti scoperti per le cave, i macchinari non vengono revisionati. A rendersi conto delle drammatiche condizioni di lavoro delle cave è venuto l'anno scorso, anche il ministro Donat Cattin. « Promesse ne sono state fatte a iosa - ricorda Di Massimo - ma risultati se ne sono visti pochi. Quello che manca è una seria legge quadro, ma la sua approvazione continua a slittare nel tempo. Nel frattempo le Regioni, cui sono passate le competenze in fatto di cave e torbiere, non possono legiferare. La cosa più urgente è infatti l'abolizione della rendita parassitaria che darebbe una serie di benefiche conseguenze sia sulle condizioni di lavoro, sia per lo stesso tessuto produttivo della zona e per il territorio. « Ma sarebbe un buon inizio - dice ancora Pecchio - se gli imprenditori venissero al tavolo delle trattative per discutere le nostre proposte. Forse non si rendono conto che così il futuro per il travertino è molto incerto. Nonostante tutto le cave producono ogni anno ricchezza per centinaia di miliardi (250, secondo gli attendibili) e sono un bene che la collettività della zona non può perdere per una politica disennata ».

Bruno Miserendino

Approvato il bilancio '78 alla Provincia di Rieti

Il consiglio provinciale di Rieti ha approvato il bilancio per il 1978 elaborato dalla giunta PCI, PSI, PRI, PSDI. La DC si è astenuta, mentre il MSI ha espresso voto contrario. Va registrata l'assenza del PSDI dalla seduta durante la quale è stato votato il documento. Una decisione, quella del socialdemocratico, ingiustificata ma che non può essere vista come una « sconfessione », dal momento che lo stesso PSDI ha partecipato all'elaborazione del bilancio.

La stessa astensione della DC conferma gli impegni qualificanti assunti durante la fase di preparazione. I democristiani, infatti, hanno motivato la propria astensione non solo con la necessità di salvaguardare la unità di tutte le forze democratiche, ma sono entrati nel merito dei contenuti del bilancio, definendo « positivo » il fatto che nel programma di investimento sia prevista la scelta dei settori produttivi (soprattutto l'agricoltura), della scuola, la viabilità.

Né è di secondaria importanza il riconoscimento dato alla maggioranza sul piano politico, per la costante ricerca di un confronto con l'opposizione democratica reso peraltro possibile dalla ricomparsa disponibilità di una intesa su temi di rilevante importanza, come gli enti sovramunicipali.

a. f. m.

SI!!!
SIMCA 1000
L. 2.650.000
IVA e trasporto compresi



SEDE CENTRALE
Via dei Prati Fiscali, 232-258
Tel. 812.54.31
OFFICINA ASSISTENZA
MAGAZZINO RICAMBI
Via dei Prati Fiscali, 90-134
Tel. 812.07.58
AUTOMERCATO USATO
Via Flaminia Nuova, km. 7,500
Tel. 327.59.42

UNA SCELTA INTELLIGENTE



TIVOLI MOTOR S.r.l.
PROVE E DIMOSTRAZIONI
VIALE TOMEI, 30 TIVOLI TEL. 0774/28743 - ESPOSIZIONE - SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI - TIVOLI, VIA ACQUAREGNA, 29 TEL. 0774/23966 - 23965

DA DOMANI A ROMA A PREZZI DI

FALLIMENTO

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA - ARRIVI 1978
VIA NAZIONALE, 216 (FIANCO UPIM)

VESTITI UOMO		Valore	ridotto
Vestiti Lebole	70.000	30.000	
Vestiti S. Remo gabardine con gilet	90.000	45.000	
Vestiti velluto gilet	90.000	39.000	
20.000 VESTITI UOMO GRAN MARCA L. 19.500			
VESTITI UOMO GRAN MARCA			
Vestiti lino Lebole	98.000	45.000	
VESTITI MAC QUEEN			
Composé con gilet		L. 35.000	
Valore L. 80.000			
GIACCHE MAC QUEEN L. 20.000!!!			
Giacche sfoderate lino	50.000	20.000	
Giacche velluto Mac Queen	50.000	20.000	
Pantaloni calibrati	18.000	9.500	
Pantaloni gabardine	15.000	7.500	
Pantaloni velluto enos	15.000	5.900	
Pantaloni lino	18.000	9.500	
!!! FAVOLOSO !!!			
JEANS AMERICANI			
VARIE MARCHE FINO AD ESAURIMENTO			
Impermeabili americani	45.000	15.000	
Impermeabili gabardine	80.000	35.000	
Impermeabili nylon Honc Kong	11.000	3.900	
Eskimo americano	35.000	13.900	
ROMA - VIA NAZIONALE, 216 (VICINO UPIM)			

Valore	ridotto
Camicie Bokard Oxford m.l.	18.000 7.500
Camicie americane	8.500 3.900
Camicie fino m.m.	12.500 5.900
Completi sahariani popeline	49.000 23.900
Giubbetti jeans	15.000 7.500
Salapett jeans-velluto	12.000 6.900
20.000 PIGIAMI UNISEX da L. 8.500 ridotti L. 3.900	
Magliette polo m.m. filo	12.000 3.500
Magliette american	
Magliette tennis Boglietti	
MONTONI PELLE GIACCHE RENNA L. 19.500 GIUBBOTTI GILET	
VESTITI DONNA GRAN MODA	
Giacche velluto double face	18.000 8.500
Completi Rosier cotone	55.000 12.500
Vestitini cotone	22.500 7.500
Vestitini estate	22.000 10.500
Vestitini bretelle	16.000 7.500
Vestiti « Drum »	30.000 12.900
Gonne canapa	15.000 5.900
Casacche	15.000 5.900
Camiciette cotone	8.000 2.500
Vestiti magline t. cal.	18.000 5.900
Inoltre tanti articoli per bambini, biancheria intima uomo donna	
sconto al 70% fino esaurimento	

LA **CASA** IN COOPERATIVA
SI PAGA NEL TEMPO AL PREZZO DI COSTO



IN UN MODERNO E TRANQUILLO INSEDIAMENTO URBANO NELLA ZONA COLLI DELL'ANIENE (TIBURTINO SUD).
SERVITA DA IMPIANTI SPORTIVI, PARCO GIOCHI VERDE PUBBLICO, ZONA COMMERCIALE

CENTRI RACCOLTA ADESIONI
Via Appia 633 Tel. 7887395
Via Tiburtina 644 Tel. 4383712

È UNA INIZIATIVA **GEPIN** srl.

SONO INIZIATI I LAVORI - CONSEGNE 24 MESI - MUTUO AGEVOLATO

Ultimi 90' di suspense per la « coda avvelenata » che decreterà le altre due retrocedenti (ore 16)

Alla Lazio co Bologna può bastare un « pari » Alla Fiorentina co Genova serve una vittoria

90' di speranza

Ultimi novanta minuti di « suspense » in coda alla classifica del campionato di serie A. Dopo il pescara, retroceduto matematicamente già da due domeniche, altri due posti sono ancora da assegnare e per questi due posti sono interessate sette squadre. Ma vediamo la situazione delle sette squadre coinvolte a quali risultati potrebbero sancire la loro condanna o la loro salvezza.

Roma p. 26 (-4)

Delle squadre interessate alla salvezza e senz'altro quella che cura i serotini minori. Anche se perde a Bergamo si lascerà alle spalle Genova o Fiorentina per la migliore differenza reti e entrambe se dovessero pareggiare e avrebbe la meglio sul Bologna in caso di vittoria all'Olimpico sempre per la migliore differenza reti.

Lazio p. 26 (-6)

È matematicamente salva se batte il Bologna o se pareggia. Rischia la retrocessione in caso di sconfitta con più di tre gol di scarto dal Bologna e nello stesso tempo dovrebbe vincere Verona, Foggia, Fiorentina o Genoa.

Verona p. 25 (-5)

Se vince non ci sono problemi di salvezza. Se pareggia e la Lazio dovesse perdere con il Bologna la spunterebbe per la migliore differenza reti, sempre che Fiorentina o Genova e Foggia dovessero vincere. Se perde e la Fiorentina o il Genoa, il Foggia e il Bologna dovrebbero vincere va in B.

Foggia p. 25 (-14)

Se vince a S. Siro rimane in A. Se pareggia e l'incontro di Firenze finisce in parità riesce ancora salvato. Se perde riesce a salvarsi soltanto se il Bologna viene sconfitto dalla Lazio all'Olimpico e Fiorentina o Genoa termina con una vittoria di una delle due squadre. Va in B se perde e Bologna, Fiorentina o Genoa dovessero pareggiare.

Fiorentina p. 24 (-9)

È matematicamente salva se batte il Genoa. Nel gioco della differenza reti, qualora Verona e Foggia vincano, scivolano in B. Se la Lazio o il Bologna vinca, scivolano in B. Se la Lazio o il Bologna vinca, scivolano in B. Se la Lazio o il Bologna vinca, scivolano in B.

Genoa p. 24 (-10)

Se vince si salva perché il suo discorso sarebbe legato alla differenza reti. Se pareggia e la Lazio dovesse perdere o se pareggia e il Foggia non perde e il Verona in caso di sconfitta non subisce più di quattro gol.

Bologna p. 24 (-12)

Se Fiorentina e Genoa dovessero pareggiare e i rossoblu non perdono a Roma o a S. Siro, pareggia e Foggia scende imbattuto da S. Siro. Fiorentina-Genoa termina con una vittoria di una delle due in B.

Chiappella sopperisce alla mancanza di Desolati con Casarsa - I « miracoli » dei viola dopo la sconfitta con la Lazio: 5 punti in tre partite e con Sella sugli scudi - Lovati sceglierà De Stefanis o Apuzzo al posto dell'infortunato Garlaschelli a seconda che i felsinei giochino con una sola punta o no - L'« affare D'Amico » e le controproposte laziali - Il « piano » Lovati per rafforzare la squadra nella prossima stagione

Coda «avvelenata» per l'ultima giornata del campionato che decreterà le altre due retrocedenti (il Pescara è condannato da tempo). Sette le squadre coinvolte: Roma, Lazio, Verona, Foggia, Fiorentina, Genova, Bologna. A rigor di logica quelle che stanno meglio sono le due romane, anche sulla scorta delle varie ipotesi che pubbliciamo qui a fianco. L'interesse su questi 90' di gioco, sarà però accentrato — per lo meno — sugli scontri: Lazio-Fiorentina-Genoa e Lazio-Bologna. Infatti un successo dei viola e dei biancazzurri decreterebbe l'automatica retrocessione per Genova e Bologna, le quali resterebbero inchiodate a quota 21. Se ciò dovesse accadere, starebbe la prima volta che i felsinei retrocedono in «B». Ma vediamo più in dettaglio queste due partite.

I « miracoli » di Chiappella, che al termine della stagione lascerà di sua spontanea volontà la guida della squadra, hanno l'obbligo di vincere. Quando all'11. è di ritorno vengono battuti dalla Lazio, sembrò quasi tutto perduto: penultimi a 19 punti. Poi si verificò il « miracolo »: conquista di cinque punti in tre partite (Napoli, Torino e Pescara) e nuove speranze. I gol decisivi sono stati realizzati da Antonagni, Desolati e Sella. Il ragazzo che la Roma (meglio dire il presidente Anzalone) scartò come roba vecchia, è stato un fuso ecco spuntare il nome di Muraro. È chiaro, però, che se la Lazio vorrà rafforzarsi, intanto dovrà rinnovare il contratto a Lovati. E Bob Jrimerà soltanto

Gli arbitri (ore 16)
Atalanta-Roma: Palusci; Fiorentina-Genoa: Menegalli; Inter-Foggia: Gonnella; Juventus-Vicenza: Benedetti; Lazio-Bologna: Gussoni; Napoli-Milan: Menicucci; Perugia-Pescara: Tonolini; Verona-Torino: Culli.

co non si preverrà né di Giordano né di Garlaschelli. Vuole però una terza punta che sia esperta, oppure un giovane di sicuro affidamento (ed ecco spuntare il nome di Muraro). È chiaro, però, che se la Lazio vorrà rafforzarsi, intanto dovrà rinnovare il contratto a Lovati. E Bob Jrimerà soltanto

patto di avere sicure garanzie (nero su bianco). Ma per reperire giocatori o dovrà spendere soldi o dovrà prearsi di un solo pregio: non ci sono altre vie. Sempre che non scelga la strada di un contratto di rafforzarsi, intanto dovrà rinnovare il contratto a Lovati. E Bob Jrimerà soltanto

Promessa di compenso a Wilson se la Lazio giocherà con cattiveria
ROMA — Ieri sera un presunto tifoso ha chiamato telefonicamente il capitano biancazzurro Pino Wilton, solitamente gli sollecita la squadra a giocare con impegno e cattiveria contro il Bologna. Ma il pseudo tifoso non si è fermato qui. Ha aggiunto che se la squadra si comporterà in questo modo, si ritirerà vivo per offrire un adeguato compenso a titolo di ringraziamento.



GIORDANO è deciso a continuare nella serie positiva: quattro gol in cinque partite

Oggi il Gran Premio di Monaco (TV ore 14,30) con un favorito d'obbligo

La Ferrari di Reutemann «sbancherà» Montecarlo?

Watson in prima fila con l'argentino - Lauda e Andretti in seconda - Ieri De Angelis ha vinto la Formula 3

Il Giro delle Regioni ringrazia

ROMA — A conclusione della terza edizione del Giro ciclistico delle Regioni, che ha riscosso tanto successo di partecipazione e di pubblico, il Comitato organizzativo, composto dal Pedale Ravennate, dalla Rinascita Coopedit e dall'Unità, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione e in modo particolare i comitati provinciali di Umbria, Marche, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana — le 15 provincie — e tutte le squadre ciclistiche che hanno partecipato alla gara; gli agenti, i carabinieri ed i vigili urbani di servizio lungo le strade della corsa; i componenti la giuria; il medico capo dei dottori Giancarlo Poggi e il personale dell'ambulanza; tutti gli addetti ai servizi organizzativi, i volontari dell'UISP, gli addetti stampa delle Ambasciate che hanno collaborato alla riuscita dell'evento. In particolare un vivo ringraziamento va ai ragazzi della squadra azzurra, al loro capo, Edoardo Gregori, e a tutte le squadre nazionali che hanno animato la corsa.

Dal nostro inviato

MONTECARLO — Carlos Reutemann, con la Ferrari 312 T 3, partirà oggi in « Pole position » grazie al tempo di 1'28"34 realizzato giovedì nella prima giornata di prove di questo Gran Premio di Monaco. La prova del campionato mondiale di formula uno. Nessuno, infatti, nell'ultima sessione di prove ufficiali, svoltesi ieri pomeriggio, è riuscito a dicitare a battere, ma nemmeno ad avvicinare il tempo dell'argentino. Il più veloce ieri è stato l'irlandese John Watson con la Brabham Alfa Romeo, che ha sorprendentemente fatto meglio di Niki Lauda, il campione in carica. La prima fila accanto a Reutemann, Watson, che dopo la prima giornata di prove occupava solo l'ottavo posto, è sceso all'ottavo nella pista più « lenta » a causa della pioggia caduta ieri, ad andare più forte di tutti, sfoggiando alla fine un tempo inferiore a quello ottenuto giovedì dal campione del mondo. L'esplosione di Watson, che ha fatto il quarto tempo, è stata sorprendente se si considera che, a causa di un testa-coda nel quale ha danneggiato la parte posteriore della macchina, egli ha potuto provare solo per una ventina di minuti. Ed è stato proprio solo le riparazioni apportate alla vettura che l'irlandese ha fatto il suo tempo record. A causa di questo « scherzo » cogliendo il compagno di squadra, Loris Kvarnè, che partirà in seconda fila accanto a Mario Andretti, che con la Lotus ha ottenuto il quarto miglior tempo. Tra quelli che hanno migliorato rispetto a giovedì, vi sono anche Depallier con la Tyrrell e Peterson con la Williams. Il tempo di Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo tempo (1'28"34) dietro a Lauda, che ha comunque ottenuto il secondo tempo di giovedì (1'28"88). Villeneuve invece il suo miglior giro lo ha compiuto in 1'29"34. Merito di un errore di depallier e Schecter e Jones (rispettivamente 1'29"50 e 1'29"51), i quali comunque partirono dietro al ferriasta abba-ciano la vettura ed ha poi dovuto proseguire gli allenamenti col « muletto » senza però riuscire a migliorare il tempo di 1'29"34 ottenuto nella prima giornata di prove. Depallier partirà in terza fila accanto a James Hunt, il quale ha anch'egli migliorato rispetto a giovedì (da 1'29"48 a 1'29"22) ma non ha guadagnato posizioni. Anzi dal nono posto è sceso al sedicesimo. Nelle prove di ieri, Reutemann ha ottenuto il terzo

Un convegno internazionale a Bari

L'Italia si volge verso la nuova realtà asiatica?

Possibilità di penetrazione e iniziative concrete - Gli esempi di India e Cina

Notro servizio

BARI — «Negli ambienti economici, in quelli industriali così come nei circoli culturali più qualificati, si guarda con immensa attenzione all'Asia e il governo italiano è molto propenso, anzi desideroso, di incrementare sempre più la cooperazione con quei paesi». Così si è espresso a Bari il sottosegretario agli esteri, Sanna, intervenendo al convegno internazionale di studi promosso dall'Istituto italiano per l'Asia. Un convegno che ha offerto spunti di notevole interesse, anche se la presenza asiatica — una decina di delegati e sei relazioni — non poteva dirsi certo completa.

A Bari naturalmente è stato ripetuto che l'Italia è per vocazione proiettata verso l'Asia sia per ragioni geografiche sia per un legame storico millenario. Ma si è anche onestamente constatato che sul terreno dei fatti la proiezione dell'Italia nei paesi di questo continente è inferiore alle possibilità, oltre che alle aspirazioni. Ciò vale per il Medio Oriente, dove, a parte le difficoltà derivanti dall'aumento dei prezzi del petrolio, l'espansione italiana è battuta da quella di paesi meno inseriti nel contesto geografico e storico mediorientale: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania federale e Francia. Ma vale anche per altre aree del continente asiatico, a cominciare dall'India e dalla Cina.

Anche nei paesi asiatici è venuta rafforzandosi la volontà di rifiutare un rapporto con i paesi industrializzati in termini di neocolonialismo. Il fatto che i paesi asiatici abbiano raggiunto la completa indipendenza in condizioni di arretratezza economica, ha favorito il primato di un sistema di rapporti diseguali che multava di fatto la conquistata indipendenza ma, soprattutto, impediva il decollo delle economie locali.

La necessità di spezzare la cosiddetta spirale del sottosviluppo è venuta per questo tutti i paesi dell'Asia: il capitale straniero è ovunque benvenuto, ma si tende sempre più a porre la condizione che esso non richieda privilegi e diritti non legittimi; chi lo accoglie è desideroso di accelerare il proprio progresso, ma non vuole rischiare di trovarsi depauperato delle sue risorse a vantaggio esclusivo degli investitori stranieri. Il successo di diversi interventi al convegno di Bari era appunto questo.

«Sinceri, cordiali e amichevoli» i colloqui fra Hua e Kim Il Sung a Pyongyang

Pyongyang — L'agenzia «Nuova Cina» ha definito ieri «molto sincera, cordiale e amichevole» la prima serie di colloqui avuta dal presidente Hua Kuo-feng a Pyongyang.

Il capo del Partito comunista e del governo cinese era giunto venerdì mattina nella capitale nord-coreana per la sua prima visita ufficiale all'estero, accolta con il consueto onore e una cerimonia trionfale di benvenuto.

Sui colloqui fra Hua Kuo-feng e il presidente della Repubblica popolare di Corea e «leader» del Partito dei lavoratori (comunisti), Kim Il Sung, non sono forniti altri particolari, ma «Nuova Cina» pubblica il testo integrale dei discorsi pronunciati a un pranzo offerto in onore dell'ospite.

Nei brindisi, dedicati principalmente alle relazioni di «amicizia militare» bilaterali, sono stati fatti soltanto brevi accenni alla situazione internazionale. Hua Kuo-feng ha parlato, secondo il punto di vista cinese, dello sviluppo di un «fronte unito antegemonico», che «ha per forza principale il Terzo Mondo».

Invece, della parola «egemonismo», Kim Il Sung ha preferito usare il termine più generico di «dominazione»: «Sotto lo stendardo dell'imperialismo e della indipendenza», ha detto, «il popolo coreano continuerà una lotta risoluta per assicurare il successo alla causa comune d'opposizione all'imperialismo, al colonialismo e al dominazioneismo».

I due presidenti si sono incontrati ieri, per una seconda serie di colloqui.

Il risultato delle conversazioni svoltesi finora — afferma l'agenzia cinese — è stato un pieno successo e le due parti «si sono messe reciprocamente al corrente dell'eccellente situazione nella rivoluzione e nell'edificazione del socialismo dei loro paesi».

legia della presenza italiana nei paesi asiatici. Una strategia che, da quel che è stato detto, non è ancora stata definita.

Prendiamo il caso dell'India. Si tratta di un «mercato chiuso all'importazione dei beni di consumo e con forti limitazioni per quelli strumentali», ma che continua ad offrire «interessanti possibilità di collaborazione industriale». A queste interessanti possibilità, ovviamente, non guarda solo l'Italia.

Una strategia è necessaria anche per la vasta regione del sud est asiatico. In questi paesi, accanto alla presenza delle potenze industriali occidentali, c'è, prevalente, quella giapponese. E inoltre l'espansione italiana deve qui scontrarsi anche con la concorrenza degli altri paesi asiatici. Tuttavia, trattandosi di una regione ricca di risorse naturali, per l'Italia rimangono aperte positive possibilità di collaborazione.

L'accordo fra l'Eni e il Vietnam per le ricerche al largo del Mekong è significativo da questo punto di vista (anche se all'incontro di Bari non è stato ricordato; il Vietnam, d'altra parte, non era rappresentato nella capitale pugliese).

Una intera giornata del convegno è stata dedicata a un dibattito sulle prospettive delle relazioni, soprattutto culturali, tecniche e scientifiche ma anche economiche, fra Italia e Repubblica popolare cinese. I processi politici ed economici in atto attualmente in Cina hanno ottenuto apprezzamenti positivi e giudizi favorevoli da parte dei rappresentanti del governo italiano. Ma, al di là di qualche generica espressione di buona disposizione, non si è colto il segno dell'esistenza di una linea di azione definita.

Nella relazione svolta dal dottor Maurizio Toscano per conto del ministero del Commercio estero, a proposito della Cina è stato detto che le nostre autorità si propongono di «organizzare missioni-convegno con conferenze tecniche di alto prestigio al fine di illustrare ai cinesi le nostre possibilità di fornire macchine ed apparecchiature di elevato contenuto tecnologico».

Ma il prof. Piero Corradini, dell'Università di Macerata, presentatore di una densa relazione sui rapporti italo-cinesi, ha messo l'accento sulla lentezza della parte italiana in quest'approccio a una realtà che ha dimensioni senza paragone nel mondo. Secondo il prof. Corradini l'apertura cinese all'Italia — che nelle concezioni di Pechino viene assegnata al «secondo mondo», quello dei paesi avanzati che non sono «superpotenze» — è completa. Egli ha citato una dichiarazione del vice primo ministro Fang I sulla necessità, per la Cina, di «rafforzare la cooperazione scientifica e tecnica e gli scambi scientifici con i paesi stranieri». Ha ricordato che la Francia ha firmato un mese fa un accordo di cooperazione tecnica e scientifica con la Cina, in occasione della visita del primo ministro Barre a Pechino. L'Italia invece è ancora ferma a un protocollo verbale del 1974, privo di sanzione parlamentare, che tale è rimasto anche dopo la visita in Cina, del ministro degli esteri Forlani.

Senza una risposta dinamica e articolata alle sollecitazioni provenienti dalle diverse realtà asiatiche, l'Italia rischia di continuare a collezionare occasioni mancate. Il linguaggio delle cifre (dalle materie prime alle trasformazioni arretrate nei diversi sistemi socio-economici, l'esigenza generale di entrare nell'era tecnologica per uscire dal buio del sottosviluppo, non lasciano dubbi sulle possibilità di una più ampia integrazione commerciale fra l'industria italiana e questi paesi. I quali paesi, tuttavia, dicono, ora chiedono di essere interessati più alla qualità che alla quantità dell'offerta, più ai valori che ai volumi dell'importazione e in particolare non desiderano vedere impiantarsi in casa loro una concorrenza con le produzioni loro proprie di merci standardizzate a basso costo.

Il rilancio della «vocazione asiatica» dell'Italia è possibile se tutti questi fattori, opportunamente messi a fuoco nel convegno barese, verranno tenuti nel debito conto nel quadro di un'esplicita nuova definizione di una politica commerciale verso i paesi dell'Asia.

Giuseppe Conato

Temendo che le misure della CEE stravolgano le «vecchie abitudini quotidiane»

Gli inglesi nella trincea del latte

Un problema che diventa emblematico dell'atteggiamento, o dei timori, dell'opinione pubblica di fronte alle conseguenze dell'adesione alla Comunità europea

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Anche se non è più il pomodoro discorde fra il partito dei sì e quello dei no, il Mercato comune continua ad essere rappresentato da una certa pubblicistica inglese come il gigante della favola dal cui potere dispotico dipende il permesso (e più sovente le proibizioni) a mantenere in patria modi e forme di vita tradizionali e perciò gradite e confortevoli, come tutte le abitudini, per quanto criticabili esse possano essere. Tempo fa un foglio del pomeriggio aveva pubblicato la vignetta del padre che rivolgeva al suo bambino diceva: «Devi aver pazienza, figlio, mentre regoli quest'anno, la CEE ha abolito il Natale». La mitologia popolare viene incoraggiata a credere che l'anonima steucrazia di Bruxelles stia recitando il ruolo dell'orco.

Gli argomenti di contestazione si segnalano sul terreno dell'armonizzazione dei regolamenti e delle disposi-

zioni legali, sui prezzi agricoli e sui diritti di pesca, sul petrolio del mare del nord, ecc. Su ciascuno di questi punti, come è facile immaginare, la difesa degli interessi settoriali è una corrente di nazionalismo più o meno discutibile, si manifestano tuttora con notevole eloquenza nel parlamento e sui giornali inglesi.

C'è chi dà battaglia su questo o quel progetto di modifica in difesa della sovranità del parlamento. C'è chi si prepara a contrastare fino all'ultimo le elezioni dirette europee. Che dire poi delle legittime pressioni del tribunale europeo per i diritti umani verso l'abolizione definitiva delle punizioni corporali nelle scuole inglesi? Non sembra strano, ma sebbene il sistema sia considerato da molti superato oltre che detestabile, non manca in Inghilterra chi è ancora disposto a sostenerlo per «impedire agli stranieri di dettare legge in casa nostra» oppure perché ha finito con l'abituarsi, e lo ri-

corda con ambiguo affetto, fin dai tempi dell'infanzia. Il vantaggio della protesta, per un verso o per l'altro è piuttosto ampio. Ma mentre ha indigesto di più del recente attentato di più del recente attentato alla distribuzione quotidiana del latte a domicilio in Gran Bretagna, una consuetudine la cui modifica, struttura centralizzata, si nasconde un controllo e un sostegno dei prezzi nazionali che rendono la piazza inglese difficile, se non inaccessibile, agli equivalenti prodotti

latteo caseari del continente. Londra risponde che la sua organizzazione unificata favorisce un consumo fra i più larghi d'Europa ad un prezzo relativamente basso. Qualun che mutamento — si dice — farebbe alzare il prezzo, il consumo di conseguenza diminuirebbe di un terzo e le risultanti eccedenze, necessariamente trasformate in burro, contribuirebbero al peso delle «montagne» di cui già soffre la Comunità.

Qual è la situazione? Il polo inglese beve ogni giorno oltre 18 milioni di litri di latte. Il 90% di questo straordinario fiume (in cui già Churchill riconosceva, in mezzo ai sacrifici della guerra, la salute di fondo della nazione) è consegnata a domicilio, sulla soglia di 13 milioni di case, 40.000 addetti, alla guida di furgoncini elettrici, avanzano di passo in passo senza disturbare fin dall'alba la quiete dei quartieri residenziali ricchi e poveri. Le bottiglie da una pinta (poco più di mezzo litro) arrivano davanti alla porta insieme ai giornali del mattino e a questo «risveglio indolore» l'inglese non vuole affatto rinunciare. Se il cliente dovesse essere forzatamente convogliato verso il supermercato (attualmente solo l'8% di tutto il latte viene comprato dai negozi) il volume di vendita calerebbe e il sistema di consegna a domicilio non sarebbe più economico.

Ecco il quadro nel quale, incurante della accusa di

protezionismo, l'Inghilterra si appresta a lottare per il mantenimento del suo «monopolio» del latte. Sotto altri aspetti le ricorrenti lamentele contro la CEE appaiono meno fondate. Due mesi fa un gruppo di economisti di Cambridge insisteva, con un'ostinazione degna di miglior causa, che l'appartenenza alla CEE era costata al loro paese circa un miliardo di sterline come risultato dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari (rispetto a quelli che una volta si pagavano sul «libero mercato mondiale»), sia in termini di diminuzione del reddito medio nazionale.

Sotto questa interpretazione sopravvive naturalmente il vecchio vizio di addossare alla CEE molti dei guai (crisi produttiva, inflazione, restrizioni salariali) che si sarebbero comunque verificati anche senza la comparsa sulla scena del discutibile «orco» europeo.

Antonio Bronda

ROMANA SUPERMARKET

GRS

dove il pieno costa meno

qualità e freschezza

a prezzi all'ingrosso

asparagi il Kg. 1190	braciole di maiale, il Kg. 3290	Milkana formaggi Oreo Blu, gr. 200 595	Riso Gallo RB gr. 950 645	Tonno Palmer al naturale, gr. 190 745
melanzane il Kg. 590	rollè di vitello il Kg. 3990	Margarina Gradina, gr. 200 260	Maionese Sasso gr. 200 375	caffè Splendi busta, gr. 200 1295
zucchine il Kg. 490	fracostine di vitello c/o, il Kg. 4790	Galbani crescenza pavese, il Kg. 2380	Nutella Ferrero vaso, gr. 220 745	Birra Wühre 2/3 v.p., cc. 660 295
mele deliziose il Kg. 590	bollito scelto di vitellone c/o, il Kg. 2290	soffiacini Findus formaggio o spinaci, gr. 200 465	Pavesini gr. 190 595	lacca Cadone formato medio 995
pompelmi Jaffa, il Kg. 470	trippa cotta il Kg. 1190	pecorino romano, il Kg. 4980	olio oliva lt. 1 1645	fustino Dasl kg. 4,800 4890

Roma
viale XXI Aprile
via Casilina
viale dei Colli Portuensi

via C.Colombo largo Loria
piazze degli Eroi
via Laurentina (EUR)

via Ojetti (Quart.Talentì)
via dei Prati Fiscali
Villaggio Olimpico

Casalpalocco
via Apelle
Colleferro
corso Garibaldi

Frascati
piazza Marconi
Ostia Lido
p.le stazione Lido

Napoli
corso Europa
via Morghen
via Giochi del Mediterraneo

Pozzuoli
via Terraciano

parcheeggi
riservati

Conclusi i colloqui fra le due delegazioni

La visita di Breznev a Bonn indica lo sviluppo dei rapporti URSS-RFT

Precisate in una dichiarazione congiunta le linee della cooperazione politica bilaterale - Importante accordo venticinquennale di collaborazione economica - Oggi il « leader » sovietico ad Amburgo, ospite del cancelliere Schmidt - Saluto al popolo tedesco dagli schermi della televisione

Dal nostro inviato
BONN - Tre documenti sono stati firmati da Breznev e da Schmidt a conclusione degli incontri che hanno impegnato per molte ore il Cancelliere federale e il presidente del Soviet Supremo...

che che sui maggiori problemi internazionali, e in particolare sulle spinose questioni del disarmo, della riduzione degli armamenti strategici e convenzionali, della bonifica del neutro, i colloqui hanno portato ad un notevole avvicinamento delle posizioni...

tradurre in realtà quanto abbiamo sottoscritto. Anche secondo il Cancelliere Schmidt, l'accordo di collaborazione economica, oltre che essere importante in sé, documenta anche il clima di fiducia reciproca che i colloqui hanno permesso di instaurare...

na applicazione e stretta attuazione dell'accordo quadripartito del 1971, la cui validità è stata ribadita nel corso dei colloqui. Nell'accordo vengono indicati sette settori per l'ampliamento della collaborazione economica...

Nel tardo pomeriggio di ieri Breznev ha lasciato la capitale della RFT e in aereo si è recato ad Amburgo, città natale di suo figlio, dove si è recato ad Amburgo, città natale di suo figlio, dove si è recato ad Amburgo, città natale di suo figlio...

Da mercoledì

In corso a Tel Aviv il processo ai compagni Lebrecht e Paschalis

Nostro servizio
TEL AVIV - E' in corso da mercoledì dinanzi alla Corte distrettuale di Tel Aviv il processo contro due giornalisti comunisti, il cipriota Pavlos Paschalis e Hans Lebrecht, del PC d'Israele...

Moro

responsabili della DIGOS in base ai reati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, per i quali, in presenza di indizi, viene considerata sempre la flagranza. Sulla natura e la consistenza degli indizi raccolti, tuttavia, in questa non hanno voluto pronunciarsi...

Dalla prima pagina

L'Osservatore romano: « Non cedere allo scoramento »

CITTA' DEL VATICANO - Interpretando il turbamento degli ambienti vaticani e dello stesso Papa di fronte al numero crescente di delitti della Brigata Rosista, il « L'Osservatore Romano » ha esortato ieri, con un corsivo del suo direttore Volpi...

Seicento morti nell'attacco militare sudafricano

L'ONU condanna l'aggressione contro l'Angola. Riunito il consiglio di sicurezza. La conferenza stampa del ministro degli Esteri angolano. Roma - Il ministro degli Esteri angolano, Paulo Texeira Jorge, ha affermato ieri a Luanda, ha provocato più di 600 morti. Ad essa hanno partecipato 500 paracadutisti e diversi aerei « Mirage »...

Beirut nuovamente teatro di violenti combattimenti



CASSINGA - Rovine fumanti segnano il passaggio delle truppe di invasione sud-africana

Dopo la mezzanotte di venerdì

Gli scontri, divampati nel settore di Chiah-Ain Remmaneh, hanno coinvolto i soldati siriani della Forza araba di dissuasione

BEIRUT - Nuova improvvisa fiammata di violenza nella capitale libanese con la ripresa di aspri scontri nel settore di Chiah-Ain Remmaneh. Come si sa, il governo di Selim al Hoss è dimissionario dal 19 aprile, ma fino a questo momento non è stato possibile raggiungere un accordo per la formazione di una nuova compagine...

Partiti

unità» che possa presentarsi. Concludendo, Zaccagnini ha affermato che non bisogna consentire il « benché minimo slittamento verso pericolose involuzioni »...

Partiti

La cronaca della giornata di ieri si completa con la sequenza dei falsi allarmi che hanno mobilitato a lungo le forze di polizia. Proprio in seguito ad una segnalazione anonima, per la centomila di agenti di polizia e carabinieri hanno perlustrato trenta chilometri di litorale attorno a Terracina...

Partiti

Un altro dirigente socialista, Claudio Martelli, vicino al segretario del partito, si interroga invece sulla condotta delle Brigate rosse e su come, dinanzi alla prova dei fatti, l'iniziativa della segreteria socialista si sia dimostrata salvifica...

Partiti

Il documento è firmato da Angela Barbaglio, Pietro Sarchi, Paolo Giovagnoli, Florinda Buttiglione, Gianfranco Servello, Paolo D'Alessandro, Anello Rossi, Vincenzo Barbieri, Alberto Caperna, Sergio Aruffo, Maurizio Bruni, Aldo Moro esprimo la propria solidarietà alla persona dello statista, alla sua famiglia e al suo popolo...

L'ONU condanna l'aggressione contro l'Angola

La conferenza stampa del ministro degli Esteri angolano. Roma - Il ministro degli Esteri angolano, Paulo Texeira Jorge, ha affermato ieri a Luanda, ha provocato più di 600 morti. Ad essa hanno partecipato 500 paracadutisti e diversi aerei « Mirage »...

Table with lottery results: Estrazioni del Lotto. Columns include location (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and numbers. Includes a section for 'Estrazioni del Lotto' with specific numbers for each city.

Tra una settimana centotremila andranno alle urne per eleggere 19 consigli comunali



Con il voto una risposta democratica al terrorismo

La campagna elettorale entra nell'ultima settimana. Domenica 14 maggio 103 mila toscani si recheranno alle urne per rinnovare 19 consigli comunali. Il confronto di questa settimana ha fortemente risentito, e non poteva essere altrimenti, dell'incubo che il paese sta vivendo dal 16 marzo. Dibattiti, comizi, polemiche (tolto alcuni atteggiamenti quarantotteschi assunti dalla DC in qualche occasione) hanno sempre avuto presente la necessità che la discussione sui problemi locali non diventasse scontro fra schieramenti contrapposti.

Prevale in sostanza quel senso di responsabilità di cui i comunisti, ed altre forze democratiche, si sono fatti portatori quando hanno indicato nella massiccia partecipazione al voto la risposta che i cittadini devono dare all'attacco terribile del terrorismo.

Il parco naturale a Vecchiano non divide più

VECCHIANO (Pisa) — Superato lo scoglio del «Piano del Littore» del Parco Naturale» che aveva affogato nei mille tormenti di una polemica accerrima i rapporti tra partiti, sgomberato il campo da vecchie incomprensioni, razzuati gli ultimi colli di corda di un avversario duro a morire, a Vecchiano amministrati ed amministratori, partiti ed associazioni possono ora guardare con mente serena ai problemi della loro zona. Tutti i partiti hanno presentato il proprio programma elettorale e si di esso chiedono la fiducia degli elettori. Ciò che fino a qualche anno fa divideva ora è diventato un elemento di unità in tutti i programmi.

La questione comune sulle questioni della Pineta, del parco e dell'ambiente. Dal partito repubblicano ai comunisti c'è l'impegno a salvaguardare l'ambiente ed il territorio da ogni speculazione e degradazione.

E' il riconoscimento implicito di un lungo ed oneroso lavoro svolto dall'amministrazione comunale e dai comunisti vecchianesi che da oltre un decennio si sono battuti per la istituzione del Parco Naturale Migliorino-San Rossore. Nella scorsa estate la giunta Regionale ha potuto finalmente presentare il progetto di legge che prevede la nascita del parco e la sua gestione in questo modo: le aspirazioni della popolazione e le indicazioni scaturite in anni di dibattito.

La cartografia indicante i confini del parco e le zone a rischio di inquinazione sono stati studiati e presentati alle commissioni comunali e regionali. Non è certo la mancanza di aree dove costruire che provoca la crisi degli investimenti. Il compito attuale è quello di attuare i piani per gli insediamenti produttivi autorizzati dalla Regione Toscana. Per il futuro delle aree industriali inutilizzate e la loro assegnazione alle aziende che ne hanno bisogno.

PADULE — I comunisti propongono di smantellare le strutture private esistenti per ridare equilibrio alla zona. Allo stesso tempo bisognerà studiare le forme ed i modi per perseguire la coltivazione della caccia e della pesca in base a precise regolamentazioni. Anche in questo caso si ripropone il nodo della lotta alle costruzioni abusive contro le quali il comune ha marciato il suo impegno anche nella zona della Bufalina e Bocca di Serchio.

COSPEDALETTO — La amministrazione uscente ha impedito la chiusura della infermeria di Vecchiano imputando anche la sede di questo ospedale. Si sta facendo strada una ampia convenzione sulla necessità di ricorrere in pieno le osservazioni avanzate dal comune di Vecchiano.

Se sulle questioni del Parco c'è unità, il dibattito tra le forze politiche si accende su altri problemi. Sono principalmente i temi del piano di fabbricazione della zona industriale del Piano di Cospedaletto che vengono affrontati anche nel programma del PCI.

PIANO DI FABBRICAZIONE — Per la prima volta a Vecchiano opera uno strumento urbanistico che l'amministrazione comunale si è data fin dal 1974 per rispondere a tre fondamentali esigenze: il rendere possibile il rilancio dell'attività edilizia; 2) fissare valide indicazioni per il futuro assetto del territorio; 3) salvaguardare le aree di rilevante importanza paesaggistica da vendole a far parte del Parco Iri-

sultati del piano di fabbricazione sono sotto gli occhi di tutti. In questi anni sono state rilasciate licenze edilizie per oltre 200.000 metri cubi di fabbricati residenziali e 60 mila metri cubi di fabbricati industriali e artigianali. Grazie al piano di fabbricazione è stato possibile approvare il piano pluriennale per l'edilizia economica e popolare.

Per considerando che il programma di fabbricazione abbia dato risultati positivi e rimanga indicibile in quanto a contenuti di attività, i comunisti considerano un impegno prioritario per la futura amministrazione la redazione del piano regolatore generale.

ZONA INDUSTRIALE — I comunisti propongono di intervenire ai livelli operazionali del Vecchianese hanno riproposto la discussione sulla scelta della zona industriale della DC che punta ad una espansione indiscriminata della zona industriale. Non è certo l'assenza di aree dove costruire che provoca la crisi degli investimenti. Il compito attuale è quello di attuare i piani per gli insediamenti produttivi autorizzati dalla Regione Toscana. Per il futuro delle aree industriali inutilizzate e la loro assegnazione alle aziende che ne hanno bisogno.

PADULE — I comunisti propongono di smantellare le strutture private esistenti per ridare equilibrio alla zona. Allo stesso tempo bisognerà studiare le forme ed i modi per perseguire la coltivazione della caccia e della pesca in base a precise regolamentazioni. Anche in questo caso si ripropone il nodo della lotta alle costruzioni abusive contro le quali il comune ha marciato il suo impegno anche nella zona della Bufalina e Bocca di Serchio.

COSPEDALETTO — La amministrazione uscente ha impedito la chiusura della infermeria di Vecchiano imputando anche la sede di questo ospedale. Si sta facendo strada una ampia convenzione sulla necessità di ricorrere in pieno le osservazioni avanzate dal comune di Vecchiano.

Se sulle questioni del Parco c'è unità, il dibattito tra le forze politiche si accende su altri problemi. Sono principalmente i temi del piano di fabbricazione della zona industriale del Piano di Cospedaletto che vengono affrontati anche nel programma del PCI.

PIANO DI FABBRICAZIONE — Per la prima volta a Vecchiano opera uno strumento urbanistico che l'amministrazione comunale si è data fin dal 1974 per rispondere a tre fondamentali esigenze: il rendere possibile il rilancio dell'attività edilizia; 2) fissare valide indicazioni per il futuro assetto del territorio; 3) salvaguardare le aree di rilevante importanza paesaggistica da vendole a far parte del Parco Iri-

Andrea Lazzeri

Pietrasanta: al primo posto lo sviluppo del turismo

Altri temi al centro della proposta comunista la difesa dell'ambiente, i piani per gli insediamenti produttivi e il superamento della mezzadria - Completare la 167

PIETRASANTA — I comunisti di Pietrasanta si apprestano a discutere, in assemblea aperta a tutti, il loro programma elettorale per le elezioni amministrative. Il nostro partito giunge a quest'ultima settimana di campagna elettorale con il 100% degli iscritti (655) e 40 nuovi compagni reclutati.

Le proposte contenute nel programma si rielaborano all'iniziativa portata avanti, in questi ultimi sette anni dall'amministrazione di sinistra ed hanno, al loro centro, i temi relativi allo sviluppo economico e produttivo del comune, il decentramento e la partecipazione, la politica urbanistica e l'assetto del territorio e i poteri di indirizzo e di controllo dei rapporti con le categorie economiche e sociali presenti nella realtà di Pietrasanta per un'amministrazione di sinistra, aperta al contributo del tessuto democratico.

Nel campo dell'urbanistica e dell'assetto del territorio, un intervento prioritario dovrà essere quello relativo al completamento del piano per legge 167 nella zona di Marina e Pisanica, assegnando le aree alle cooperative edilizie ed in particolare a quelle a proprietà indivisa.

Per l'istituto autonomo caspopolario per rispondere alla domanda di alloggi che proviene dai lavoratori di Pietrasanta, è stabile un piano di 400 abitazioni il fabbisogno.

Con il piano regolatore generale che rappresenta uno strumento, non rigido, per la gestione della politica urbanistica, si dovrà intervenire, con la stesura ed approvazione del piano urbanistico, in difesa dei beni ambientali — come il parco della Versilia, la pineta di Varenna, villa Restoni, il verde e per l'acquisizione al patrimonio pubblico di queste zone. La difesa dell'ambiente collega le proposte del PCI a quelle dello sviluppo delle attività turistiche. Uno dei primi interventi sarà quello del potenziamento ed ultimazione della rete idrica, che insieme al piano di Marina, per il quale già sono stati incaricati i progettisti.

L'allungamento della stagione turistica, lo sviluppo del turismo sociale, la qualificazione del territorio, la produzione culturale — come l'esperienza della stagione estiva di prosa nel parco della Versilia che già da anni ha dato risultati positivi — sono gli altri elementi portanti della proposta comunista per questo settore. L'impegno del comune è quello di organizzare, in collaborazione con i comunisti ortobellani, un'organizzazione di iniziative di promozione turistica in occasione della campagna elettorale del 14 maggio prossimo dove oltre 8 mila elettori si recano alle urne per rinnovare il Consiglio comunale ed eleggere i suoi consiglieri.

Per quanto riguarda il problema delle preoccupazioni dei cittadini e degli elettori ai problemi più sentiti della comunità che i comunisti, i partiti e i lavoratori, i giovani e le donne, fuori da «improvvisazioni» stanno intensificando il colloquio con gli elettori, per verificare, proprio in questa direzione, lo stato della mobilitazione («il clima» che pervade l'organizzazione) e il coinvolgimento di un numero crescente di cittadini in un'attività che ha un suo momento di un attivo di sezione, mosso per tirare le fila, fare il bilancio della prima fase

Capoliveri riprende il cammino dopo la gestione commissariale

Al'Elba due Comuni alle urne - A Riominaria accordo di maggioranza del PSDI con comunisti e socialisti

ELBA — «Riprendere il cammino interrotto per costruire insieme il futuro di Capoliveri». Con queste parole si apre il programma di «Unità del popolo», una lista formata da comunisti, socialisti, indipendenti che punta realmente al recupero del tempo e delle iniziative perdute da quando, con un ingiusto provvedimento, si era affidata Capoliveri ad una gestione commissariale.

«Sarà l'Unità del popolo ad affermare che, in questi ultimi giorni, abbiamo una lista più equilibrata, più socialmente rappresentativa e più calata nella realtà capoliveriana della cosa amministrata. Un modo di vedere giungere, attestati di simpatia e incoraggiamenti anche da parte di persone ed ambienti tradizionalmente contrari alla gestione commissariale. La formazione di «Unità del popolo» è questo salterebbe di per sé il presupposto svantaggio che avremmo trasponendo meccanicamente i voti politici in voti amministrativi.

I compagni di Capoliveri ribadiscono oggi come non mai il loro paese ha bisogno di una amministrazione efficiente che si occupi di risolvere i problemi della gestione dei servizi, ma che si impegni anche per la difesa dell'occupazione nel settore minerario e per lo sviluppo turistico, da realizzare anche attraverso una politica di uso del territorio la quale non consenta alla grande speculazione di far patire ai capoliveriani, altri danni.

Nella lista del «Campanile» si nota molt

Sergio Rossi

Orbetello: casa per casa con il programma PCI

Realizzazioni della giunta di sinistra - Un attivo fa il punto sulla campagna elettorale - Ruolo della classe operaia

ORBETELLO — Terzi anni fa il piano di fabbricazione di Orbetello, la casa per casa, è stato approvato dalla giunta di sinistra. Il programma di fabbrica-

zione di Orbetello, la casa per casa, è stato approvato dalla giunta di sinistra. Il programma di fabbrica-

zione di Orbetello, la casa per casa, è stato approvato dalla giunta di sinistra. Il programma di fabbrica-

zione di Orbetello, la casa per casa, è stato approvato dalla giunta di sinistra. Il programma di fabbrica-

Sergio Zappelli

Trent'anni di governo dc ha fatto di Talla la Cenerentola dei Comuni

Responsabilità dc per il mancato sviluppo - Com'è sparita l'unica fabbrica - Il «mettere» delle licenze di abitabilità

TALLA (AREZZO) — A cavallo tra il Cosentino e il Valdarno Talla è un paese «cenerentola»: l'industrializzazione non lo ha neppure sfiorato e il turismo è più un'invenzione degli amministratori democristiani che una realtà. C'è la collina che allimenta le speranze di una popolazione che si è dimezzata con la crisi della mezzadria; che è stata costretta al pendolarismo più sfrenato; che ha visto sparire, in questi anni, una sola fabbrica subito per ruscicata dalle sabbie dell'immobilità.

Interruttore per trent'anni, la DC ha governato Talla. Sante Bucciarelli, ex presidente della Camera, è rimasto sindaco per diciotto anni. Era un proprietario terriero, aveva una cantina che sfornava del buon vino santo. Alla sua morte la cantina fu liquidata dal proprietario di questo settore esistente. Rendeva, evidentemente, più il vino delle scarpe. I cinquantenni giovani che si lavoravano si trovano in questo settore. Solo una decina si misero in piedi un piccolo laboratorio.

L'emigrazione e il pendolarismo hanno costretto ad imperversare. I più sono andati a Firenze, ad Empoli. C'è anche una «colonia» in Corsica, a Bastia. Uno stillicidio che si doveva contare con i più impetosi e più accaniti.

Trent'anni di governo locale della DC pesano proprio per questo. «E' stata una specie di ragnatela quella che hanno saputo tessere gli amministratori dc — spiega Ada-

mazione. Le licenze di abitabilità vennero rilasciate una e quando gli amministratori vogliono.

Non sapendo con chi prendersela, dal momento che dirigono il comune, i democristiani stanno conducendo, in questa campagna elettorale, un'offensiva contro la comunità montana e la Regione. In particolare affermano che la Comunità montana non intenderebbe rispettare gli impegni per la forestazione del settore. L'unico ad essere stato sviluppato proprio grazie all'impegno della Regione, lavorano oggi circa ottanta operai. L'armonia della DC mira quindi a cercare di rovesciare sulla comunità montana i disagi di una situazione che è il frutto di un'amministrazione comunale che ha avuto la vista corta. «E' stata una gestione quella democristiana — conclude Maurizio Bozzi, capoluogo di «Unità democratica» — che ha lavorato uno sviluppo «eterotemporaneo e disordinato, dove abbondava il superfluo ed era scarsamente disponibile. Con queste elezioni c'è la possibilità di cambiare, di affermare un nuovo modo di amministrare per lo sviluppo di Talla».

La voglia di cambiare è tanta. In base ai risultati delle ultime «politiche» le due ultime elezioni comunali spengono di un lieve scarto di voti. L'impegno della lista di «Unità democratica» è di conquistare quella mancata iniziativa di ragnatela che la voglia in realtà.

Maurizio Boldrini

Poggio a Caiano: la DC sfugge al confronto

Il PSDI questa volta ha deciso di non appoggiare la Democrazia Cristiana e di entrare nella lista di sinistra

POGGIO A CAIANO — «Democrazia popolare» è la lista sotto il cui simbolo si sono raccolti a Poggio a Caiano comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani. Non mancano candidati indipendenti, mentre il PdUP e un gruppo che si rifà all'esperienza dei Cristiani per il socialismo hanno assicurato l'appoggio esterno. «E' il risultato — afferma il compagno Paolo Filippi, capoluogo di Poggio a Caiano — di un certo sforzo fatto in questi mesi per raccogliere intorno ad una proposta concreta il massimo contributo di affollamento anche in un piccolo comune come il nostro i problemi dell'emergenza».

Il programma che presentiamo — aggiunge Gianni Ferretti, candidato del PSI — è nato da un dibattito tra la gente, articolato in assemblee pubbliche in cui ciascuno ha potuto esprimere le proprie esigenze».

I due compagni che abbiamo incontrato a Poggio a Caiano, un edile moderno e funzionalista di fronte al mercato di Poggio sottolineano volentieri i criteri di «concretezza» e di «partecipazione» con cui è stato realizzato

l'accordo in vista della consultazione. Per Poggio a Caiano il sistema di governo è un ostacolo non indifferente, dato che il sistema non rispetta fedelmente, nell'attribuzione di incarichi, i rapporti tra i consensi raggiunti da diversi schieramenti politici. La Democrazia Cristiana, che ha sempre avuto un voto negativo al bilancio del '76 dei consiglieri democristiani e della presenza del PSDI nella lista unitaria (che in questi giorni un certo nervosismo per isolamento in cui si trova e sostanzialmente sfugge al confronto.

Non sono mancate, in questi giorni, iniziative, analogue manovre lanciate da ambienti moderati nei confronti del PSDI, «colpevole» di «partecipazione» con cui è stato realizzato

l'accordo in vista della consultazione. Per Poggio a Caiano il sistema di governo è un ostacolo non indifferente, dato che il sistema non rispetta fedelmente, nell'attribuzione di incarichi, i rapporti tra i consensi raggiunti da diversi schieramenti politici. La Democrazia Cristiana, che ha sempre avuto un voto negativo al bilancio del '76 dei consiglieri democristiani e della presenza del PSDI nella lista unitaria (che in questi giorni un certo nervosismo per isolamento in cui si trova e sostanzialmente sfugge al confronto.

Non sono mancate, in questi giorni, iniziative, analogue manovre lanciate da ambienti moderati nei confronti del PSDI, «colpevole» di «partecipazione» con cui è stato realizzato

l'accordo in vista della consultazione. Per Poggio a Caiano il sistema di governo è un ostacolo non indifferente, dato che il sistema non rispetta fedelmente, nell'attribuzione di incarichi, i rapporti tra i consensi raggiunti da diversi schieramenti politici. La Democrazia Cristiana, che ha sempre avuto un voto negativo al bilancio del '76 dei consiglieri democristiani e della presenza del PSDI nella lista unitaria (che in questi giorni un certo nervosismo per isolamento in cui si trova e sostanzialmente sfugge al confronto.

Non sono mancate, in questi giorni, iniziative, analogue manovre lanciate da ambienti moderati nei confronti del PSDI, «colpevole» di «partecipazione» con cui è stato realizzato

Renzo Cassigoli

Susanna Cressati

Montevarchi: dominano i temi economici

Il polo industriale di Levanella ha permesso l'occupazione di quattrocento lavoratori - La lotta portata avanti dai cappellai - Lo sviluppo delle imprese minori - Un'agricoltura che ancora regge

MONTEVARCHI — Nella campagna elettorale a Montevarchi, l'attenzione va sempre più spostandosi sui problemi economici, oltre che su quelli della società, non perché in questa direzione si è rivolto il cospicuo impegno dell'amministrazione comunale, ma anche perché, proprio in questo comune, sono evidenti alcune delle contraddizioni determinate da un distorto tipo di sviluppo che, anche in Toscana, ha fatto sentire pesanti conseguenze.

L'attenzione e l'impegno dell'amministrazione comunale si sono rivolti in particolare verso la programmazione economica e dello sviluppo, con la consapevolezza che questo obiettivo si raggiunge solo in condizioni: quella di avere un vasto ed unitario movimento di lotta (che in questa zona non è mai mancato) e l'altra di collegarsi alla battaglia più generale tesa al rinnovamento del paese, senza di che qualsiasi sviluppo è destinato a essere un respiro necessario per portarlo a conclusione.

Uno dei punti di riferimento essenziali in questa azione di sviluppo è dato dal «polo» industriale di Levanella per il quale la battaglia dei lavoratori è riuscita ad ottenere un importante investimento «locale» in quest'area (messa a disposizione dall'amministrazione comunale) ha permesso l'occupazione di circa 400 lavoratori. In que-



Una manifestazione dei cappellai di Montevarchi

sto modo si sono create le condizioni per la nascita del polo industriale di Levanella. Il governo rispettoso dei impegni assunti nei confronti della lunga lotta dei cappellai, tesi a garantire l'occupazione a 400 lavoratori. Quest'impegno di programmazione dello sviluppo si inserisce in una situazione di arretramento (48 aziende con 144 addetti), dei servizi (con 95 imprese per 180 addetti). In totale, considerando tutta un'altra serie di piccole imprese, le aziende di Montevarchi sono oggi 748 con un totale di 2374 addetti.

Una simile crescita, al di là dell'indubbio effetto positivo sull'economia e sullo sviluppo, ha posto però una serie di problemi relativi alla collocazione delle imprese, allo sviluppo tecnologico e quindi al credito.

L'altro settore portante dell'economia di Montevarchi è dato da un'agricoltura (fondata sulla produzione di olio e di vino) che, pur non presentando segni appariscenti di crisi, tipici di altre zone della Toscana (anche qui, però la zootecnia ha avuto colpi durissimi), reca i caratteri tipici di una stagnazione che si esprime nell'invecchiamento degli addetti; nell'abbandono della terra da parte dei giovani, che si rivolgono ad altre attivi-

Sergio Zappelli

Per il raddoppio della potenza e l'ozonizzazione

Per l'acquedotto di Mantignano cura da 2 miliardi

Più piccolo e meno potente del suo parente prossimo (Anconella) l'acquedotto di Mantignano è attualmente « sotto cura »...



Grazie all'impegno del Comune si passa dagli attuali 350 a 750 litri al secondo - In visita ai cantieri - Una cisterna di duemila metri cubi - I nuovi impianti in funzione dall'anno prossimo

metri cubi, e l'adozione del sistema « ozono » permette di sfruttare fino in fondo la capacità produttiva dell'impianto...

Completata la struttura con il sistema « ozono » si procede con la nuova infrastruttura di distribuzione del farmaco...

diale della Sanità, dovrà essere l'ufficiale sanitario a decidere. Il problema è delicato: l'acqua dell'Arno — lo dicono i responsi del laboratorio di analisi che funziona a Mantignano dal '24...

Dal tetto della costruzione destinata ad ospitare il reparto ozonizzazione « Qui — precisa l'ingegner Sorace — verranno collocate macchine sofisticate e costosissime per la produzione del gas con cui l'acqua verrà trattata »...

E proprio qui, vicino all'impianto dell'ozono, sta sorso una palazzina nuova che ospiterà, rinnovati e ampliati, i servizi per i lavoratori del cantiere...

L'ultimo saluto a Deanna Francioni ed alle piccole Elisa ed Elena

Centinaia di persone hanno seguito le bare delle tre vittime di Empoli

Presente anche il sindaco in rappresentanza della città - Ancora gravi le condizioni di Alessandro Pacini - Forse il pensiero che la moglie fosse malata ha sconvolto la mente dell'uomo

Centinaia e centinaia di persone hanno accompagnato nel mesto percorso verso il cimitero di Empoli le salme di Deanna Francioni e delle sue due bambine, Elisa di 8 anni ed Elena di 6 anni...

Il giorno dopo, il 24 maggio, si è svolta la cerimonia funebre per le tre vittime. La chiesa del Pozzale era troppo piccola per accogliere le centinaia di persone che hanno partecipato al rito funebre...



Oggi al centro di Pozzolatico un convegno sulla scoliosi

Posizioni viziate, cartelle pesanti, a molti bambini viene addegnata la scoliosi. Un problema che molti genitori si sono trovati ad affrontare...

Un documento del Comitato comunale di Scandicci

Sulla vicenda dell'AFMS il PCI chiede di procedere nella massima chiarezza

Condiviso l'atteggiamento della giunta e del sindaco espresso in consiglio comunale Ribadita la validità della scelta pubblica per quanto riguarda la distribuzione del farmaco

Sulla vicenda dell'azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci — sulla gestione amministrativa — il sindaco Puglisi ha presentato un rapporto alla Procura della Repubblica...

com'è naturale, sulla base dei dati forniti dalla commissione amministrativa. E' conseguente, dunque, per il PCI — di fronte agli accertamenti rilevati dai tecnici...

La sede dell'Associazione « Giustizia e Libertà » è trasferita in via Michelangelo Buonarroti 13 (palazzo Copp.) tel. 29847.

Domani alle 18, nella sala del gabinetto G. P. Viessieux in palazzo Strozzii, Andrea B. Del Guercio, Renzo Federici e Piero Santi, presenteranno il volume « Della Perdita o del Ritrovamento »...

Sulla strada che conduce a Fiesole

Intera scolaresca rischia di rimanere prigioniera in un autobus in fiamme

La presenza di riflessi dell'autista ha evitato una tragedia — Il bus completamente distrutto

Una intera scolaresca ha rischiato di rimanere intrappolata all'interno di un autobus della ditta Magherini di Rufina che aveva preso fuoco. Fortunatamente l'autista del pesante mezzo si è accorto che qualcosa non andava...

Da domani a sabato

Distribuzione sacchetti Asnu

Le zone e le piazze interessate giorno per giorno alla consegna a domicilio

La distribuzione di sacchetti di Asnu durante la settimana interesserà le seguenti zone e piazze: zona Leon S. Agostino Romana, da lunedì a sabato orario antimeridiano e pomeridiano...

Orario antimeridiano e pomeridiano

Orario antimeridiano e pomeridiano

Orario antimeridiano e pomeridiano: v. Petrarca; v. Leonardo; v. Biondi; v. Biondi; v. Biondi...

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI (Orari 8.30-20) Piazza S. Giovanni 17, via Giannotti 50, p.zza S. M. Nuova 1, p.zza S. Giovanni 20, via Porta Rossa 7, p.zza Ottaviani, p.zza S. Ambrogio, v. Ghibellini 81, v. Proconsolo 22, p.zza Puccini 30, p.zza Dalmazia 24, Int. Stazione S. M. Novella, Borgognoni 40, p.zza Piatellina 5, ple Porta Romana 4, v. Pisana 860, v. V. Emanuele 31, p.zza Libertà 7, v. Paelotti 11, v. Aretina 9, v. Calzaiuoli 7, v. D. Cirillo 9 (angolo v. Faentina), v. Giannotti 20, v. Franceschini 1.

FARMACIE NOTTURNE P.zza S. Giovanni 20, v. Giannotti 50, v. della Scala 49, p.zza Dalmazia 24, v. G. P. Orsini 27, v. di Brozzi 102, v. Strozzina 41, Int. Stazione S. M. Novella, p.zza Isoloitto 5, v. Calatamifè 6, v. G. P. Orsini 102, v. Benedetto Neri, p.zza delle Cure 2, v. Senese 206, v. Guido 89, via Calzaiuoli 7.

BENZINARI NOTTURNI Rimangono aperti con orario dalle 22 alle 1 seguiti da distributori: v. Europa, ESSO, via Baccio da Montelupo, IP, v. Senese AMOCO.

CONGRESSO FIDATC CONFESERCENTI Inizia oggi per continuare anche domani, al Palazzo dei Congressi, il II Congresso Nazionale della Federazione Italiana Dattilografi. Abbigliamento Tessili Calzature (Fidatc) conferiscono, i lavori, che saranno aperti dalla relazione del presidente nazionale Luciano Cherchi, verteranno sui problemi della distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento nel quadro più generale della riforma del commercio.

GIORNATA DEL MUTILATO DI GUERRA Oggi alle 10.30 in palazzo Vecchio verrà celebrata la « Giornata Nazionale del Mutilato di Guerra ». La manifestazione è organizzata dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra in collaborazione con la amministrazione comunale. In questa occasione l'Associazione conferirà alla città di Firenze il titolo di « città di guerra » della associazione mutilati ed invalidi di Guerra.

ORARI ATAF Da domani, sarà modificato l'orario delle corse notturne delle linee ATAF 17, 23, 30 e 31 fermi restando gli attuali percorsi e modalità. Sempre da domani, l'ultima corsa della linea 19 rossa sarà effettuata alle 21.30 da piazza Stazione e limitata al viale Mazzini, mentre resterà invariato il servizio notturno della linea 19 nero. I nuovi orari potranno essere ritirati all'ufficio informazioni dell'ATAF in piazza Duomo.

DIBATTITO SULLA DROGA Domani alle 21.15 presso la Casa del popolo di Castello in via Reginaldo Giuliani 374, si terrà un incontro di dibattito su « Droga, ne allarme, ne interesse ». Parteciperanno il dottor Giampaolo Meucci, il professor Pierfrancesco Mannaroli, il profes-

son Antonio Moretini, la dottoressa Margherita Grepoli, l'assessore Anna Buccarelli, il professor Francesco Mari e il dottor Renato Togni. La cittadinanza è invitata a partecipare.

CICLI E ARTICOLI SPORTIVI ENZO COPPINI PIAZZA CIARDI, 8 - PRATO (FI) TEL. 24.257

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMEC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Il nostro usato vale di più PERCARE E GARANTITO CONCESSIONARIA ARA RAMOS VICAR AUTOSTRADA Via di Novelli, 22 Tel. 430.741 Aperti anche il sabato mattina

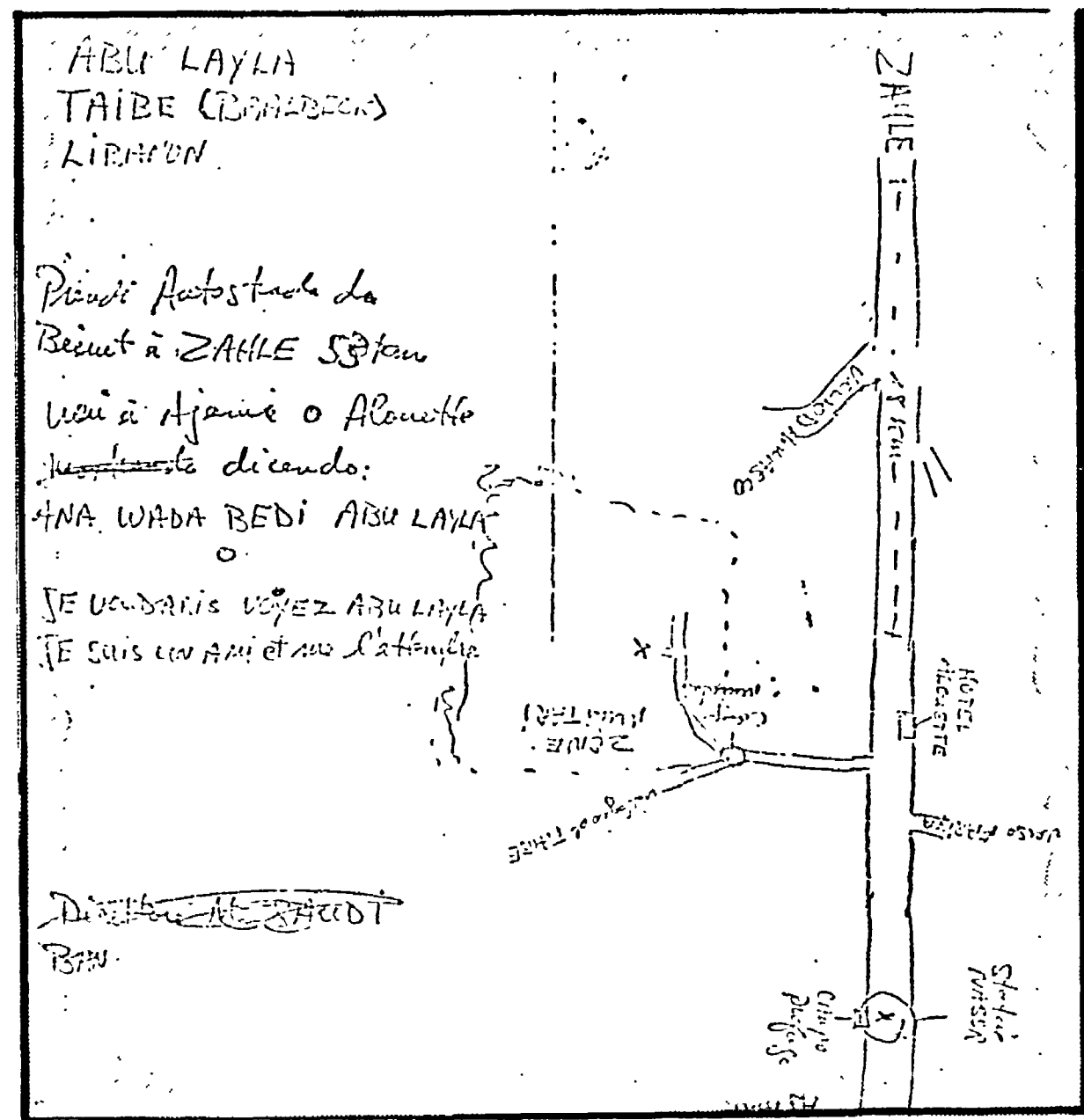
SKODA « 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.) MODELLI '78 a prezzi del '77 L. 2.795.000 ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

Per la sposa giovane... idee nuove La Piccola Torino DITTA SPECIALIZZATA IN ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE. AVVERTE CHE E' PRONTA UNA VASTISSIMA COLLEZIONE DI MODELLI A PARTIRE DA L. 150.000 IN PUI' PRENOTARE PER TEMPO. VIA MASACCIO 24/r. (angolo Artini) TEL. 577.804 - FIRENZE

Proseguono le indagini degli agenti della Digos

Un legame tra i 5 arrestati di Lucca e i terroristi che operano a Torino

Uno degli investigatori si è lasciato sfuggire che «tutta la storia parte dal Piemonte e finisce in Piemonte» - L'esordio in Toscana con l'attentato al medico del carcere di Pisa - Alcuni sospetti



La cartina trovata a uno degli arrestati. Riguarda una postazione militare e un campo profughi vicino a Beirut

Dal nostro inviato

LUCCA - C'è un ponte Lucca-Torino nell'inchiesta sull'attività del gruppo dei cinque giovani sorpresi con le armi in una pizzeria fuori delle mura della città. Per i progetti, Renato Bruschi, Enrico Pachera, lo spagnolo Luis Jose Cuello, il cileno Fernando Castro, tenevano contatti con alcuni amici della città piemontese. Gli uomini della Digos, come l'agente di Lucca, puntano al Nord. «Tutta la storia è partita dal Piemonte e torna nel Piemonte», si è lasciato sfuggire uno degli investigatori.

Dall'inizio dell'anno a Torino sono avvenuti numerosi gravi episodi di criminalità politica rivendicati dalle Brigate Rosse e da Azione Rivoluzionaria, sulla sinistra extraparlamentare piemontese dopo la morte del cileno Orlando Merino. La storia si intreccia con quella di Napoli, saltata in aria mentre collocavano un ordigno esplosivo. L'attenzione degli investigatori si è spostata proprio su i terroristi di Azione Rivoluzionaria. Proprio in Toscana questo gruppo ha compiuto diverse imprese criminose ad iniziare dal suo esordio a Pisa con l'attentato al medico del carcere di Pisa, Bosco, dottor Alberto Mammi, per poi proseguire con gli attentati a carcere di Livorno e a quello in costruzione di Firenze.

L'impresa che doveva portare alla cattura dei terroristi di Azione Rivoluzionaria avvenne nel settembre 1977. Un tentativo di sequestro dell'armatore a Livorno con il tenore Tito Neri. In carcere per questo sequestro c'era Salvatore Cineri, Angelo Mo-

naco, Vito Messana, Pasquale Valtutti e Sandro Meloni. Le indagini hanno portato alla scoperta che Azione Rivoluzionaria aveva una «base» a Livorno.

Attrimenti come avrebbero potuto essere i progetti, il piano e compiere un sequestro nella città labronica? Guarda caso la stessa identica storia si è ripetuta a Lucca. Vocatore, Pachera che si faceva chiamare Luca di Marco, lo spagnolo, il cileno e il torinese, in contatto con Sergio Melonari, un personaggio non ancora messo a fuoco. Ex sottotenente dell'esercito, a spicco di un centro sociale, Melonari era amico intimo della Bruschi, conosciuta a Roma non solo negli ambienti della droga, ma anche in quelli della sinistra extraparlamentare. I quattro uomini sono amici, frequentano gli stessi ambienti, ma non si conoscono. Dicono di essere arrivati in città da Roma e di non sapere nulla delle armi. Dalla capitale però giungono notizie diverse: dicono che si tratta di una «colonna in movimento» delle Brigate Rosse o del Nap.

Ora gli inquirenti sarebbero giunti alla conclusione che i cinque giovani arrestati erano in contatto con Azione Rivoluzionaria, con il gruppo torinese di Torino. Il cerchio si chiude. Subito dopo la cattura a Livorno del «comando» di Vito Messana, il sospetto che Azione Rivoluzionaria aveva avuto contatti con il gruppo torinese trova immediata conferma con la scoperta dei «covi» a Marina di Cecina, in Lunigiana e dell'arsenale nel paese di Montenero. Ma se la polizia di Livorno aveva sgozzato un «comando» le notizie che giungono da Torino e da Roma non erano rassicuranti. Il gruppo terroristico di Azione Rivoluzionaria dicevano gli inquirenti, aveva altre «colonne». Una di queste «colonne in movimento» sarebbe proprio quella che si muoveva nelle mani della polizia di Lucca.

Gli investigatori di Lucca ufficialmente non confermano che i cinque fanno parte di Azione Rivoluzionaria, ma comunque da alcune indiscrezioni raccolte nella capitale, prende sempre più consistenza questa ipotesi. Una pista che dovrà essere battuta a fondo per venire a capo di questa vicenda. Nelle tasche di Pachera è stata trovata una cartina di una postazione militare e di campi di profughi vicino a Beirut. Un documento che ha suscitato grande interesse e che ha fatto pensare a Pachera che si trattava di un documento di un gruppo di terroristi. Pachera, il giovane rapinatore di Genova è stato nel Libano? Da chi ha ricevuto quelle precise indicazioni riportate sul foglietto? Forse qualcuno è stato a Beirut in un campo di addestramento? Una serie di interrogativi ai quali per il momento gli inquirenti non hanno dato nessuna risposta.

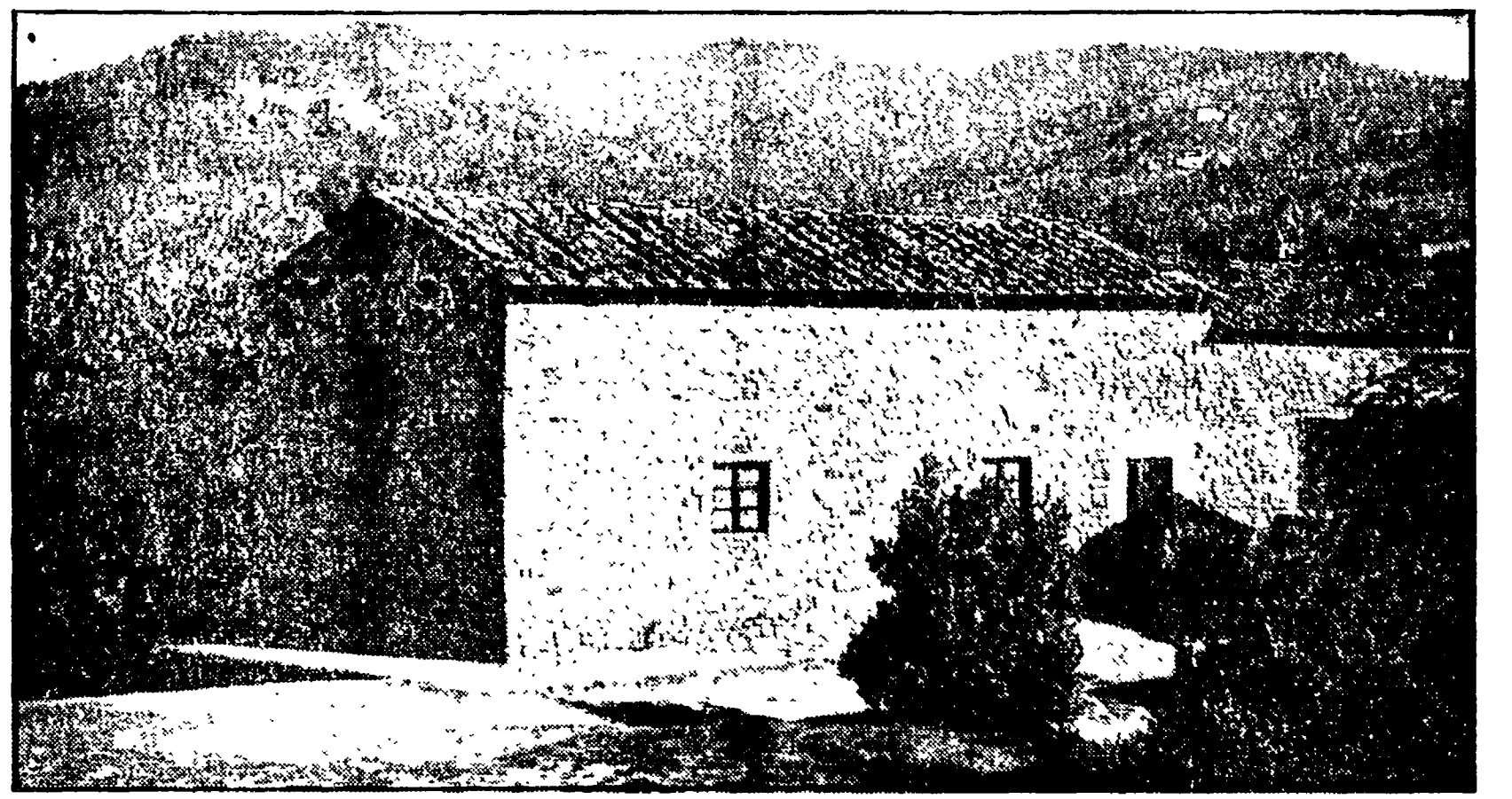
Il sospetto è procuratore. Ferrero e conduce l'inchiesta ma ha ancora interrogato i sei arrestati per detenzione di armi. Si trovano al carcere San Giorgio di Lucca e dopo un giorno hanno cessato lo sciopero della fame.

Giorgio Sgherri

Manifestazione antifascista a Calcio e Asciano

PISA - Il senatore Arrigo Boldrin concorderà oggi la serie di manifestazioni che si terranno nella mattinata a Calcio, al Pruno, a Cisterna e a Asciano. Durante la manifestazione saranno inaugurati i monumenti in onore ai caduti della Resistenza. L'iniziativa è stata organizzata dai Comuni di San Giuliano, Calcio e Pisa, dall'Amministrazione provinciale, dalle associazioni partigiane e dal comitato unitario antifascista di San Giuliano. Il senatore Arrigo Boldrin parlerà alle 11.30 ad Asciano.

Fabio Evangelisti



La casa natale di Leonardo ad Anchiano - Vinci

MOSTRA FOTOGRAFICA AL CASTELLO DEI CONTI GUIDI

Immagini di vita a Vinci

Raccolto materiale dal 1890 a L'occasione per un tuffo nella storia e nella cultura - L'«eccezionale» e il «quotidiano»

progresso. Per chi è vecchio come me, è bello poter rivedere nelle foto ciò che si viveva da giovani, la vita che si conduceva allora. I nostri ricordi diventano più freschi, ci tornano alla memoria tanti episodi che ci sembrava di avere dimenticato. Ed anche per i giovani, penso che sia interessante visitare una mostra come questa: se non altro, possono rendersi un'idea, anche se un po' lontana, del mondo in cui sono nati e cresciuti i loro genitori e i loro nonni.

Diamo qualche altro sguardo. Si vedono gare ciclistiche, avvenimenti politici, le tragiche conseguenze della seconda guerra mondiale, i cui segni intangibili sono le distruzioni di case ed edifici. Altre immagini illustrano le successive modificazioni di monumenti e costruzioni di valore, ristrutturati e restaurati in più occasioni: la Chiesa di S. Ansano, il Castello dei Conti Guidi e la casa di Leonardo. In una foto del 1950 è intratto un gruppo familiare, alla fine dei lavori di ricostruzione di una casa colonica a Faltognano.

E poi, c'è tutta la serie dei «primi piani». Una ragazza indaga a guardare una foto in cui appaiono i suoi nonni: li osserva con curiosità e meraviglia; non avrebbe mai creduto che fossero vestiti a quel modo. Dice: «Appena torno a casa andrò a dare un'occhiata al nonno Chissà che non trovo qualcosa che mi stia bene? La moda di oggi si ispira molto a quella del decennio passato».

La mostra, ovviamente, non è tutta qui. Le fotografie sono molte altre. Ed altre ancora non sono state esposte per mancanza di spazio. «La popolazione», dice Isabella Pucci, assessore alla Cultura del comune di Vinci, «ha risposto con entusiasmo al nostro appello: molti hanno portato tutte le foto che hanno trovato in casa, dai parenti o dagli amici».

el Abbiamo raccolto un materiale molto interessante, che per il momento abbiamo sistemato provvisoriamente, e che senz'altro riproporrò in futuro in modo più completo e sistematico». Un cartello anteaquatico, «All'esterno provvisorio, in completo di didascalie e citazioni». «Probabilmente passerà l'estate» — per chi viene da fuori, questa mostra non è una grande cosa. Ed è comprensibile che abbia questa reazione, ma per i vinciani è un fatto importante.

La «posizione» — organizzata dalla Biblioteca comunale, del Comitato per le Celebrazioni Leonardiane e del Comitato per le Attività Produttive ed espositive — è stata inaugurata sabato 22 aprile. Si chiude domani. I visitatori, finora non sono stati pochi. Tra di essi gli alunni delle scuole medie ed elementari di Vinci. Nei prossimi mesi le foto andranno in Francia, ad Ambrose, per essere osservate dagli abitanti della cittadina gemellata.

Fausto Falorni

COMUNE DI PISTOIA AVVISO DI GARE

Si rende noto che saranno esperte licitazioni private relative ai seguenti lavori:

A) - PATRIMONIO	Lavori a base d'asta
1) Centri Comunali - Completamento	L. 93.979.000
2) Sistemazione fabbricato in Via dei Pappagalli	• 56.507.800
3) Restauro del Palazzo Fabroni	• 256.133.052
4) Restauro Ereda in Piazza Mazzini	• 24.347.504
5) Ristrutturazione Pantheon	• 14.293.400
B) - SCUOLE	
1) Scuole Elementare Scornio Ovest	• 312.000.000
2) Scuola Elementare Via Lunga - Croce di Gora - Ampliamento	• 105.000.000
C) - FOGNATURE	
1) Fognatura nera frazioni di Fabbri- ca - S. Felice - Pistoia - Ponte Calciotta	• 337.950.000
D) - ACQUEDOTTI	
1) Acquedotto a media pressione tratto Ferrovia - S. Apollino - S. Marco	• 108.744.990
2) Acquedotto a media pressione tratto S. Apollino Cella	• 118.866.946
3) Acquedotto in associazione Comune di Agliana - Strada comunale di deposito di carico ed il suo allacciamento alla rete	• 155.758.890

Le imprese interessate a partecipare alle suddette licitazioni, sono invitate a presentare richiesta in carta legale all'Amministrazione Comunale di Pistoia entro e non oltre 15 GIORNI dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Dr. Renzo Bardelli

Convegno a Marina di Massa dei soci dell'AVIS

Un'attività che non si esaurisce solo con la donazione del sangue

In tutta la regione l'associazione conta 23 mila aderenti - 75 sezioni comunali - Stretti rapporti con gli enti locali - Partecipazione al servizio sanitario

MARINA DI MASSA - Sono riuniti da tre giorni, stanno discutendo, confrontandosi, organizzandosi, sono i donatori di sangue aderenti all'AVIS (Associazione Italiana Volontari Sangue). Sono giunti a Marina di Massa, su invito della locale sezione, in un centinaio, in rappresentanza di 23 mila soci suddivisi in 75 sezioni comunali della Toscana. Partecipano alla 7. assemblea regionale e al 2. convegno di organizzazione. Il presidente regionale Bruno Bertolini ha chiesto il perché della contemporaneità di questi lavori assembleari.

«Il convegno di organizzazione era in programma agli inizi dell'anno - è la sua risposta - ma a quella data non avevamo ancora raccolto tutti i dati statistici che invece stanno alla base del nostro lavoro».

«Di quali dati si tratta?». «Abbiamo fatto delle rilevazioni presso tutti gli ospedali toscani - è sempre il personale che parla - per rendere conto di qual è la vera richiesta, il vero fabbisogno di sangue in Toscana. E di conseguenza come regolarci: laddove non siamo presenti».

«Ma non si sono riuniti soltanto per celebrare un qualcosa previsto dallo statuto o per organizzarsi: negli avvisi c'è la consapevolezza del momento grave che il paese attraversa, sotto tutti i punti di vista e della loro potenzialità come associazione politica che partecipa all'attività politica sociale del paese, in generale, e della Toscana in particolare, e della loro competenza per quanto riguarda principalmente quelli riuniti a Marina di Massa. Sta cioè facendo strada la consapevolezza che l'associazione non può rimanere avulsa dai problemi della società della quale fa parte, come componente attiva e responsabile».

«Ne l'indicazione della politica associativa, né la scelta dei responsabili di questa politica - è stato detto nella relazione introduttiva - possono essere fatte considerando la nostra associazione rinchiusa in un recinto senza porte né finestre, che non abbia con la realtà socio-politica che la circonda legami razionali ed dipendenti». Da queste considerazioni, la volontà e l'impegno a partecipare alle scelte dei legislatori e degli amministratori della cosa pubblica di tutti i livelli, dal Parlamento ai consigli regionali, dagli enti locali alle amministrazioni ospedaliere. Pongono cioè, gli avvisi, la loro forza e la loro organizzazione al servizio della società.

Fino a qualche tempo fa l'AVIS era semplicemente luogo di incontro di volontari che, conunati da uno stesso ideale, offrivano il loro sangue per i malati; ma ciò che accadeva sul cammino dei flaconi del loro sangue donato era fuori della loro competenza e del loro controllo. Oggi

il donatore di sangue, socio dell'AVIS, vuol partecipare in prima persona all'attuazione di un servizio sociale e perciò essere attore principale là dove questo esercizio si progetta e si regola con leggi e là dove si attua attraverso le strutture. In Toscana l'AVIS ha sezioni ovunque ed ha inteso stretti rapporti con le amministrazioni locali e con quella regionale soprattutto.

Grazie a questi rapporti, La Toscana può vantarsi di essere l'unica regione dove nessuno può dare sangue, siano pazienti ricoverati o meno negli enti ospedalieri.

Il costo di un flacone, in media circa 18 mila lire, è pagato dalle varie strutture assistenziali agli enti erogatori i quali ne destinano una quota parte all'AVIS che con la propria spesa di organizzazione quel che non va troppo bene, è il rapporto con gli operatori medici dei centri trasfusionali, in questi centri spesso si riceve il «ricatto» nei confronti dei familiari dei pazienti, che devono procurarsi direttamente le mani delle macchine fotografiche, così come, molto più tardi, i primi televisori Compagno fasi di lavoro nei campi e nelle cantine, le feste di carnevale e la ricorrenza «festa dell'uva».

Raduno nazionale dei reduci

A frotte i bersaglieri hanno «invaso» Siena

SIENA - La città è tutta imbandierata, mentre i bersaglieri sbarcano a frotte. Siena è stata scelta infatti come sede del raduno nazionale dei reduci bersaglieri. Si calcola che fra ieri e oggi sono arrivati a Siena oltre quindicimila ex-militari «con le piume sul cappello». Il raduno nazionale è stato indetto in onore al 5. Battaglione bersaglieri che alla fine della seconda guerra mondiale ebbe sede a Siena.

Le celebrazioni, hanno preso l'avvio ieri mattina con l'arrivo in piazza Amendola della bandiera del 5. bersaglieri. Nel tardo pomeriggio sono state portate le onoranze ai caduti del corpo ed a quattro partigiani ricordati nel cippo dell'assilo monumento. Fino alle otto, poi, le fanfare hanno intonato marce militari interseccate dal famosissimo «Flik-Flok». Il fano ufficiale è dai bersaglieri.

Per quest'oggi il programma delle manifestazioni prevede il raduno dei partecipanti alle celebrazioni presso i giardini della Lizza; dopo la messa si svolgerà una sfilata per il centro della città. A sera le note delle fanfare dei bersaglieri torneranno ancora a risuonare in molte piazze della

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA

TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)

FIRENZE Tel. (0573) 667.046
Garanzia illimitata

AGENZIA TEATRALE

Organizzazione **CAPECCHI**
VEGA STAR

CANTANTI - ORCHESTRE - ATTRAZIONI VARIE

VIA RAMINI 182 - 51030 PISTOIA
Tel. (0573) 381285 - 380277 / (0571) 22086

REGALIAMO

10 TV COLOR

CASA DELLO SCONTO

PAGATE MENO E...
FORSE NON PAGHERETE MAI!

6 tvc ...ai primi o secondi estratti fra tutti coloro che effettueranno, in una sola volta, un minimo di spesa di L. 400.000

3 tvc ...ai primi o secondi estratti fra tutti coloro che effettueranno, in una sola volta, un minimo di spesa da L. 100.000 a L. 399.000.

1 tvc ...ai primi o secondi estratti fra tutti coloro che effettueranno, in una sola volta, un minimo di spesa da L. 25.000 a L. 99.000.

CONCORSO COMPRA E VINCI
Estrazione il 30 maggio 1978
POTRAI VEDERE GRATIS TUTTI I MONDIALI

CHIEDI, CERCA, RITIRA UN GETTONE «JOLLY»

PRATO
Via Garibaldi - Via Tintori
Tel. 25.057

AREZZO
Via Guido Monaco, 76 (stazione FS)
Tel. 33.336

PISA
Madonna dell'Acqua
(Aurelia bivio Livorno-Pisa)
Tel. 890.658

FIRENZE
Via Toselli - Via Galliano
Tel. 363.141

Viale dei Mille, 140 - CENTRO CASA
Tel. 575.370

Piazza Dalmazia
Tel. 493.543

Via S. Cristiani - Coverciano (Coop)
Tel. 606.310

EMERSON TV color

GRATIS 10 TV COLOR

Il convegno del Comprensorio svoltosi a San Giovanni

Il Valdarno dice sì al completamento della «direttissima» Fs Firenze-Roma

Le questioni ancora aperte - Garantire i finanziamenti - 37 miliardi all'anno per muoversi in auto - Proteste a catena dei lavoratori sui binari ferroviari - Stanziamenti per 212 miliardi - Gli interventi

AREZZO - Molte questioni rimangono tuttora aperte ma c'è un accordo pieno sulla necessità di ottenere i finanziamenti per il completamento della «direttissima» ferroviaria Firenze-Roma nel tratto del Valdarno. Nel convegno svoltosi a San Giovanni per iniziativa del comprensorio del Valdarno Superiore sono stati sottolineati i punti di convergenza raggiunti: stanziamento complessivo di 212 miliardi, realizzazione del sottotraversamento di Firenze, ricerca di soluzioni transitorie. Sul sottopasso di Firenze sono tutti d'accordo ma molti, facendo leva sul costo ritenuto particolarmente gravoso, propongono una soluzione transitoria che sia da premissa alla sua realizzazione. Non appare accettabile il rimandare la messa in funzione di tutti i tratti del sottotraversamento di Firenze, un'opera questa inevitabile e risolutiva ma che oggettivamente richiede i finanziamenti e tempi di realizzazione che, rinvierendo troppo nel tempo, la risoluzione dei gravi problemi del trasporto pubblico.

La carenza del servizio pubblico delle Ferrovie dello Stato conseguente a precise scelte governative, ha portato a un uso trascurato dei mezzi individuali: 119.000 abitanti del Valdarno spendono annualmente 37 miliardi per l'uso dell'automobile. E questo consumo deve essere ridotto, ha detto Gabrielli, presidente del comprensorio nella sua introduzione, puntando su una più estesa presenza dei servizi pubblici e su una loro maggiore funzionalità. Ciò non solo per ridurre il consumo di carburante e in generale per ridurre la spesa individuale del cittadino ma anche per eliminare tanti disagi che scovolgono la vita di tanti pendolari. Le dimensioni e la qualità di questo disagio sono testimoniati dalle proteste impetrate, che i pendolari hanno per proteggere i propri interessi. Molti lavoratori esasperati di una zona come il Valdarno, ove pure il livello sindacale è elevato. Certe manifestazioni da parte di lavoratori pur consapevoli dell'attuale situazione, stanno a testimoniare una rabbia e una condizione insopportabile.

Sono la prova di un male al quale va posto rimedio. Un male che sovente, per i toni che riveste, per i risentimenti che suscita, per il carattere di lotta tra poveri che assume, indica una gravità in evoluzione, tanto in evoluzione che simili manifestazioni in questi ultimi tempi sono diventate più frequenti. Al crescente e sempre meno tollerato disagio dei pendolari si uniscono le considerazioni sullo stato attuale della linea ferroviaria nel tratto del Valdarno. I tecnici delle ferrovie hanno sottolineato come la linea attuale se è accettabile come localizzazione delle stazioni e frequenza delle fermate, non lo è affatto per quanto riguarda la stabilità e la sicurezza del percorso. Si nutrono preoccupazioni non solo per la sua consistenza ma anche per l'integrità di certe strutture che non potrebbero sopportare ulteriori sovraccarichi. Del resto è ben noto che nel tratto Montecatini-Laterina la velocità dei convogli è sempre stata, e lo è ora in particolare, ridotta rispetto alla velocità media di scorrimento. Queste considerazioni quindi, esigenze dei pendolari, impossibilità di sovraccaricare ulteriormente l'attuale linea, non rendono i nodi di lavoro fin qui fatti e i nodi da fare, hanno maturato la convinzione, espressa uni-

tariamente dal convegno che si debba operare, in tempi ragionevolmente brevi per il completamento della direttissima Roma-Firenze nel tratto del Valdarno, tratto che proprio per la situazione accennata doveva essere realizzato con priorità. Tutti nei loro interventi si sono sostanzialmente dichiarati concordi con queste conclusioni, dal delegato sindaco dei cantieri della direttissima, Babbati, al consigliere dc della Regione, Ralli, all'assessore Rangi che ha concluso i lavori del convegno, al quale avevano mandato telegrammi di assenso il direttore generale delle FFSS, Semenza, il ministro Colombo, gli onorevoli Libertini, Tani e Bartolomei. Il problema, quindi, adesso è che ci siano i finanziamenti e i lavori continuino. Il previsto stanziamento dei 212 miliardi per la Toscana nel periodo 1978-1981 fa sperare nella volontà di andare sollecitamente verso il completamento dell'opera. A questo scopo nel presente mese di maggio la Regione dovrebbe incontrarsi con la direzione delle FFSS e in tale sede le diverse possibilità progettuali proposte dalle FFSS, e dalla Regione Toscana, saranno messe a confronto.

Delegazione della Saint Gobain alla caserma colpita dall'attentato. Pisa - Una delegazione del consiglio di fabbrica della Saint Gobain si è recata presso la stazione dei carabinieri di Porta a Mare, recentemente fatta oggetto di un attentato dinamitardo, dove ha avuto un incontro con il comandante. Al termine dell'incontro il consiglio di fabbrica ha diffuso il seguente comunicato: «Il consiglio di fabbrica della Saint Gobain di Pisa, condannando fermamente l'atto criminale compiuto nella sera del 3 maggio contro la caserma dei carabinieri di Porta a Mare, esprime a nome dei lavoratori piena solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a difendere la legalità repubblicana e le istituzioni democratiche. Questo atto criminale ha colpito non solo i lavoratori ma anche i cittadini che hanno partecipato al civile confronto, rifugiando sempre da qualsiasi forma di sopraffazione e di violenza.

A San Giuliano Terme

Con i depuratori la cartiera torna alla produzione

L'ufficio di igiene aveva vietato gli scarichi e la direzione aveva scespo tutti

SAN GIULIANO TERME (Pisa) - La cartiera inquina. L'ufficio di igiene vieta lo scarico. Il padrone volente tutti gli operai a cassa integrazione. Ma poi, visto che il ricatto non riesce, si decide a predisporre un piano di depurazione degli scarichi: allora i sanitari concedono il permesso provvisorio per continuare la produzione e gli operai possono riprendere il lavoro. Per convincere i dirigenti della Società Cartiere s.p.a. di San Giuliano Terme a più mesi di cassa integrazione, l'impegno e la pazienza dell'amministrazione comunale, dell'Ufficio Igiene e Profalassi della Provincia di Pisa e dei sindacati. Il laboratorio provinciale di igiene aveva vietato lo scarico della cartiera perché conteneva tracce di amianto. Per tradire la normativa della legge antiquantaria. Per tutta risposta la direzione della Società Cartiere di San Giuliano aveva messo a cassa integrazione tutti gli operai ma dopo un lungo tira e molla, visto che il divieto rimaneva in vigore, la proprietà si è impegnata ad effettuare i lavori necessari a ridurre lo scarico a livelli accettabili di inquinamento. La decisione della Società è stata annunciata dopo una riunione tenutasi al comune di San Giuliano alla quale hanno partecipato il sindaco della città, l'assessore alla sicurezza sociale della Provincia di

Pisa, i sindacati, l'Unione industriali ed i tecnici del laboratorio provinciale di igiene e Profalassi. Entro otto mesi dovrà essere pronto il piano per il trattamento chimico-fisico delle acque. Periodicamente gli amministratori controlleranno lo stato dei lavori. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato in cui tra l'altro il sindaco di San Giuliano e l'assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Pisa e sottolineano la necessità e l'urgenza di affrontare i problemi derivanti dall'inquinamento ambientale e dalla applicazione della legge in materia con un rapporto diverso e complessivo con le industrie anche per ridurre gli effetti che derivano dalla non aderenza alle disposizioni di legge sull'attività produttiva e sulla occupazione. Da parte del Laboratorio Provinciale - informa il comunicato - «è stata dichiarata la piena disponibilità ad affrontare con la massima collaborazione i problemi derivanti dall'applicazione della legge 319 in modo che questa serva ad introdurre un atteggiamento diverso dell'imprenditoria o delle altre forze sociali rispetto ai costi della legge e dell'inquinamento».

LIVORNOTEATROMUSICA. Lunedì 8 maggio ore 21 alla Casa della Cultura, spettacolo di MIMO. Martedì 9 Maggio ore 21 al Teatro 4 Mori Concerto di UTO UGHI e PIERNARCISO MASI. Musiche di Strauss Grieg Debussy. Venerdì 12 Maggio alla Casa della Cultura ROLF SCHARRI. Spettacolo di Mimo.

EL SOMBRERO. DANCING DISCOTECA. San Miniato Basso - Tel. 43.255-44.139. Grande attrazione LOREDANA BERTE'.

CICLI E ARTICOLI SPORTIVI. ENZO COPPINI. PIAZZA CIARDI, 8 - PRATO (FI). TEL. 24.257.

GIPI. ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE. ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinviate il guardaroba. PREZZI DI FABBRICA. GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047.

Mobili-casa SPOSI. garanzia/qualità molto risparmio. SALOTTI: ROYAL pelle 1.495.000 1.150.000, MICHELANGELO pelle 1.300.000 995.000, PIUMINO pelle 1.270.000 975.000, VALENTINO pelle 1.030.000 790.000, PRESTIGE tessuto 715.000 550.000, SILVER tessuto 495.000 380.000, SONIA tessuti 350.000 275.000. SOGG.-PRANZO: COLIBRI (4 elem./moderno) 1.325.000 1.095.000, TORINO (4 elem./stile) 1.095.000 840.000, GIOVE (4 elem./moderno) 715.000 595.000. CAMERE SPOSI: LAURA moderna (paliss.) 1.685.000 1.140.000, LIVIA stile 1.395.000 1.070.000, KATI stile 1.210.000 930.000, PRIMAVERA moderna 955.000 735.000, S. TROPEZ moderna 735.000 565.000. Cucina-Camerette bimbi.

La velocità media non arriva a 40 km orari. Quasi tre ore di treno da Firenze a Viareggio

Numerosi disservizi sulla linea dei pendolari - Duecento utenti hanno avanzato precise richieste di razionalizzazione alla sede compartimentale

PISTOIA - Gli studenti e i lavoratori che usano regolarmente la linea ferroviaria Viareggio - Lucca - Pistoia - Firenze sono stanchi dei notevoli ritardi dell'insufficiente ammodernamento tecnologico della linea, dei sovraccarichi per scarsità di materiale rotabile, delle lunghe soste nelle stazioni, della mancanza di mezzi di ritardo, della mancanza di bagagli, insomma dei disservizi. I dati che forniscono gli utenti sono dettagliati e documentati proprio perché visti tutti quotidianamente sulla propria pelle. I treni per percorrere il tratto Firenze-Viareggio e viceversa (101 km) impiegano circa un'ora e mezzo con una velocità media che non arriva ai 40 km. orari. Queste medie vengono ancora ridotte per gli eventuali inceppi perché la linea è ancora ad un unico binario tra Viareggio e Pistoia e gli scambi, nella mancanza delle stazioni, vengono ancora manovrati a mano. Molti treni viaggiatori effettuano generalmente manovre per la aggiunta di carrozze-merci, tanto per fare un esempio, il treno 821 che parte da Firenze alle 11.37, sosta a Pistoia 13 minuti e arriva a Viareggio alle 17.30. Dunque per percorrere 109 km, questo treno impiega due ore e 33 minuti.

Le richieste degli utenti di questa linea ferrata sono di tipo diverso. Si può notare che questa carenza in alcuni importanti centri toscani capoluogo di provincia, come Pistoia, Viareggio, Lucca, Pistoia, oltre ai centri come Viareggio, Montecatini, Pescia e Adria, ha provocato il servizio di Prato per Bologna ed oltre. Le richieste degli utenti di questa linea ferrata sono di tipo diverso. Si può notare che questa carenza in alcuni importanti centri toscani capoluogo di provincia, come Pistoia, Viareggio, Lucca, Pistoia, oltre ai centri come Viareggio, Montecatini, Pescia e Adria, ha provocato il servizio di Prato per Bologna ed oltre.

tutti i treni, servizio che provoca ritardi esorbitanti; smentito anche dal servizio di Viareggio, oltre che col precedente punto, anche facendo in modo che due treni locali che partono a breve distanza l'uno dall'altro non ripetano le stesse fermate, bensì nelle località di minor traffico viaggiatori, dove il primo ha fermato, il secondo prosegue almeno in certe ore del giorno». Infine gli utenti chiedono il «riammodernamento generale della linea, in modo che (visto che l'ipotesi di una proposta, l'attuale servizio di Viareggio, dove il primo ha fermato, il secondo prosegue almeno in certe ore del giorno». Infine gli utenti chiedono il «riammodernamento generale della linea, in modo che (visto che l'ipotesi di una proposta, l'attuale servizio di Viareggio, dove il primo ha fermato, il secondo prosegue almeno in certe ore del giorno».

La nota del segretario della Dc. Un colpo ad effetto da primo della classe

Il PCI accusato di affossare lo sviluppo economico della Maremma - Risposta del Partito

GROSSETO - Con una estemporanea nota inviata alla stampa, il segretario provinciale della Dc Corsi, accusa le sinistre e particolarmente il PCI di «affossare» le iniziative di sviluppo economico della Maremma. Il segretario della Federazione comunista, compagno Flavio Tattarini, contestando punto per punto tutte le strumentalizzazioni del dirigente democristiano. Nella sua replica, il compagno Tattarini esordisce, rilevando come «la sortita del segretario della Dc (a titolo personale o a nome della Direzione provinciale) omige a quanto che riflessione critica sul merito delle «perentorie» affermazioni ed alla formulazione di una proposta, l'attuale servizio di Viareggio, dove il primo ha fermato, il secondo prosegue almeno in certe ore del giorno».

Certe visioni «rozze» dello sviluppo economico, legate al «caso per caso», sono del tutto insufficienti a delineare la complessità e le articolazioni di uno sviluppo provvisoriamente «positivo» o «negativo» che complessivamente le forze di governo non solo locali possono avere in essere. E' chiaro che muovendosi come fa Corsi, alla vecchia maniera e ad effetto, non si fa emergere alcuna proposta concreta e reale per la prospettiva di sviluppo. C'è poi forse una necessità interna e si cerca di dimostrare il solito volto «contraddittorio» delle sinistre e del PCI, per cui non si può neppure avere un confronto per argomentare nuove idee e proposte. E' chiaro che una proposta di sviluppo affiorata in varie realtà e si tentano affannosi recuperi verso fasce sociali e categorie stute di sentir parlare sempre e comunque di villaggi turistici e di autostrade senza avere da parte un'idea unitaria, una proposta articolata e concreta di sviluppo. C'è poi forse un'altra ipotesi che ha spinto il compagno Tattarini a dimostrare che la linea Viareggio-Pistoia, una possibilità unica delle sinistre e che l'emergenza, se deve ravvicinare le forze politiche in un'area unitaria, deve partire da una severa e immutabile condanna delle sinistre per presunti atteggiamenti di «sabotaggio» passati e presenti: verso ciò lo sviluppo avrebbe invece voluto favorire».

Società del GRUPPO ZUCCHI leader nel campo dell'arredamento e biancheria. CERCA AMBOESSI per Pisa e Prov. desiderosi impiegare proprio tempo in una vendita di sicuro interesse. Si richiede massima serietà, iniziativa, Offrono elevati livelli di sviluppo economico. Tel. 0586-35426. Tel. 8 - ore 9-12 e 14-18.

PRESTITI. D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa. Livorno - Via Riccaoli, 70 Tel. 28.280.

ELLEPI MOSTRA MOBILI. 53036 POGGIBONSI (Siena) Via del Perugia - loc. Palagetto - Tel. 936649. LA MOSTRA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI AVERE ANCHE MOBILI SU MISURA.

G.L. ARREDAMENTI. CASCIANA TERME (PI) Viale Magnani - Tel. 0587-646251. A seguito concordato preventivo richiesto al Tribunale di Pisa per la VENDITA TOTALE per cessazione attività sino ad esaurimento merce. INGRESSI, SALOTTI, POLTRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE E MATRIMONIALI, TAPPETI, QUADRI A PREZZI SCONTATI FINO AL 60%. ALCUNI ESEMPLI PRATICI: POLTRONA in stoffa o peltex L. 145.000 A Lire 69.000, DIVANO letto singolo in tessuto o peltex L. 400.000 190.000, SALOTTO in tessuto o peltex completo di divano 3 posti e 2 poltrone L. 630.000 290.000, SALOTTO extra in velluto L. 1.050.000 530.000, SALOTTO in pelle bulgara extra L. 1.800.000 880.000, SOGGIORNO completo di 4 elementi, tavolo allungabile e 6 sedie L. 1.200.000 590.000, SOGGIORNO composto con tavolo allungabile e 6 sedie L. 1.000.000 480.000, CAMERA singola, armadio 2 ante, letto e comodino, sedia L. 400.000 180.000, CAMERA ragazzo, armadio 4 ante, 2 letti, 1 comodino, scrivania, libreria e sedia L. 850.000 400.000, CAMERA matrimoniale moderna con giroletto, armadio stagionale L. 1.700.000 850.000, CAMERA tradizionale in noce «Super» completa L. 1.800.000 860.000, ARMADI stagionali 6 ante L. 850.000 400.000, INGRESSI in stile e moderni a partire da L. 125.000, STOCK di quadri - lampadari - carrelli - scarpieri - tavolini salotto pensili da cucina - mobiliti in stile - ecc. a partire da L. 20.000. CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO - PORTARE LE MISURE DEGLI AMBIENTI. APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI.

Ricordi. Viva ricordo ha suscitato fra i compagni di Vecchiano (Pisa) la scomparsa di Nello Di Gualtero, membro fondatore del PCI, militante antifascista, responsabile politico, dirigente comunista, compagno «Nello» per la serietà, moralità e le doti umane e politiche che era sempre stato un punto di riferimento per i compagni e democratici vecchianesi. Quasi 40 anni di attività politica, di lavoro, di sacrificio, di impegno, di serietà, di moralità e di democrazia. Emigrato nel 1943, contribuì alla ricostruzione del partito a Vecchiano educando alla lotta politica generazioni di militanti. I compagni di Vecchiano hanno deciso di intitolare alla lotta politica generazionale del compagno Di Gualtero una sezione del PCI.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI MONTERIGGIONI. Società Cooperativa a responsabilità illimitata fondata nel 1924. ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 aprile 1978. Approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1977. Venerdì 28 aprile, con l'intervento di n. 147 Soci, si è tenuta presso il Park Hotel (Cassa) l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Monteriggioni. La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente cav. Giuseppe Barzani, si è soffermata sui brillanti risultati conseguiti, a conferma di una tendenza che, da oltre 50 anni, ha permesso alla Cassa di espandere l'attività della Cassa. Il Bilancio al 31 dicembre 1977, approvato all'unanimità, evidenzia, fra le poste più significative, le seguenti voci: MASSA FIDUCIARIA 24.472 milioni - 33,28%, IMPIEGHI 14.466 milioni - 45,61%, UTILE DI BILANCIO 241 milioni - 116,91%. Tali dati confermano la tendenza particolarmente favorevole che caratterizza già da diversi anni l'espansione della Cassa. Dopo l'approvazione del Bilancio ed il riparto dell'utile il patrimonio evidenzia il seguente incremento rispetto all'anno precedente: CAPITALE SOCIALE 31 milioni - 154,14%, RISERVE E FONDI 1.125 milioni - 147,97%. Per quanto concerne le cariche Sociali, l'Assemblea ha confermato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il triennio 1978-80.

Diffide. La compagnia Isolina Betti di Cascina (Pisa) è stata debitata dal borseggiante contenente la tessera del PCI n. 0350363. Chiunque la ritrovasse è pregato di restituirlo ad una sezione del PCI. S. d. d. dal fare qualsiasi altro uso.

Viola: vincere per rimanere in A

Per i viola non è solo l'ultima partita del campionato quella in programma oggi al Campo di Marte ma è anche l'ultima occasione per non retrocedere. Ed è appunto perché la posta in palio è così importante e decisiva che i biglietti per questo incontro-spareggio sono stati acquistati con molto anticipo tanto è vero che la società ha già incassato la bellezza di 220 milioni di lire. Detto che il Comunale presenterà un « tutto esaurito » rimane il fatto agonistico e cioè che la Fiorentina — che a due giorni dalla gara ha perso l'attaccante Desolati, autore del gol del pareggio di Pescara — contro il Genoa non può permettersi alcuna distrazione, non può, per intenderci, accontentarsi di un pareggio poiché in questo caso rischierebbe — insieme al Genoa — di finire nella categoria « cadetti ».

Quante e quali possibilità hanno gli uomini di Chiappella per assicurarsi la vittoria? Molte se i giocatori si presenteranno in campo al massimo della concentrazione, non denunceranno i soliti compensi di sempre (da paura di non farcela) ed affronteranno, invece, i « rossoblu » con il fermo proposito di vincere. Insomma dovranno giocare con la stessa determinazione e grinta con la quale riuscirono a battere il Torino. In questo caso molte delle numerose polemiche sollevate da tempo divoti appartenenti ai Viola Club e da

numerosi soci-azionisti potrebbero essere dimenticate anche se, onestamente, alcuni problemi di fondo — organizzazione interna con l'ingaggio di un d.s., aumento del capitale sociale, migliore oculatazza nella prossima campagna acquisti e cessioni, assunzione di un allenatore — dovranno essere risolti.

La Pistoiese a Modena per un successo pieno

Solo se la squadra « arancione » rientrerà da Modena con due punti in più in classifica gli sportivi pistoi si potranno ancora sperare nella permanenza in serie B. La Pistoiese che ha battuto il Brescia domenica scorsa ha tutte le carte in regola per superare questo grosso ostacolo poiché il Modena, anche se si trova all'ultimo posto in classifica, sul campo amico non concede molto. Ed è appunto per questo che gli uomini di Riccomini, che nell'ultimo mese hanno dimostrato di avere compreso la lezione, dovranno presentarsi al « Braglia » convinti dei loro mezzi e disposti a lottare su ogni pallone. Già in altre occasioni, dopo avere dimostrato di possedere i mezzi per risalire la corrente, gli « arancioni » sono incappati in sennettate denunciando di non possedere quella grinta

Sportflash

essere la partita dell'orgoglio e potrebbero anche mettere in difficoltà lo squadrone scagliero. Rischiano grosso invece i torrelli del Grosseto in trasferta a Parma, dopo lo scivolone interno ed i maremmani per restare in corsa dovrebbero ottenere almeno un pareggio. Non avrà compito facile neppure il Siena, rilanciato dalla vittoria di La Spezia, che riceve la forte Reggina, ma per i bianconeri la vittoria è d'obbligo se vogliono continuare a sperare.

Serie C: a Livorno e Massa derby di fuoco

Ora che gli spallini del fiorentino Cacirali hanno conquistato il passaporto per la « B » l'obiettivo d'obbligo per le toscane che non hanno ancora la possibilità di conquistare un posto al sole che dà diritto alla qualificazione per la « C/2 ». Sotto questo profilo non ha più grande interesse l'incontro in programma a Porta Elisa fra i rossoneri della Lucchese ed un condannato Pano, anche se i toscani puntano a conservare il secondo posto come premio di consolazione. Così come vanno a Ferrara ed a Rieti senza eccessive preoccupazioni i nerazzurri del Pisa e gli amarantini dell'Arezzo che sono già qualificati; ma per la prossima trasferta di Ferrara contro lo Spal dovrebbe

la sesta poltrona (fra Rondinella e Viareggio), e per la salvezza. Proprio per la sesta poltrona il Viareggio va a Pontedera, mentre la Rondinella ospiterà la Ceretese.

Due partite che per motivi diversi si presentano incerte nel risultato, in quanto il Pontedera chiederà proprio una vittoria contro il Viareggio per mettersi al sicuro, mentre la Ceretese tenterà l'impossibile per fare un risultato al Galluzzo dato che vuol puntare alla seconda poltrona per salire in « C/2 ».

Serie D: si decide per la salvezza

Anche in Serie « D » il primato è ormai appannaggio della Carrarese che dovrebbe ottenere un risultato utile sul campo dello Spoleto, mentre la lotta è aperta per

la sesta poltrona (fra Rondinella e Viareggio), e per la salvezza. Proprio per la sesta poltrona il Viareggio va a Pontedera, mentre la Rondinella ospiterà la Ceretese.

Due partite che per motivi diversi si presentano incerte nel risultato, in quanto il Pontedera chiederà proprio una vittoria contro il Viareggio per mettersi al sicuro, mentre la Ceretese tenterà l'impossibile per fare un risultato al Galluzzo dato che vuol puntare alla seconda poltrona per salire in « C/2 ».

Serie E: si decide per la salvezza

Anche in Serie « E » il primato è ormai appannaggio della Carrarese che dovrebbe ottenere un risultato utile sul campo dello Spoleto, mentre la lotta è aperta per

I cinema in Toscana

PISTOIA
LUX: La notte si tinte di sangue
GLOBO: Pericolo negli abissi
EDEN: Il tocco della medusa
ITALIA: Le maliziose
ROMA: In nome del popolo italiano

AREZZO
POLITEAMA: Quel maledetto treno blindato
SUPERCINEMA: Il tocco della medusa
CORSO: Ritratto di borghesia in nero
TRIONFO: Ecce Bombo
ITALIA: Conoscenza carnale
ODEON: Aliego ma non troppo

GROSSETO
EUROPA 1: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo
EUROPA 2: Ehi amico, c'è Sabata, Italia: Conoscenza carnale
MARRACCINI: Vigilato speciale
MODERNO: Spett. teatrale
ODEON: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
SPLENDOR: La febbre del sabato sera

SIENA
IMPERO: Susseguat'on
METROPOLITAN: La febbre del sabato sera
MODERNO: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Ritratto di borghesia in nero
SPLENDOR: (n.p.)

LUCCA
MODERNO: Un taxi color malva
CENTRALE: Cioè mezzogiorno
MIGNON: Ecce Bombo
PANTERA: Giovanna Cascajuna
ASTRA: Donna Fior e i suoi mariti

PISA
ASTRA: Due vite una svolta
ITALIA: Doppio delitto
MODERNO: Per chi suona la campanella
LAZZERI: Il triangolo delle Bermuda
GUARDIA: Spett. di prosa (ore 21,15)
ODEON: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
JOLLY: Una Magnum speciale per Tony Saitta
4 M: Storia di un peccato
AURORA: La cuginetta inglese
GOLDONETTA: (Riservato al circolo culturale)

PRATO
GARIBOLDI: Pericolo negli abissi
ODEON: Paolo il caldo
POLITEAMA: La febbre del sabato sera
CENTRALE: Wehrmacht, i giorni dell'ira
CORSO: Spermula
EDEN: Morte di una carogna
ARISTON: (n.p.)
S. BARLOMEO: (n.p.)
VITTORIA: (n.p.)
BORSI D'ESSAI: Giorni di festa
MODERNO: Cari mostri del mare
NUOVOCINEMA: Io Beau geste la regione straniera
MODERNO: La signora ha fatto il pieno
CONTROLUCE: Alice nel paese delle meraviglie (ore 20,30)
I magnifici sette
CALIPSO: Maladolescenza
AMBRA: Il principio del dominio
PERLA: L'isola sul tetto del mondo (ore 20,30) La bella e la bestia
BOITO: Il prossimo uomo
ASTRA: Cari mostri del mare e il pirata Barbarera
MOKAMBO: L'infermiera
MARRALI: Massacre a Condor Pass
I CLIANI: Wont ton ton
BORSI D'ESSAI: La croce di ferro

EMPOLI
LA PERLA: Goodby amore mio
CRISTALLO: Vigilato speciale
EXCELSIOR: Sella d'argento

POGGIBONSI
ITALIA: Io e Ann'e
POLITEAMA: Piedone l'altrcano

CARRARA
MARCIONI: Ritratto di borghesia in nero
GARIBOLDI: La bella addormentata nel bosco

MASSA
ASTOR: La bella addormentata nel bosco

VIAREGGIO
ODEON: Un taxi color malva
EDEN: Duello al sole
EOLIO: La febbre del sabato sera
POLITEAMA: Il bandito e la madama
SUPERCINEMA: I grossi bestioni
CENTRALE: Frammenti di paura
MODERNO: La ragazza del ginocchio

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: (ore 15 e 30) Il lupo del mare (ore 21)
Sette note in nero (VM 14)
S. AGOSTINO: (ore 21) La festa della mamma, spettacolo musicale
PISCINA OLIMPIA: (ore 21) Ballo liscio con i « Casamiciola »

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: In nome del popolo
GOLDONETTA: (Non pervenuto)

A PIOMBINO
NUOVA MOSTRA
CENTRO ARREDAMENTO
CUCINE componibili
Finalmente la possibilità di arredare la vostra CUCINA-TINELLO con mobili di ALTA-CLASSE a prezzi IMBATTIBILI
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE
PIOMBINO - Corso Italia, 52 - Tel. (0565) 33.488

"liberi nella natura"

OGGI 7 MAGGIO
1 GIORNATA
RIUNIONE PRIMAVERILE
IPPODROMO S.ROSSORE

bruni & c.
CONCESSIONARIA FIAT

CONSIGLIA
VACANZE NUOVE COL
CAMPER
PRENOTATEVI IN TEMPO
USATO A PREZZI INTERESSANTI
fiat bruni & c. un'organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo
AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282

- Campionato Serie C**
33. GIORNATA (ore 16)
Riccione-Arezzo
Livorno-Empoli
Lucchese-Fano
Spezia-Forti
Parma-Grosseto
Giulianova-Olbia
Spal-Pisa
Massese-Prato
Siena-Reggina
Chieti-Teramo
- Campionato Serie D**
32. GIORNATA (ore 16)
Fiefrasanta-Aglianese
Spoleto-Carrarese
Montecatini-Castellina
Rondinella-Cerrete
Sangiovese - Città Castello
Orvieto-Monsummanese
Sansepolcro-Monteverchi
Orbetello-Piombino
Pontedera-Viareggio

- Campionato Promozione**
28. GIORNATA (ore 16)
GIRONE A
Pescia-Castelnuovo
Portoferraio-Forte Marmi
Cecina-Cuioielli
Venturina-Fucecchio
Pontebuggianese - Follonica
Larcianese - Querceta
Borgo Buggiano - Rosignano
Volterra - Ponsacco
- GIRONE B
Quarrata-Sansovino
Sancascianese-Colligiana
B.S. Lorenzo - Cortona Cam.
Terranovese - Figline
Le Signe - Lampo
Castiglionese-Rufina
Poggibonsi-Certaldo
Foiano-Antella

- Campionato Dilettanti**
1. CATEGORIA
28. GIORNATA (ore 16)
GIRONE A
Picchi Livorno - Bozzano
Castiglione - Uliveto T.
Pontremolese - Casciana T.
La Portuale - Scintilla
Aullese-Villafranchese
San Vitale - Juventina
Torrelaghiere - Lido Camaiore
Camaione - Marina Pietrasanta
- GIRONE B
Chiesina-Vernio
Poggio Caiano - Jolo
Pieve Nievole - S. Miniato
Lanciotto - Ponte Cappiani
Lastrigiana - San Romano
Uzzanese-Vinci
Montelupo-Calenzano
Vaianese-Tuffocuoio
- GIRONE C
Barberino-Cavriglia
Scandicci-Impruneta
Caltocia V. - Bibbienesi
Pratovecchio - Poggetto
Faellese - Affrico
Ambracastelfiorentino
Tavarnelle-Pontassieve
Grassina-Levane
- GIRONE D
Porto Ercole-Rapolano
Sangimignanese-Staggia
Albinia-Argentario
Castiglionese-Manciano
Amiata-Sinalunghe
Asciano-Pianese
Massetana-Montepulciano
Casteldel piano-Pomarance

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
TORNANO
« I BINGO BIG BAND »

ARLECCHINO SEXY MOVIES
NESSUNO AVEVA OSATO FINORA FILMARE SCENE TANTO EROTICHE
LE NOTTI PORN NEL MONDO N° 2
AJITA WILSON

TEATRO VERDI ASTRONAVI UFO ROBOT
un'immensa battaglia per la conquista dell'universo
SU GRANDE SCHERMO, CON STUPEFACENTI EFFETTI SPECIALI LA RISPOSTA DELL'ORIENTE A GUERRE STELLARI
Titanus
GUERRA SPAZIALE
KENSAKU MORITA-YUKO ASANO-MASAYA OKI-RYO IKEBE
Effetti speciali: TERUYOSHI NAKANO Regia di: JUN FUKUDA Produttore esecutivo: TOMOYUKI TANAKA
UN FILM PER TUTTI

GRANDE SUSSUSSO AL SUPERCINEMA
SOPHIA LOREN ANGELA
L'ARTE DI VIAGGIARE
URSS

PER GLI AMANTI DEL GIALLO UNA VERA « PERLA »
STRAORDINARIO SUCCESSO **al GAMBIRINUS**
NESSUNO POTRA' MANCARE ALL'APPUNTAMENTO DEL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI AGATHA CHRISTIE
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
FRODOLESS NIGHT
HAYLEY MILLS - HYWEL BENNETT - BRITT ENLAND
GEORGE SANDERS - PER OSCARSSON
PER TUTTI - Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Montana SUPERVENDITA
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)
ECCEZIONALE
Fino al 30-4-78 un vasto assortimento di moquettes a prezzi favolosi
Moquette agugliata L. 1.500 mq.
Moquette rasata in nylon L. 3.000 mq.
Moquette bouclé in nylon L. 4.200 mq.
Inoltre 1.000 articoli a prezzi risparmio
Pav. 20 x 20 decorati L. 4.000 mq.
Pav. cassettoni rustico toscano L. 5.250 mq.
Vasche bianche acciaio 22/10 L. 30.000 cad.
Serle sanitarie 5 pz. bianchi L. 58.000
Scaldabagno lt. 80 el. w 220 L. 34.000 cad.
Scaldabagno a metano lt. 10 L. 70.000 cad.
Lavello inox 18/8 di 120 con sottolavello bianco L. 76.000 cad.
Lavello fire clay di 120 con sottolavello bianco L. 70.000 cad.
VISITATECI - VISITATECI

All'Elettroforniture Pisane
V. Provinciale Calcesana, 54/60
Tel. (050) 879104 - 56010 GHEZZANO (Pisa)
Ad 1 Km dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci.
Assistenza garantita dalle varie fabbriche.
Grande magazzino all'ingrosso. In occasione dei campionati mondiali di calcio con riprese a colori.
Vi ricordiamo che abbiamo TV a colori a prezzi incredibili: ZOPPAS - PHILIPS - C.C.E. - RADIOMARELLI - INDESIT.
TV 12" L. 97.000
TV 22" colore L. 530.000
TV 22" colore L. 599.000
TV 26" colore L. 397.000
TV 26" colore con CLOC L. 735.000
TV 26" colore bistrandard L. 545.000
TV 26" colore 16 can. ric. elettr. L. 640.000
TV 26" colore 12 canali L. 599.000
TV 26" colore 16 canali CT L. 771.000
TV 26" colore 12 canali C sensor L. 642.000
PRIMA DI FARE ACQUISTI INTERPELLATECI!

A colloquio con il compagno Donise sulla situazione al Comune

Una serie di giudizi sulla vastità del fenomeno

Adesso il quadro è più chiaro per superare presto la crisi

Aborto a Napoli: un'industria fiorente che non conosce crisi

Dopo la proposta della delegazione comunista il commento è stato unanime: è stato compiuto un passo avanti — La chiara posizione del PCI — La questione del vertice della giunta — Il ruolo del partito in questa fase difficile e delicata

La legge in discussione al Senato: limiti e positività — Tra le 80 e le 100 mila donne interrompono ogni anno la gravidanza nella nostra città — La prevenzione è la più giusta risoluzione del problema

Dopodomani riprendono gli incontri tra i partiti per il superamento della crisi al Comune. Nell'ultima riunione, dopo la proposta avanzata dalla delegazione comunista, il giudizio è stato unanime: un passo avanti è stato compiuto. Esplicito anche l'apprezzamento per l'iniziativa del PCI, definita « chiara », « positiva », « interessante ».

Ma in che consiste questo passo avanti? E quali sono le prospettive? Lo chiediamo al compagno Eugenio Donise, segretario della Federazione napoletana del PCI.

« Tutte le forze politiche hanno convenuto — risponde — su un obiettivo molto importante e preciso: di fronte ai gravi problemi di Napoli occorre costruire una nuova maggioranza di governo della città.

Il nodo da sciogliere era il rapporto tra le forze politiche. La DC, in termini generali, diceva che bisognava creare un mutamento del quadro politico. C'è stata la dichiarazione chiara del compagno De Martino e noi, nell'ultima riunione, abbiamo esplicito la nostra posizione ».

Ritorniamo un attimo su questa proposta. Quali so-

no gli elementi essenziali? « In primo luogo la corresponsabilità e la pari dignità tra le forze politiche. Non è questa, una dichiarazione formale, ma un livello di rapporti politici capace di garantire la forza e l'unità necessarie per affrontare i problemi della città in questa drammatica situazione. E' questo l'elemento decisivo. Una vera svolta politica in città. Del resto, è anche una necessità nell'attuale realtà dei rapporti di forza in questo Consiglio comunale.

« Al di fuori di questa soluzione non ci sono altre maggioranze. La DC esclude, come noi avevamo proposto, la partecipazione diretta alla giunta. In ogni caso, dunque, non vi sarà l'autosufficienza delle forze che compongono l'esecutivo e determinante sarà il ruolo di tutti nella maggioranza. Si tratta di garantire pienamente, senza pasticci istituzionali, l'effettivo funzionamento di questa maggioranza.

« In questo quadro, per quanto ci riguarda, abbiamo posto questioni ed argomenti che potessero sin da oggi aiutare la definizione rapida di un nuovo quadro politico. Ab-

biamo infatti proposto la formazione di un esecutivo che veda la più larga e forte presenza di tutte le forze democratiche, anche se questo significa che i comunisti non avranno la maggioranza.

« Abbiamo fatto una proposta politica. Nel merito saranno le forze che decideranno di entrare nella giunta a definire i rapporti, gli equilibri e tutti gli aspetti che riguardano la formazione della stessa giunta ».

Si è anche parlato di un mutamento non solo quantitativo ma qualitativo della giunta. Che significa? « E' forse in discussione anche la questione del sindaco? »

« Il PCI, dopo il 15 giugno, è il partito di maggioranza relativa a Napoli. E' questa una condizione di grande responsabilità. Pensiamo di avere il dovere democratico di esprimere il vertice della giunta. Del resto, l'impegno nostro è coerente con le scelte che hanno compiuto a livello nazionale e regionale tutte le forze democratiche. Manovre, giochi ambigui che volessero in qualche modo riproporre vecchie pregiudiziali anticomuniste non sarebbero comprese

della città e in ogni caso non potremmo consentirle ».

E la discussione sul programma a che punto è? « La questione del programma è decisiva e deve procedere di pari passo con la definizione della nuova maggioranza. Un governo unitario della città, infatti, si qualifica sulla capacità di compiere quelle scelte di cui ha bisogno Napoli.

« In questi giorni la città non è in un'attesa passiva. C'è una forte mobilitazione, ma la situazione è grave. Occorrono dunque provvedimenti concreti. La vertenza col governo deve concludersi al più presto. Urgono decisioni impegnative per la questione dell'edilizia abitativa, per i progetti speciali, per l'occupazione. C'è bisogno, dunque, di un comune nel pieno delle sue capacità, della sua efficienza ».

In questa fase così difficile e complessa qual è il ruolo del Partito comunista? « C'è, in questa fase, una larga mobilitazione nelle fabbriche e nei quartieri, c'è tensione in città per rispondere alla sfida gravissima a cui è sottoposta in questi giorni la

democrazia. E insieme si lavora sui problemi dell'emergenza. Abbiamo discusso sul futuro dell'università, abbiamo presentato un progetto per la scuola a Napoli, ci sono state decine di assemblee nei settori e manifestazioni sui problemi del lavoro. Ma tutto questo non basta. Dall'ultimo attivo cittadino è emersa chiara la necessità di un ampio sviluppo dell'iniziativa unitaria e di massa ».

Torniamo alle trattative con il Comune. C'è ancora una questione importante: quella dei tempi.

« Le posizioni ormai sono chiare. Intorno ai nodi del programma è possibile trovare un punto d'accordo. E' inutile ricordare le iniziative unilaterali fatte in questi giorni dai partiti, nel consiglio comunale, che hanno preceduto questa fase.

« Si tratta di dare sintesi concrete e scadenze precise a questo lavoro. Non c'è tempo per lunghe diatribe. La gravità dei problemi di Napoli richiede che si superino gli interessi di parte e si provveda subito alle scelte necessarie ».

m. dm.

4.378: tanti sono gli aborti che in un anno vengono effettuati a Napoli stando all'ultimo censimento statistico del Comune e ai dati forniti dal medico provinciale. Ben diversa è la cifra ufficiale che esiste in un altro documento: quella del medico provinciale. Ben diversa è la cifra ufficiale che esiste in un altro documento: quella del medico provinciale. Ben diversa è la cifra ufficiale che esiste in un altro documento: quella del medico provinciale.

Il dott. Achille Della Ragione, il medico che alcuni giorni fa, nel corso di una intervista, ha incautamente e provocatoriamente detto che la cortina di omertà che da sempre ha coperto ogni pratica abortiva — i motivi che lo hanno spinto a farlo sono ora sotto il segno della magistratura — non è che l'ultimo arrivato di una compatta schiera di medici che dell'aborto fanno un'attività, e non una unica attività. Eppure, e non è un caso proprio molti di questi, si dichiarano contrari alla legge sull'aborto in discussione ora al Senato, preannunciando una « obiezione di coscienza » chiara, strumentale e di modo.

« E' contro di loro che bisogna condurre una dura battaglia — ci dice una compagna dell'MLD — una battaglia che abbia delle obiettivi concreti e contro cui non sia possibile portare accuse di "follia" come purtroppo in questi giorni si tende a fare. Dopo le iniziative di alcuni gruppi femministi che hanno indotto manifestazioni come quelle di ieri, sotto il segno del ginecologo di via Manzoni. Queste forme di lotta seppur efficaci e finalizzate non contribuiscono a cambiare il momento. Noi non siamo neppure con chi non dà prospettive e sbocchi concreti alla nostra azione ».

Anche per noi dell'UDI — ci dice Nadia Bisaccia — e lo abbiamo sempre affermato, questa legge ha molte perdite. E' un errore, un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore. E' un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore.

Bisogna coinvolgere una vasta fetta di persone, che il obiettivo più o meno dichiarato degli imprenditori è quello di scaricare la pressione sui giovani sugli enti pubblici. Trasferire la legge in un semplice strumento assistenziale.

Intanto la crisi che ha paralizzato socialmente tutti i elaborati dalla Regione Campania, ha rallentato anche la realizzazione dei progetti di pubblica utilità preparati nei mesi passati dalla giunta. Un primo gruppo — come si legge anche nella tabella che riproduciamo — sarà, comunque, consegnato nei prossimi giorni. In tutto saranno 3.926 i giovani che in Campania avranno la possibilità di essere assorbiti in un'occupazione, coi progetti regionali. Ma già stanno sorgendo le prime difficoltà.

L'assessorato regionale al lavoro è in atto il cambio delle consegne in seguito alla rotazione del de Ievoli con il socialista Forcella. In effetti i comunisti, che dovranno gestire concretamente la esecuzione dei progetti, non sanno ancora a chi rivolgersi, mentre all'assessorato manca un vero e proprio servizio di assistenza tecnica. E' successo così che una giovane signora di 30 anni, che ha fatto scelte per il progetto gestito dall'assessorato ai lavori pubblici — invitata dal collocamento a presentarsi in un ufficio di viale Marconi — si è vista rimandata in dietro.

I funzionari della Regione non sapevano neppure della esistenza di questo progetto.

Luigi Vicinanza



Una manifestazione delle donne per una giusta legge sull'aborto

Finora solo 363 iscritti alle liste speciali hanno avuto un'occupazione

A Secondigliano c'è carenza di servizi sociali

Troppi ostacoli per il lavoro ai giovani

Non accettano il ghetto gli abitanti della «167»

Dopo un anno dall'entrata in vigore della legge del preavviamento solo gli enti pubblici hanno effettuato assunzioni - Neppure un posto nell'industria privata - Oltre 90 mila i disoccupati a Napoli e in provincia

E' emerso con forza dal congresso dei comunisti della zona — Come è nata la nuova sezione « Li Causi » — A colloquio con i compagni

Il 10 maggio compie un anno, ma ha già bisogno di essere svelta. La legge straordinaria per l'occupazione giovanile, a distanza di dodici mesi dalla sua entrata in vigore ha già fatto il grosso. Il governo, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, ha approvato una serie di significative modifiche « per un rilancio complessivo della legge ».

In tutta Italia solo alcune migliaia di giovani disoccupati sono stati avviati al lavoro. A Napoli e in Campania il dato più drammatico era la situazione con oltre 150 mila iscritti nelle liste speciali. Il panorama non è migliore. In città e nei comuni della provincia finora sono stati solo 363 i giovani che hanno trovato un'occupazione — per un periodo che non supera mai i dodici mesi — negli uffici periferici dei vari ministeri. Invece nel corso dei prossimi giorni saranno evase altre 253 domande di assunzione, anch'esse con contratto di formazione professionale a tempo determinato.

Ben poca cosa, se si pensa che solo a Napoli (al 31 dicembre '77) i giovani in cerca di prima occupazione erano 45.478, mentre negli altri centri della provincia arrivavano a 43.125. E l'afflusso agli uffici del collocamento è continuato ininterrotto da gennaio a oggi, dimostrando che da parte dei giovani c'è ancora speranza di far funzionare bene e subito questa legge.

« Purtroppo è venuto a mancare l'impegno degli imprenditori privati » commentano i compagni della Camera dei disoccupati che adesso sono entrati a far parte integrante della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. A Napoli neppure un giovane ha trovato posto nella industria privata. L'unica richiesta, ai fini di quella legge amministrativa pubblicata e emanata dall'AVIS, l'associazione dei donatori di sangue che

TABELLA N. 1

In corso di avviamento

	NAPOLI	PROVINCIA
ANAS	10	—
Intendenza di finanza	24	22
Soprintendenza beni artistici	21	—
Prefettura (servizi amministrativi vigili del fuoco)	14	—
Assessorato regionale ai lavori pubblici	35	35
Ente regionale sviluppo agricolo	39	19
TOTALE	167	96
NAPOLI E PROV.	263	96

NOTA — Le ultime due voci si riferiscono ai progetti socialmente utili elaborati dalla Regione regionale della Campania e che sono in corso di attuazione in tutta la regione.

TABELLA N. 2

Già avviati al lavoro

	NAPOLI	PROVINCIA
Motorizzazione civile	14	—
Ufficio tecnico erariale	42	—
Ufficio regionale del lavoro	7	—
Collocam. dello spettacolo	23	64
Corte di Appello (tribunali e preture)	2	—
Casa circondariale di Poggioreale	25	24
Direzione provinciale del tesoro	18	—
Provveditorato opere pubbliche	8	9
Provveditor. agli studi	16	15
Ispettorato del lavoro	18	17
TOTALE	228	135
NAPOLI E PROV.	363	135

ha assunto un ragioniere a tempo indeterminato presso l'ospedale incurabili. Gli imprenditori napoletani, invece, hanno rifiutato di creare nuove occupazione in una fase congiunturale caratterizzata da una crisi tremenda. A maggior ragione poi se la legge presenta non poche difficoltà di applicazione. E lo scoglio principale, per quanto nessuno vorrebbe ammettere, riguarda l'obbligo della chiamata numerica. L'imprenditore, cioè, se deve assumere nuovi dipendenti, deve chiedere all'ufficio di collocamento il numero delle persone di cui ha bisogno, senza poter scegliere personalmente questo o quell'altro giovane.

Le modifiche preannunciate dal ministro del lavoro

Scotti hanno concesso adesso la possibilità della chiamata nominativa per le imprese con meno di dieci dipendenti. Ma anche dopo questa correzione (accompagnata da nuovi stanziamenti di fondi) non sembrano mutare grandemente le posizioni. « Bisogna consentire la chiamata nominativa al meno fino alle aziende con 30-50 dipendenti » è stato detto.

Una prima risposta al boicottaggio degli imprenditori è venuta nel corso dell'ultimo direttivo regionale della federazione CGIL-CISL-UIL: i sindacati hanno proclamato una « settimana di lotta » — che si svolgerà entro il mese di maggio — di tutti i lavoratori della Campania sul tema specifico della occupazione giovanile. « Alcuni risulta-

no di tutti i lavoratori appallati ma che propongono un'azione ».

In una sola parola insomma, e lo hanno ribadito tra gli altri i compagni Ardenne, Bramante, Imbimbo e Mastrolonardo, « ci abitiamo di questo quartiere — in gran parte operai ed impiegati — non sono disposti ad accettare la segregazione », l'emarginazione. Ma vogliono contare, partecipare alla vita democratica. Lo hanno dimostrato più volte e non solo a Epitaffio, ma anche con i fatti.

« Molti — racconta il compagno Esposito — non hanno perso tempo, hanno cominciato a recitare il vangelo da soli, ad agguistare le casse. Ma quello che più conta è forse fatto grado di coscienza civile durante il momento delle elezioni del comitato degli assegnatari, hanno votato 1.200 su 1.400 ».

« E' questo, questo è un momento importante di coscienza tra gli abitanti. E' in questa realtà ricca di potenzialità, ma difficile perché proprio qui si aggrovigliano e si complicano tutti i problemi della città, che una forza come il PCI deve muoversi, lavorare, contribuire allo sviluppo e al risanamento della zona e di Napoli. E' compito non facile per un partito che solo ora incomincia a darsi un'organizzazione. Ma come è nata questa nuova sezione del PCI? »

« Quando siamo venuti ad abitare — raccontano i compagni — non ci conoscevano l'assenza di strutture sociali non ci ha certo aiutati in questo senso. Come spesso accade il senso di riconoscimento è stata la copia dell'Unità piegata nella tasca. E' così che il primo gruppo di compagni, circa una decina, ha incominciato a lavorare ». « La nostra sede era la casa di un compagno — continuava — poi ci sono state le prime manifestazioni esterne, le prime lotte per la casa, la pulizia della casa, siamo stati posti il problema del trasferimento. Oggi siamo 80. Ma l'obiettivo è di raggiungere i 300 iscritti entro il 1979 ».

« Abbiamo la consapevolezza — concludono — che per affrontare i gravi problemi che ci sono davanti occorre un partito forte e profondamente radicato in questa realtà ».

« E' contro di loro che bisogna condurre una dura battaglia — ci dice una compagna dell'MLD — una battaglia che abbia delle obiettivi concreti e contro cui non sia possibile portare accuse di "follia" come purtroppo in questi giorni si tende a fare. Dopo le iniziative di alcuni gruppi femministi che hanno indotto manifestazioni come quelle di ieri, sotto il segno del ginecologo di via Manzoni. Queste forme di lotta seppur efficaci e finalizzate non contribuiscono a cambiare il momento. Noi non siamo neppure con chi non dà prospettive e sbocchi concreti alla nostra azione ».

Anche per noi dell'UDI — ci dice Nadia Bisaccia — e lo abbiamo sempre affermato, questa legge ha molte perdite. E' un errore, un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore. E' un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore.

Bisogna coinvolgere una vasta fetta di persone, che il obiettivo più o meno dichiarato degli imprenditori è quello di scaricare la pressione sui giovani sugli enti pubblici. Trasferire la legge in un semplice strumento assistenziale.

Intanto la crisi che ha paralizzato socialmente tutti i elaborati dalla Regione Campania, ha rallentato anche la realizzazione dei progetti di pubblica utilità preparati nei mesi passati dalla giunta. Un primo gruppo — come si legge anche nella tabella che riproduciamo — sarà, comunque, consegnato nei prossimi giorni. In tutto saranno 3.926 i giovani che in Campania avranno la possibilità di essere assorbiti in un'occupazione, coi progetti regionali. Ma già stanno sorgendo le prime difficoltà.

L'assessorato regionale al lavoro è in atto il cambio delle consegne in seguito alla rotazione del de Ievoli con il socialista Forcella. In effetti i comunisti, che dovranno gestire concretamente la esecuzione dei progetti, non sanno ancora a chi rivolgersi, mentre all'assessorato manca un vero e proprio servizio di assistenza tecnica. E' successo così che una giovane signora di 30 anni, che ha fatto scelte per il progetto gestito dall'assessorato ai lavori pubblici — invitata dal collocamento a presentarsi in un ufficio di viale Marconi — si è vista rimandata in dietro.

I funzionari della Regione non sapevano neppure della esistenza di questo progetto.

Luigi Vicinanza

« E' contro di loro che bisogna condurre una dura battaglia — ci dice una compagna dell'MLD — una battaglia che abbia delle obiettivi concreti e contro cui non sia possibile portare accuse di "follia" come purtroppo in questi giorni si tende a fare. Dopo le iniziative di alcuni gruppi femministi che hanno indotto manifestazioni come quelle di ieri, sotto il segno del ginecologo di via Manzoni. Queste forme di lotta seppur efficaci e finalizzate non contribuiscono a cambiare il momento. Noi non siamo neppure con chi non dà prospettive e sbocchi concreti alla nostra azione ».

Anche per noi dell'UDI — ci dice Nadia Bisaccia — e lo abbiamo sempre affermato, questa legge ha molte perdite. E' un errore, un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore. E' un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore.

Bisogna coinvolgere una vasta fetta di persone, che il obiettivo più o meno dichiarato degli imprenditori è quello di scaricare la pressione sui giovani sugli enti pubblici. Trasferire la legge in un semplice strumento assistenziale.

Intanto la crisi che ha paralizzato socialmente tutti i elaborati dalla Regione Campania, ha rallentato anche la realizzazione dei progetti di pubblica utilità preparati nei mesi passati dalla giunta. Un primo gruppo — come si legge anche nella tabella che riproduciamo — sarà, comunque, consegnato nei prossimi giorni. In tutto saranno 3.926 i giovani che in Campania avranno la possibilità di essere assorbiti in un'occupazione, coi progetti regionali. Ma già stanno sorgendo le prime difficoltà.

L'assessorato regionale al lavoro è in atto il cambio delle consegne in seguito alla rotazione del de Ievoli con il socialista Forcella. In effetti i comunisti, che dovranno gestire concretamente la esecuzione dei progetti, non sanno ancora a chi rivolgersi, mentre all'assessorato manca un vero e proprio servizio di assistenza tecnica. E' successo così che una giovane signora di 30 anni, che ha fatto scelte per il progetto gestito dall'assessorato ai lavori pubblici — invitata dal collocamento a presentarsi in un ufficio di viale Marconi — si è vista rimandata in dietro.

I funzionari della Regione non sapevano neppure della esistenza di questo progetto.

Luigi Vicinanza

Tre nuovi strumenti per programmare

L'impegno di costruire e mettere in funzione prima dell'autunno, tre nuovi strumenti di politica economica rappresenta una novità sostanziale nell'accordo programmatico regionale: per la prima volta, infatti, la programmazione abbandona il ciclo degli obiettivi di medio e lungo periodo, per concentrare le mani con la materialità degli strumenti.

La novità programmatica si sposa con la novità politica, del resto, perché si dovrebbe davvero ingiustificata ed inquisibile una maggioranza politica che comprenda il PCI e che non riesca a spostare l'iniziativa dell'Istituto regionale sui temi della politica economica e del governo dello sviluppo.

La realizzazione di questi strumenti diventa, quindi, impegnativa politicamente: un primo giro di boia per verificare se le altre forze politiche hanno scelto la strada del rinnovamento o continuano nella politica di piccolo cabotaggio, dell'assistenza e della clientela. La verifica, evidentemente, riguarderà tanto la messa in funzione dei tre organismi quanto la qualità professionale e politica del personale che verrà impegnato nella loro gestione. Quali atti la Regione deve

compiere è presto detto: occorre modificare la legge istitutiva dell'IPSEC (l'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania); apporre con una delibera la costituzione di un « centro per la politica attiva del lavoro »; creare la legge istitutiva di una società per azioni a partecipazione regionale per la promozione e lo sviluppo del tessuto produttivo in Campania.

QUALE IPSEC — L'IPSEC, di cui si parla già nello stato della regione, viene istituito con legge del 19 agosto 1974 dalla giunta-Cossiga. Non risulta che quel centro abbia avuto altre conseguenze che la pubblicazione nel bollettino della regione della legge medesima.

Meglio così, paradossalmente, considerando la ferrea volontà della legge, basti pensare che il presidente dell'IPSEC viene nominato « d'ufficio », secondo questo testo, il presidente della giunta regionale.

L'Istituto, al contrario, deve essere un organismo nobile, dotato di una rete di collegamenti con il mondo della ricerca scientifica capace di fornire al Consiglio regionale tutte le elaborazioni di poli-

tica economica e territoriale che consentano di esercitare le funzioni di programmazione che l'articolo 20 dello statuto gli attribuisce.

POLITICA DEL LAVORO — Il « Centro per la politica attiva del lavoro » rappresenta invece il superamento della frammentazione che ha caratterizzato la politica per l'occupazione, con una perfetta simmetria speculare rispetto alla frammentazione esistente sul mercato del lavoro.

Il centro collega l'assessorato al lavoro (un gruppo di funzionari e impiegati dei servizi facenti capo all'assessorato) con le commissioni miste prestate dalle leggi per la riconversione e per l'occupazione giovanile.

Di tali commissioni fanno parte rappresentanti del movimento sindacale, del movimento giovanile, delle associazioni industriali.

Il « Centro », quindi, diventa una « memoria consapevole » di tutti gli interventi che la Regione opera o può far operare ad altri soggetti sul mercato del lavoro. Applicazione delle leggi, applicazione dei contratti, tutela e salvaguardia del lavoro a domicilio e del lavoro femminile diventano così un organico

complesso di interventi che escono dalla improvvisazione e dalla manegala applicazione in cui ogni versano.

LA SPA — La società per azioni per lo sviluppo produttivo, infine, risponde due funzioni: collegare l'intervento ordinario della regione con le azioni promosse dagli organismi dell'intervento straordinario e operare su ambiente esterno all'impresa mirando per rimuovere i vincoli che ne frenano lo sviluppo.

Alla Regione si devono assicurare la Cassa per il Mezzogiorno, le banche, gli istituti di credito speciale, le camere di commercio. Tutti questi organismi, con la loro assistenza creditizia, commerciale, formativa ed informativa ma si muovono in ordine sparso. La società dovrà essere, invece, un'entità capace di captare esigenze e incanalare la loro azione in un unico strumento di sviluppo. Il principio in base al quale dovrà operare è semplice: le imprese minori sono i soggetti dello sviluppo produttivo. La Regione è il soggetto che programma e governa lo sviluppo medesimo.

La società, quindi, non dovrà intervenire con mezzi finanziari nel capitale delle imprese pena la creazione di

« E' contro di loro che bisogna condurre una dura battaglia — ci dice una compagna dell'MLD — una battaglia che abbia delle obiettivi concreti e contro cui non sia possibile portare accuse di "follia" come purtroppo in questi giorni si tende a fare. Dopo le iniziative di alcuni gruppi femministi che hanno indotto manifestazioni come quelle di ieri, sotto il segno del ginecologo di via Manzoni. Queste forme di lotta seppur efficaci e finalizzate non contribuiscono a cambiare il momento. Noi non siamo neppure con chi non dà prospettive e sbocchi concreti alla nostra azione ».

Anche per noi dell'UDI — ci dice Nadia Bisaccia — e lo abbiamo sempre affermato, questa legge ha molte perdite. E' un errore, un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore. E' un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore.

Bisogna coinvolgere una vasta fetta di persone, che il obiettivo più o meno dichiarato degli imprenditori è quello di scaricare la pressione sui giovani sugli enti pubblici. Trasferire la legge in un semplice strumento assistenziale.

Intanto la crisi che ha paralizzato socialmente tutti i elaborati dalla Regione Campania, ha rallentato anche la realizzazione dei progetti di pubblica utilità preparati nei mesi passati dalla giunta. Un primo gruppo — come si legge anche nella tabella che riproduciamo — sarà, comunque, consegnato nei prossimi giorni. In tutto saranno 3.926 i giovani che in Campania avranno la possibilità di essere assorbiti in un'occupazione, coi progetti regionali. Ma già stanno sorgendo le prime difficoltà.

L'assessorato regionale al lavoro è in atto il cambio delle consegne in seguito alla rotazione del de Ievoli con il socialista Forcella. In effetti i comunisti, che dovranno gestire concretamente la esecuzione dei progetti, non sanno ancora a chi rivolgersi, mentre all'assessorato manca un vero e proprio servizio di assistenza tecnica. E' successo così che una giovane signora di 30 anni, che ha fatto scelte per il progetto gestito dall'assessorato ai lavori pubblici — invitata dal collocamento a presentarsi in un ufficio di viale Marconi — si è vista rimandata in dietro.

I funzionari della Regione non sapevano neppure della esistenza di questo progetto.

Luigi Vicinanza

« E' contro di loro che bisogna condurre una dura battaglia — ci dice una compagna dell'MLD — una battaglia che abbia delle obiettivi concreti e contro cui non sia possibile portare accuse di "follia" come purtroppo in questi giorni si tende a fare. Dopo le iniziative di alcuni gruppi femministi che hanno indotto manifestazioni come quelle di ieri, sotto il segno del ginecologo di via Manzoni. Queste forme di lotta seppur efficaci e finalizzate non contribuiscono a cambiare il momento. Noi non siamo neppure con chi non dà prospettive e sbocchi concreti alla nostra azione ».

Anche per noi dell'UDI — ci dice Nadia Bisaccia — e lo abbiamo sempre affermato, questa legge ha molte perdite. E' un errore, un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore. E' un errore che abbiamo detto, ma che non è un errore.

Bisogna coinvolgere una vasta fetta di persone, che il obiettivo più o meno dichiarato degli imprenditori è quello di scaricare la pressione sui giovani sugli enti pubblici. Trasferire la legge in un semplice strumento assistenziale.

Intanto la crisi che ha paralizzato socialmente tutti i elaborati dalla Regione Campania, ha rallentato anche la realizzazione dei progetti di pubblica utilità preparati nei mesi passati dalla giunta. Un primo gruppo — come si legge anche nella tabella che riproduciamo — sarà, comunque, consegnato nei prossimi giorni. In tutto saranno 3.926 i giovani che in Campania avranno la possibilità di essere assorbiti in un'occupazione, coi progetti regionali. Ma già stanno sorgendo le prime difficoltà.

L'assessorato regionale al lavoro è in atto il cambio delle consegne in seguito alla rotazione del de Ievoli con il socialista Forcella. In effetti i comunisti, che dovranno gestire concretamente la esecuzione dei progetti, non sanno ancora a chi rivolgersi, mentre all'assessorato manca un vero e proprio servizio di assistenza tecnica. E' successo così che una giovane signora di 30 anni, che ha fatto scelte per il progetto gestito dall'assessorato ai lavori pubblici — invitata dal collocamento a presentarsi in un ufficio di viale Marconi — si è vista rimandata in dietro.

I funzionari della Regione non sapevano neppure della esistenza di questo progetto.

Luigi Vicinanza

THREE SHOP s.r.l.

Via Belledonne a Chiaia 14/B (adiacenze cinema Alcione)

VENDITA A PREZZI STRAORDINARI

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO

MAGLIETTE E JEANS:

POOH - JESUS - BULLIT - ROBE DI KAPPA

MAGLIETTE A PARTIRE DA L. 1000

JEANS A PARTIRE DA L. 7500

Massimo Lo Cicero Marcella Giannelli

A Cerreto Sannita 200 ettari del demanio alle coop

La decisione del consiglio comunale è un successo della lotta dei coltivatori associati

CERRETO SANNITA' - Il Consiglio comunale di Cerreto Sannita ha concesso a due cooperative zootecniche, con contratto rinnovabile, 200 ettari dei terreni montani in contrada «Parata» stralciati dal demanio comunale che si estende per 4.840 ettari. Seduta memorabile non solo per i coltivatori ma per tutti i 3.000 cerretesi. L'aula consiliare e i corridoi erano affollati da oltre 300 coltivatori, adulti, giovani e giovanissimi che hanno seguito il dibattito fino a tarda sera con grande compostezza anche se con notevole tensione nervosa. La decisione della deliberazione che si andava a prendere.

Da anni i coltivatori, le organizzazioni professionali e politiche disattenti alla valorizzazione e di una più razionale utilizzazione delle terre demaniali oggi utilizzate solo in parte per il raggio ed il resto a pascolo naturale.

Gli allevatori di Cerreto che già oggi posseggono oltre 800 capi bovini e centinaia di ovini, caprini e suini allevati in stalle e aziende a conduzione familiare, per affrontare meglio i problemi del rapporto col mercato sono riuniti in cooperative: «Madama della Libera» con 30 soci e cooperativa «Cervo» con 130 soci, quest'ultima aderente alla Lega.

La cooperativa «Cervo» ha impiantato e gestisce una macelleria sociale che

assicura una migliore remunerazione agli allevatori, un reddito migliore e prezzi più contenuti ai consumatori. A tal fine ha elaborato in collaborazione un progetto per la costruzione di una stalla sociale per altri 700 capi bovini e una centralina di refrigerazione per il latte da conferirsi ai soci per la commercializzazione collettiva della stessa.

E' unanime la volontà dei coltivatori e degli allevatori di andare avanti nel costruire una zootecnia moderna, competitiva, capace di assicurare un avvenire anche ai giovani coltivatori e tecnici. A tal fine la disponibilità di terreno per la produzione di foraggi e decisiva non solo per il programma incrementato zootecnico ma anche per gli allevamenti attuali che oggi sono in parte notevole alimentati con foraggi e mangimi importati.

«Quadrifoglio» piano agro-alimentare e legge per l'occupazione giovanile non dovranno essere «libri dei sogni» ma strumenti

rapidamente operativi. Le terre demaniali abbisognano non solo di valorizzazione produttiva (anzitutto irrigazione) ma anche di infrastrutture (anzitutto strade di accesso). Una moderna agricoltura con i coltivatori associati e protagonisti incontra molti ostacoli in parte oggettivi, come ad esempio il gravame degli usi civici sul demanio ma in buona parte anche volutamente frapposti da gretti interessi di forze retrograde: speculatori intermediari, dei prodotti e soprattutto dei gruppi di potere che hanno fondato la loro posizione sul demanio in visione di sulla subordinazione dei contadini.

I coltivatori hanno fatto sapere che gli ostacoli di progresso possono essere battuti con la lotta e l'unità della categoria e con la solidarietà dei cittadini e gruppi dirigenti della collettività democratica. L'anno scorso fu battuta la volontà di unificare gli allevatori con il tentativo di una macelleria sociale. Quest'anno sono

state battute le manovre intese a contrapporre fra loro le cooperative «Cervo» e «Madama della Libera» e a creare una nuova per contrapporre allevatori e pastori.

La forza per superare gli ostacoli è derivata sia dai giusti obiettivi di lotta sia dal confronto democratico e decise di assemblee, di comitati in cui hanno deciso insieme tutti i coltivatori e le intere famiglie, sia della conflittualità (alleanza) sia della solidarietà.

Il Consiglio comunale (magioranza DC, minoranza sinistra) ha dato una prima parziale risposta alla unitaria lotta dei coltivatori. Risposta parziale ma anche con elementi negativi: come la determinazione del parte civile del Comune di Maddaloni, dove costoro vi lavorano e «lavoravano». Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di entrare nel processo per chiedere la condanna di coloro che hanno così pesantemente turbato i rapporti di convivenza della comunità.

La decisione di costituirsi parte civile — è il secondo Comune italiano che lo fa — è un positivo segnale nel processo contro i mafiosi locali — è nata da una iniziativa del PCI che prese le mosse dall'arresto del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino. La proposta fu formalizzata in Consiglio comunale dove, all'unanimità, tutti i gruppi la fecero propria, invitando la giunta a deliberare. A rappresentare il Comune come parte civile furono nominati i compagni avvocati Francesco Luigiano e Gaetano Treppiccione che, nella prima udienza del 2 aprile scorso, sostennero la richiesta davanti al tribunale.

Il PM di udienza era il dr. Puturro che, assieme alla difesa degli imputati, sostenne che non era proprio quello di accogliere la richiesta del Comune; e lo sostenne con tanta foga che, alla fine del suo intervento, si levò un coro di applausi dal salottino degli imputati.

Ma il tribunale — presidente Giovanni Esposito, giudice Pietro Merione e Domenico Di Laura — accolta in pieno le argomentazioni degli avvocati del Comune: «reato di associazione a delinquere finalizzato a danneggiare e abilitare» rappresentativa nel processo, anche se non è accaduto come si temeva, la richiesta di imputazione poteva sembrare «più diretta» in quanto erano stati minacciati il sindaco e i consiglieri comunali.

Nell'udienza successiva, il 28 aprile, il PM Puturro veniva sostituito dal dr. Vincenzo Merione che il 5 scorso ha chiesto 90 anni di reclusione per quattordici degli altri imputati, e il rinvio degli altri 21 sulle cui imprese si sta ancora indagando, essendo emerse loro responsabilità per altri episodi delittuosi. Per la parte civile, il PM ha chiesto 12 anni, per Scaturro e Pellegrino. Per la parte civile l'avv. Treppiccione ha ribadito la grande importanza sociale del gesto che mette il Comune — cioè tutti i cittadini — a fianco degli organi di polizia e della magistratura.

La vicenda ha provocato «maratona» nella DC; due esponenti di questo partito, gli assessori comunali, Ventimiglia e Vito, sono intervenuti come difensori di alcuni mafiosi, e non hanno ritenuto incompatibile il loro incarico professionale con quello di amministratori di un Comune costituitosi parte civile contro i loro difesi. Ma nella DC la pressione dell'opinione pubblica, la «base» ha avuto il sopravvento: in un documento unitario DC-PCI-PSI-PSDI diffuso durante le manifestazioni del Maggio, c'è una severa condanna per il comportamento dei due assessori, da cui le forze politiche si dissociano con severe parole.

S'è costituito parte civile

Maddaloni: il Comune chiede la condanna di una banda mafiosa

Si tratta di trentacinque estorsori che hanno compiuto una serie di attentati - Domani la sentenza

Domani si avrà la sentenza per i 35 componenti della banda di taglieggiatori e mafiosi che vengono processati per direttissima — perché sono imputati anche di estorsione — davanti alla seconda sezione penale del tribunale di S. Maria Capua Vetere. L'aspetto interessante di questo processo non riguarda solo il numero e la qualità degli imputati, ma anche l'avvenuta costituzione di parte civile del Comune di Maddaloni, dove costoro vi lavorano e «lavoravano». Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di entrare nel processo per chiedere la condanna di coloro che hanno così pesantemente turbato i rapporti di convivenza della comunità.

La decisione di costituirsi parte civile — è il secondo Comune italiano che lo fa — è un positivo segnale nel processo contro i mafiosi locali — è nata da una iniziativa del PCI che prese le mosse dall'arresto del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino. La proposta fu formalizzata in Consiglio comunale dove, all'unanimità, tutti i gruppi la fecero propria, invitando la giunta a deliberare. A rappresentare il Comune come parte civile furono nominati i compagni avvocati Francesco Luigiano e Gaetano Treppiccione che, nella prima udienza del 2 aprile scorso, sostennero la richiesta davanti al tribunale.

Il PM di udienza era il dr. Puturro che, assieme alla difesa degli imputati, sostenne che non era proprio quello di accogliere la richiesta del Comune; e lo sostenne con tanta foga che, alla fine del suo intervento, si levò un coro di applausi dal salottino degli imputati.

Ma il tribunale — presidente Giovanni Esposito, giudice Pietro Merione e Domenico Di Laura — accolta in pieno le argomentazioni degli avvocati del Comune: «reato di associazione a delinquere finalizzato a danneggiare e abilitare» rappresentativa nel processo, anche se non è accaduto come si temeva, la richiesta di imputazione poteva sembrare «più diretta» in quanto erano stati minacciati il sindaco e i consiglieri comunali.

Nell'udienza successiva, il 28 aprile, il PM Puturro veniva sostituito dal dr. Vincenzo Merione che il 5 scorso ha chiesto 90 anni di reclusione per quattordici degli altri imputati, e il rinvio degli altri 21 sulle cui imprese si sta ancora indagando, essendo emerse loro responsabilità per altri episodi delittuosi. Per la parte civile, il PM ha chiesto 12 anni, per Scaturro e Pellegrino. Per la parte civile l'avv. Treppiccione ha ribadito la grande importanza sociale del gesto che mette il Comune — cioè tutti i cittadini — a fianco degli organi di polizia e della magistratura.

La vicenda ha provocato «maratona» nella DC; due esponenti di questo partito, gli assessori comunali, Ventimiglia e Vito, sono intervenuti come difensori di alcuni mafiosi, e non hanno ritenuto incompatibile il loro incarico professionale con quello di amministratori di un Comune costituitosi parte civile contro i loro difesi. Ma nella DC la pressione dell'opinione pubblica, la «base» ha avuto il sopravvento: in un documento unitario DC-PCI-PSI-PSDI diffuso durante le manifestazioni del Maggio, c'è una severa condanna per il comportamento dei due assessori, da cui le forze politiche si dissociano con severe parole.

La società ICLIS aveva già consigliato lo sgombero di 2 del 14 febbraio del villaggio. Anche il Comune aveva emesso ordinanza di sgombero che però non è stata eseguita. A sua volta la ICLIS è stata citata in giudizio da alcuni degli assegnatari per difetti nella costruzione delle case. Entro il 30 maggio il tribunale dovrà nominare il perito per gli accertamenti relativi al procedimento. Per costruire il villaggio fu speso, dieci anni fa, un miliardo e mezzo di lire.

Il vescovo di Acerra ha ricevuto una delegazione della sezione e del gruppo consiliare — «E' finito il tempo delle elemosine e delle crociate»

quanto riguarda i comunisti, nella sezione s'è deciso che era utile e necessario incontrare il nuovo vescovo, e la delegazione è risultata composta dai compagni Modestino De Chiara, segretario (insegnante di musica al conservatorio di Potenza), Michele Giardiello (studente universitario), Pasquale Giacinto (insegnante elementare), Alfredo De Chiara, capogruppo consigliere (impiegato alla centrale idroelettrica).

Al vescovo sono stati esposti i problemi di Acerra e della zona così come li vedono i comunisti: la situazione di degrado in cui si trova la città e per le quali stanno lottando da anni in una battaglia politica che li ha portati all'occupazione delle case, al fronte all'attuale politica di appoggio esterno ad una giunta DC-PSI. Si è discusso per un po' di tempo molto cordialmente — ricordando le lotte bracciantili scioperate all'inverso per la terra che nell'Acerra furono particolarmente incisive e significative, valutando la diversità dell'attuale clima politico in cui si vive.

I comunisti intendono come sviluppo della coscienza per una lotta democratica sui problemi fondamentali della casa, del lavoro, dell'igiene e sanità pubblica, ed operano concretamente da anni — oggi con maggiore forza — perché siano superati i ritardi e sia posto riparo ai danni provocati dalle scelte politiche democristiane, scelte che molto spesso hanno trovato copertura da parte delle locali gerarchie ecclesiastiche.

I problemi di oggi sono il piano regolatore con tutto quello che un simile strumento comporta, se correttamente usato; ristrutturazione nel centro storico, dove migliaia di cittadini vivono in case inabitabili, rivitalizzazione dell'artigianato, difesa del

l'agricoltura, il 60 per cento delle aree edificabili riservate a edilizia economica e popolare, spazio per la scuola (è stato ottenuto un finanziamento di 1 miliardo) per il verde e i servizi.

E le forze democratiche sanno anche dare l'esempio: in località «Madinella» stanno sorgendo i primi 70 appartamenti di cooperativa intitolata a Tommaso Esposito (nostro compagno fondatore del partito ad Acerra) e il centro di servizi — deve venire, e i comunisti si battono perché questo sia realizzato, col piano di decentramento di cui si discuteva in sede di ancora l'occupazione, problema che non può risolversi «dentro» Acerra, ma nella zona: ci sono 5 mila disoccupati e 1.400 giovani iscritti nelle liste del preavvicinamento. E' in corso la lotta «scontentisti» della Montefibre che dovranno avere lavoro nel terzo insediamento Montedison e nell'officina ferroviaria.

In due ore di incontro non hanno parlato ovviamente soltanto i nostri compagni, ma anche i comunisti concordi a suo tempo espressi da Togliatti sulla reciproca comprensione e sul riconoscimento delle strutture del movimento operaio e le masse cattoliche. Don Riboldi ha ribadito le sue convinzioni su una chiesa che non ha un ruolo di potere ma opera per la promozione dell'uomo, perché sia libero dal bisogno.

Il vescovo si è detto convinto della necessità di maggiori controlli sul meccanismo del collocamento ed ha ripetuto che è finito il tempo delle elemosine per il sud, dove occorrono invece decise e precise scelte politiche. E con le elemosine sono finite anche certe «crociate». Anche i nostri compagni ne erano convinti, ma «a noi» è stato sempre piacer sentire confermare proprio dal vescovo di Acerra.

Giovanni Esposito
Presidente Concoltivatori
del Sannio

Discussi i problemi della casa, l'occupazione, la sanità

Don Riboldi: incontro col PCI

Il vescovo di Acerra ha ricevuto una delegazione della sezione e del gruppo consiliare — «E' finito il tempo delle elemosine e delle crociate»

Incontro ufficiale fra una delegazione del PCI di Acerra e il nuovo vescovo, don Antonio Riboldi, l'ex parroco dei terremotati del Belice, è avvenuto poco prima che il vescovo mandasse la lettera al ministro dei lavori pubblici e alle autorità «compe-

ti» nonché a tutti i rappresentanti eletti e sindacati della zona sollecitandoli ad operare concretamente per la soluzione di uno dei più gravi problemi, quello della casa.

Ancora prima c'era stato un incontro fra Don Riboldi e la delegazione della DC. Per

quanto riguarda i comunisti, nella sezione s'è deciso che era utile e necessario incontrare il nuovo vescovo, e la delegazione è risultata composta dai compagni Modestino De Chiara, segretario (insegnante di musica al conservatorio di Potenza), Michele Giardiello (studente universitario), Pasquale Giacinto (insegnante elementare), Alfredo De Chiara, capogruppo consigliere (impiegato alla centrale idroelettrica).

Al vescovo sono stati esposti i problemi di Acerra e della zona così come li vedono i comunisti: la situazione di degrado in cui si trova la città e per le quali stanno lottando da anni in una battaglia politica che li ha portati all'occupazione delle case, al fronte all'attuale politica di appoggio esterno ad una giunta DC-PSI. Si è discusso per un po' di tempo molto cordialmente — ricordando le lotte bracciantili scioperate all'inverso per la terra che nell'Acerra furono particolarmente incisive e significative, valutando la diversità dell'attuale clima politico in cui si vive.

I comunisti intendono come sviluppo della coscienza per una lotta democratica sui problemi fondamentali della casa, del lavoro, dell'igiene e sanità pubblica, ed operano concretamente da anni — oggi con maggiore forza — perché siano superati i ritardi e sia posto riparo ai danni provocati dalle scelte politiche democristiane, scelte che molto spesso hanno trovato copertura da parte delle locali gerarchie ecclesiastiche.

I problemi di oggi sono il piano regolatore con tutto quello che un simile strumento comporta, se correttamente usato; ristrutturazione nel centro storico, dove migliaia di cittadini vivono in case inabitabili, rivitalizzazione dell'artigianato, difesa del

l'agricoltura, il 60 per cento delle aree edificabili riservate a edilizia economica e popolare, spazio per la scuola (è stato ottenuto un finanziamento di 1 miliardo) per il verde e i servizi.

E le forze democratiche sanno anche dare l'esempio: in località «Madinella» stanno sorgendo i primi 70 appartamenti di cooperativa intitolata a Tommaso Esposito (nostro compagno fondatore del partito ad Acerra) e il centro di servizi — deve venire, e i comunisti si battono perché questo sia realizzato, col piano di decentramento di cui si discuteva in sede di ancora l'occupazione, problema che non può risolversi «dentro» Acerra, ma nella zona: ci sono 5 mila disoccupati e 1.400 giovani iscritti nelle liste del preavvicinamento. E' in corso la lotta «scontentisti» della Montefibre che dovranno avere lavoro nel terzo insediamento Montedison e nell'officina ferroviaria.

In due ore di incontro non hanno parlato ovviamente soltanto i nostri compagni, ma anche i comunisti concordi a suo tempo espressi da Togliatti sulla reciproca comprensione e sul riconoscimento delle strutture del movimento operaio e le masse cattoliche. Don Riboldi ha ribadito le sue convinzioni su una chiesa che non ha un ruolo di potere ma opera per la promozione dell'uomo, perché sia libero dal bisogno.

Il vescovo si è detto convinto della necessità di maggiori controlli sul meccanismo del collocamento ed ha ripetuto che è finito il tempo delle elemosine per il sud, dove occorrono invece decise e precise scelte politiche. E con le elemosine sono finite anche certe «crociate». Anche i nostri compagni ne erano convinti, ma «a noi» è stato sempre piacer sentire confermare proprio dal vescovo di Acerra.

Giovanni Esposito
Presidente Concoltivatori
del Sannio

Per le sevizie al manicomio di Aversa

PROCESSO AL «LAGER»: DOMANI REQUISITORIA

Lundresima udienza al processo contro l'ex direttore del manicomio giudiziario di Aversa e tre agenti di custodia ha visto l'inizio della discussione con l'intervento degli avvocati di parte civile: il PM dr. Vincenzo Scaturro ha chiesto e ottenuto di poter rinviare la sua requisitoria all'inizio dell'udienza prevista per domani pomeriggio. Dopo lui, davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, parleranno i difensori degli imputati e l'avvocato dello Stato, che difende gli interessi del ministero della Giustizia chiamato in causa dagli ex internati per ottenere il risarcimento dei danni.

Torì mattina le gravissime responsabilità di Raguzzino, dei sottufficiali Cayre e Nardiello e Borrelli, sono state messe in luce dagli avvocati Michele Verzillo, Baldascino, Giovanni Mattina e Pietro Costa. E' stato messo in luce come il manicomio giudiziario sia stato usato come deterrente e luogo di punizione funzionale ad un carcere inteso non come mezzo di rieducazione. Questo naturalmente non elimina le responsabilità degli imputati, che peraltro hanno ottenuto con una istruttoria dall'andamento sospeso e tormentato, una serie di provvedimenti dilatori e una sostanziale riduzione del peso delle accuse.

Colonia marina della cassa edile

La cassa edile di Napoli ha promosso, anche per la prossima estate, la colonia marina, scegliendo ancora una volta come sede, località di Cetara Marina, ove opera da colonia permanente «S. Benedetto». Il turno di colonia avrà la durata di circa un mese (dal 1. al 29 luglio). Possono essere ammessi alla colonia i figli, fratelli e nipoti a carico dei lavoratori edili, agli effetti degli assegni familiari, tra il 1. luglio 1968 ed il 30 giugno 1972, se maschi, e tra il 1. luglio 1965 ed il 30 giugno 1972, se femmine.

Le domande di ammissione devono essere presentate, una per ciascun aspirante colonista, entro e non oltre il 20 maggio, alla cassa edile, con sede in Napoli, via Leonardo Bianchi n. 36, corredate dei documenti di rito.

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

**fima...lmente
mobili a prezzi di fabbrica...**

FIMA

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

AVERSA - Un altro allucinante episodio

Malato allo Psichiatrico ferito da 4 cani randagi

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Aversa è stato orrendamente ferito da quattro cani. Trasportato nell'infirmeria del manicomio è stato di qui trasferito prima all'ospedale civile di Aversa, poi al San Gennaro, infine è tornato all'infirmeria del S. Maria Maddalena con una prognosi di guarigione di 20 giorni.

La vittima di questa «odissea» è Mattia Borrelli di 35 anni, ricoverato ad Aversa a causa di continue crisi epilettiche, ed afferra di tenere, addirittura, per la vita del ferito. Alle 23 il Borrelli giunge al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

Così Mattia Borrelli è tornato all'infirmeria dell'ospedale psichiatrico da dove è stato mandato perché non c'erano le attrezzature adatte a curarlo. Una odissea allu-

cinante che lascia dubbi sospetti, che dà, anzi, l'impressione che ci si stia «mosso» per soffocare la vicenda.

A capo del consiglio di amministrazione del S. Maria Maddalena — infatti — c'è quell'Augusto Bisceglia che espone la lista della DC per le elezioni del 14 e 15 maggio e che ha trasformato l'ospedale psichiatrico di Aversa in un centro clientelare e di potere. Tentare, quindi, di soffocare lo «scandalo» può anche essere utile per non perdere voti se è vero, come in questo caso, che il ferito è stato dichiarato all'Unità che la DC punta alla conquista della maggioranza assoluta al Consiglio.

Il protagonista Mattia Borrelli ripropone, inoltre, la questione dell'inefficienza di un ospedale psichiatrico che è stato finora solo un ente su cui si è cercato di costruire poteri personali.

informazioni SIP agli utenti

E' attivo a Napoli il servizio opzionale automatico

CHIAMATE URBANE URGENTI 197

che permette agli utenti della rete urbana di Napoli di sollecitare direttamente un numero della stessa rete che risulta occupato.

L'utente, dopo aver agganciato, può formare il «197» e subito dopo il numero desiderato.

Nella conversazione in corso sul numero occupato si inserirà, in questo modo, una segnalazione automatica di chiamata urgente in arrivo e basterà quindi attendere qualche secondo per ricevere automaticamente il messaggio «il sollecito è stato inoltrato sulla linea dell'utente desiderato» oppure «l'utente desiderato è libero, chiamare direttamente».

Ogni servizio comporta un addebito automatico di tre scatti.

SP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Arredamenti ACANFORA

Via Passanti 214 - Tel. 8632453 (Località Ticino) SCAFATI

Da Sabato 15 Aprile 1978

apertura

Nuova Mostra Mobili

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

POLTRONA - LETTO	DA L. 85.000
DIVANO - LETTO	DA L. 180.000
SOGGIORNO MODERNO COMPLETO	DA L. 450.000
CAMERA SINGOLA COMPOSTA DA ARMADIO 2 ANTE 1 LETTO 1 COMODINO	DA L. 210.000
CAMERA MATRIMONIALE MODERNA COMPOSTA DA ARMADIO STAGIONALE GRUPPO LETTO	DA L. 580.000

CUCINE COMPONIBILI PREVENTIVI A MISURA DEGLI AMBIENTI APERTO FESTIVI E PREFESTIVI

Consegne gratis a domicilio Portare le misure degli ambienti

Vendita organizzata dalla ORP - Tel. 0721/51266-54286

TACCUINO CULTURALE

Organizzate dalla Casa del Popolo di Ponticelli

Iniziative nel quartiere per stare con la gente

Un quartiere, Ponticelli, una Casa del popolo, un Gruppo culturale, il «Claudio Molinari»... una proposta rivolta a tutti gli abitanti...



Gli appuntamenti

MOSTRE: Ieri sera è stata inaugurata nel museo di Capodimonte la mostra di Alberto Burri... GLI APPUNTAMENTI: Ieri sera è stata inaugurata nel museo di Capodimonte...

Un'artista e una donna

«Sono un'artista e sono una donna. Ce n'è abbastanza da mandarmi in esilio permanente...»

Rischia la paralisi la stazione zoologica di Napoli

I gravi problemi della stazione zoologica di Napoli sono stati affrontati dalla giunta comunale di Napoli...

Di Marzio presenta la partita degli azzurri

Un Napoli con tre punte per battere il Milan al S. Paolo

Per la maglia numero 11 incertezza tra Capone e Chiarugi - Dopo il campionato gli impegni del Napoli continuano con la coppa Italia

Fra quattordici giorni lo scontro con il Catania

Nocerina lanciatisima verso la «B»

I problemi maggiori della squadra in caso di promozione riguarderebbero la tribuna dello stadio - Oggi incontro con la Pro-Cavese - La grinta dei giocatori

La vittoria di domenica scorsa sulla Reggina, diretta concorrente alla promozione in serie B, è il concomitante «alt» imposto sul proprio terreno al capitano Benevento...

Il fatto peccare di correttezza nei confronti degli altri giornali che pure, come l'Unità, avevano pubblicato la sicura immissione in formazione...

Un trio a mio avviso da prevedere da prevedere sopra tutto per quella che sarà il ruolo di Chiarugi...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings and film reviews, including sections for 'Spettacoli: vi segnaliamo', 'CINEMA OFF D'ESSAI', and 'CIRCOLI ARCI'.

Come il PCI si presenta alla scadenza elettorale del 14

A S. Benedetto il programma l'hanno fatto i cittadini

Un dialogo aperto - Le cose fatte e da fare - I propositi di rivincita della DC



Dal nostro inviato S. BENEDETTO DEL TRONTO Da piccolo centro di pescatori a quasi metropoli del turismo adriatico, attraverso le vicissitudini dolorose dell'assalto speculativo, della spartizione degli spazi verdi, ma a San Benedetto del Tronto oggi si vive, non ci sono grandi ferite nel corpo della società cittadina, se non quelle prodotte da uno sviluppo incontrollato, negli anni del centro-sinistra prima e del «commissariato» poi. Oggi il dialogo elettorale è aperto, gli interessi in gioco sono forti: c'è pure chi preferisce tra sfornare questa campagna elettorale in una sorta di referendum fra il PCI e la DC. Non si vorrebbe che le alternative rigide - dopo che il governo nazionale vede impegnata una maggioranza co-

l'ora frase contro sindacati, partiti e sistema democratico. Si illudono che tutto faccia gioco e dimenticano che i cittadini sono intelligenti e ragionevoli.

Ma allora, sindaco Gregori, la DC è irrimediabile? «Niente affatto, cosa dice? Non crediamo alle possibilità infinite di una politica tenuta come un'aria. Infatti il PCI chiede un voto di cittadini, perché la DC cambia, ma tutti a sinistra in questi ultimi anni un voto per cui invece non una società intesa, un modo di vivere e di partecipare, ma l'amministrazione. Le critiche alla coalizione che si presenta con una mole di lavoro di tutto rispetto, con il voto dell'onestà e dell'impegno, non sono grandi. Il dialogo elettorale si gioca al vecchio anticommunismo.

Un grande dibattito, senza scontri

Le forze - crediamo - si capisce perché. Vediamo cosa sulla agli occhi persino a chi capita a San Benedetto, ci sta un giorno o due e poi se ne va. Colpisce tanto quel rapporto fra città sociale e città istituzionale, che veramente pure capotondo.

Lo stesso modo con cui il cittadino vive la campagna elettorale: non più come lo scontro all'ultimo voto, senza esclusioni di colpi - anche quelli alle spalle - ma come un grande dibattito, nel quale la donna, il lavoratore, il giovane sa di poter decidere con gli altri sulla «politica». A questa pratica il cittadino di San Benedetto è stato abituato (ovvero non certo nella realtà) dalla amministrazione passata. Nessun discorso fumoso, artificioso può contrapporre questa semplice verità. Poi, del resto, la città ricorda bene, a pochi giorni dalla sistemazione delle urne nelle scuole, come si è preparato il piano dei servizi, come è stata discussa la politica urbanistica (problema dei problemi per San Benedetto), e come strati sociali invisibili trovano nel Comune non

più il referente per i contrasti, ma per la loro buona volontà, per la loro giusta iniziativa (economica, sociale e culturale) che sia. Qualche giorno fa il presidente dell'associazione alberghi, è intervenuto nella assemblea del PCI per dire che era d'accordo sulle scelte indicate nel programma: ogni sera alla Seta, alla Agraria, alle case private, nei quartieri più popolari della città, ci sono assemblee. Gli amministratori comunisti non vanno a dire solo il bene che ha fatto la amministrazione (la gente non vuol saperne di chi si paventa) e non capisce i suoi problemi), vanno ad ascoltare i progetti dei loro cittadini, le esigenze. Andiamo a dire anche di noi - spiega un compagno amministratore - perché non tutto quello di cui si parla è un problema, ma è un oggetto oggi, subito, del nostro intervento». Decine di riunioni popolari, lavoro capillare - come si sente dire nelle sezioni comuniste in tempo elettorale ma non solo - e soprattutto tanta dialettica.

Un «regalo» del centrosinistra caduto nel '77

A Civitanova una muraglia di palazzoni fra le vecchie case e il mare

L'attuazione del PRG, approvato dopo una lunga lotta, al centro del piano del PCI - Oggi l'ultimo appuntamento

CIVITANOVA MARCHE - «Una città diversa, da costruire insieme»: questa è la parola d'ordine che anima la campagna elettorale dei comunisti di Civitanova Marche. «Vanno rimosse le cause di emarginazione - è scritto nel programma elettorale - in specie giovanili, con un'azione volta a recuperare una dimensione umana dei quartieri della città, dei suoi servizi. Ciò è oggi possibile con l'attuazione del piano regolatore generale conquistato dopo tante battaglie contro la parte più moderata dello schieramento politico di Civitanova Marche.

In realtà questa importante città adriatica del Marecchese ha subito guasti enormi in anni e anni di disordine e «allegria» del Comune. L'opposizione dura e lunga alla adozione del PRG da parte di forze sociali legate alla speculazione edilizia, che ha trovato nella DC degli anni '60 un forte punto di riferimento politico, ha permesso uno sviluppo distorto e disumano della città.

Alla fine del 1976, quando le resistenze furono finalmente battute e il PRG approvato dal Consiglio comunale, Civitanova Marche aveva già consumato il suo scempio urbanistico. Palazzoni costruiti sul lungomare, a ridosso della spiaggia.

Ma il caos è stato alimentato anche nei nuovi quartieri in questi anni: ritardando il PRG, usando leggi e regolamenti parziali, transitori e a volte non tenendo conto neanche di leggi e regolamenti. Sono state rilasciate licenze edilizie senza nessuna serietà durante il periodo del centro sinistra, caduto agli inizi del 1977. Ora i cittadini giustamente protestano perché in questi quartieri mancano i servizi più elementari: strade, scuole, asili, luce sufficiente, fognature, acqua, ecc. E ciò, naturalmente, va le ancor di più per le zone degradate.

Ecco perché il PCI parla di una città diversa da costruire insieme. E ne saranno lo sforzo di tutti per risanare, invertire il senso di marcia, restituire una città sana ai cittadini. Non è un caso che nel programma elettorale ci sia un punto preciso: gestione del Piano regolatore. Nel capitolo in questione è prevista, nel quadro della legge n. 10, l'adozione «immediata» del piano PRG, per l'edilizia economica e popolare; e la variante al regolamento edilizio per zone già edificate al momento dell'approvazione del PRG, per far fronte

con minime ristrutturazioni ad esigenze prettamente militari: la elaborazione del Piano particolareggiato del centro storico di Civitanova Alta, il piano per gli insediamenti produttivi, quello per la nuova zona commerciale, ecc.

In questo quadro viene proposto anche lo spostamento della ex Cecchetti, collocata proprio nel cuore della città bassa. Si tratta di misure prioritarie per dare ordine allo sviluppo.

I comunisti hanno avanzato delle proposte su questi e altre questioni che riguardano le prospettive di Civitanova Marche. Se hanno discusso con le forze sociali e sindacali le forze politiche e cittadini, ne sono venuti arricchimenti, contributi importanti per migliorare i contenuti. Proprio oggi, ultima domenica di campagna elettorale prima del voto, i candidati del PCI alla presenza del compagno Marcello Stefanini, segretario regionale e della sezione Valeriana, si ritrovano ancora in una grande assemblea popolare che si svolgerà nella piazza centrale, per raccogliere tutte le proposte positive che verranno avanzate. È una prova di grande serietà e fiducia.

S. A.

Lella Marzoli Il complesso sportivo Edilmar di S. Benedetto

Tra i problemi del comune adriatico è il più importante per la crisi che si trova a fronteggiare

Porto San Giorgio: primo, la pesca

Le questioni dell'inquinamento, del porto, della ricerca scientifica, del ricambio generazionale - Una campagna elettorale basata sul confronto - Sviluppare i processi unitari aperti al Comune per dare maggiore impulso

l'ora frase contro sindacati, partiti e sistema democratico. Si illudono che tutto faccia gioco e dimenticano che i cittadini sono intelligenti e ragionevoli.

Ma allora, sindaco Gregori, la DC è irrimediabile? «Niente affatto, cosa dice? Non crediamo alle possibilità infinite di una politica tenuta come un'aria. Infatti il PCI chiede un voto di cittadini, perché la DC cambia, ma tutti a sinistra in questi ultimi anni un voto per cui invece non una società intesa, un modo di vivere e di partecipare, ma l'amministrazione. Le critiche alla coalizione che si presenta con una mole di lavoro di tutto rispetto, con il voto dell'onestà e dell'impegno, non sono grandi. Il dialogo elettorale si gioca al vecchio anticommunismo.

Un grande dibattito, senza scontri

Le forze - crediamo - si capisce perché. Vediamo cosa sulla agli occhi persino a chi capita a San Benedetto, ci sta un giorno o due e poi se ne va. Colpisce tanto quel rapporto fra città sociale e città istituzionale, che veramente pure capotondo.

Lo stesso modo con cui il cittadino vive la campagna elettorale: non più come lo scontro all'ultimo voto, senza esclusioni di colpi - anche quelli alle spalle - ma come un grande dibattito, nel quale la donna, il lavoratore, il giovane sa di poter decidere con gli altri sulla «politica». A questa pratica il cittadino di San Benedetto è stato abituato (ovvero non certo nella realtà) dalla amministrazione passata. Nessun discorso fumoso, artificioso può contrapporre questa semplice verità. Poi, del resto, la città ricorda bene, a pochi giorni dalla sistemazione delle urne nelle scuole, come si è preparato il piano dei servizi, come è stata discussa la politica urbanistica (problema dei problemi per San Benedetto), e come strati sociali invisibili trovano nel Comune non

più il referente per i contrasti, ma per la loro buona volontà, per la loro giusta iniziativa (economica, sociale e culturale) che sia. Qualche giorno fa il presidente dell'associazione alberghi, è intervenuto nella assemblea del PCI per dire che era d'accordo sulle scelte indicate nel programma: ogni sera alla Seta, alla Agraria, alle case private, nei quartieri più popolari della città, ci sono assemblee. Gli amministratori comunisti non vanno a dire solo il bene che ha fatto la amministrazione (la gente non vuol saperne di chi si paventa) e non capisce i suoi problemi), vanno ad ascoltare i progetti dei loro cittadini, le esigenze. Andiamo a dire anche di noi - spiega un compagno amministratore - perché non tutto quello di cui si parla è un problema, ma è un oggetto oggi, subito, del nostro intervento». Decine di riunioni popolari, lavoro capillare - come si sente dire nelle sezioni comuniste in tempo elettorale ma non solo - e soprattutto tanta dialettica.

PORTO S. GIORGIO - Da molto tempo la pesca italiana versa in una crisi profonda che la investe in tutti i suoi settori: dalla produzione alla conservazione, dalla trasformazione alla distribuzione dei prodotti ittici. Ciò avviene in un momento in cui si avrebbe l'immenso bisogno di limitare le importazioni e di aumentare la produzione interna, specialmente quella alimentare.

«E' questa la realtà con cui il PCI e gli altri partiti hanno condotto la politica delle ultime elezioni».

Poco dopo le elezioni politiche del '76 a Porto San Giorgio si è stipulato questo accordo di legge legislativa che ha dato veramente qualche frutto. Adesso si dice -

P. S. GIORGIO - «Solidarietà democratica per un comune impegnato a rafforzare le istituzioni e superare la crisi: ecco il sintesi il programma del PCI per la scadenza elettorale a Porto San Giorgio.

Interessante esperienza, quella compiuta in un anno e mezzo dal comune riversano marchigiano: lo ha governato un'intesa e cinque, che sostiene un esecutivo a quattro formato da socialisti, socialdemocratici, repubblicani, democristiani. Un'esperienza resa possibile intanto dalla disponibilità della Democrazia cristiana ma anche dalla tenacia con cui il PCI e gli altri partiti hanno condotto la politica delle ultime elezioni».

Poco dopo le elezioni politiche del '76 a Porto San Giorgio si è stipulato questo accordo di legge legislativa che ha dato veramente qualche frutto. Adesso si dice -

sottoscrive da parte di alcuni - che la coerenza di alcune forze ha pagato le non è chi non veda che proprio i comunisti sono stati la «lista di ponti» di questa esperienza. Il PCI è passato attraverso le tornate elettorali degli anni scorsi accrescendo di volta in volta la propria forza: 30,8 per cento nelle amministrative del 1972, 35 per cento il 15 giugno '77 per cento alle ultime politiche. Ora è il primo partito della città, ma non gioca le sue carte elettorali battendo il tamburo della propria forza: semplicemente chiama di nuovo all'unità.

Al centro della campagna elettorale sono i grandi temi dello sviluppo cittadino e comprensorio: la pesca, il turismo, la razionalizzazione degli insediamenti urbanistici, soprattutto la capacità di fare uscire il comune dalla logica angusta del «campione».

le sfruttate in maniera indiscriminata dalle industrie conservatrici locali. La seconda è data dal prezzo che è rimasto troppo basso, perché dietro c'è la speculazione dei grossisti. L'ultima questione è che non vogliono arrivare quanto prima ad una cooperativa vera e propria.

«Proprio perché la pesca è fondamentale alla vita di Porto S. Giorgio - afferma Riccardo Tarantini, presidente della locale associazione artigiana candidato nella lista comunista - occorre che l'Ente locale dia una spinta vitale a questo settore. Intervendo nelle direzioni, elio: indichiamo sviluppo del le forme di cooperative ittiche, realizzazione di incrementi produttivi, e commercializzazione soprattutto del pesce azzurro, affidamento della gestione del mercato ittico al Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori. Inoltre, da parte del Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori. Inoltre, da parte del Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori. Inoltre, da parte del Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori.

Loreto Del Giovane

Una «opposizione» senza tempo

Ma allora, non è forse questa immagine del partito efficiente, in grado di governare, di lottare, e di raccogliere tutti i consensi, che spinge la DC ad una «opposizione» senza tempo? Forse, ma c'è dell'altro. C'è che nella DC si sono coagulati - come di mercurio - le forze anticittadine della speculazione edilizia, e in quello stesso partito stanno insieme al ceto popolare, alla piccola borghesia commerciale. A San Benedetto lo scudo crociato ha avuto forti scalfite politiche, prima ancora che elettorali: prima la furiosità dell'intero gruppo di iscritti che hanno dato vita alla lista civica alle ultime elezioni (anche in queste elezioni si rappresenta la «forza» ma con molto più qualunquismo, e meno apertura politica e culturale); poi la «fuga» di quelle forze che davvero non si sentivano in

buona compagnia insieme con gli intralazzatori ed hanno scelto marciare mano della DC (una volta dei indipendenti in lista nel PCI, Paola Cicco, è passata dalla DC, alla lista Civica, all'impegno con i comunisti, e non è sola).

Ecco una piccola parte dei motivi che fanno della DC - a San Benedetto - specialmente, si badi bene, ora che c'è la prova del voto - una strana «isola», che preferisce persino ignorare i grandi mali del paese, dopo il dramma di Via Fani. Della emergenza grave che viviamo, a San Benedetto ne parla il PCI e pochi altri nei comizi (vedi la manifestazione). Alcuni (vedi la manifestazione) «A sinistra per l'opposizione») lo fanno per spuntare sentenze invidiosamente anticomuniste contro l'amministrazione: meglio poi - nella loro logica - se esse anche qualche proca-

milioni, tenendo conto che la chiusura delle esportazioni verso la Spagna - riaperte nel settembre scorso - ci ha inferto un grave colpo da momento che il mercato spagnolo assorbe quasi il 70 per cento del nostro pescato. Inoltre non va sottovalutato a Porto S. Giorgio il settore della piccola pesca (nasaroli) ecc. che vede impegnati d'estate anche turisti e mercanti ecc. per un valore di un miliardo e mezzo annuo.

«In più - spiega Giuseppe Solini, vengolano - va aggiunto il settore di pescatori, assistenza agli studenti, 42 pescatori imbarcati e circa una quindicina di persone ausiliarie (fabbricanti, meccanici) ecc. per un volume d'affari di circa 300

presentano un pericolo per il settore della pesca.

«La nostra - dice Gaetano Silenzi, proprietario di un peschereccio di 35 tonnellate - è stata una categoria poco considerata, senz'altro anche per mancanza nostra, ma soprattutto perché il Comune e il governo se ne sono sempre disinteressati. Pensa al nostro sistema previdenziale ormai sorganizzato e sempre più inefficiente.

Ma questo del sistema previdenziale non è l'unico problema. Difatti l'inquinamento sta recando gravi danni alla fauna ittica, e i mammiferi ittici ecc.», dice Antonio Vecchiola, pescatore - sono spariti mentre altre spe-

cie si stanno estinguendo.

Un'altra questione ancora lontana dalla risoluzione è quella del ricambio generazionale: «Fochissimi giovani si avvicinano al nostro mestiere - afferma Vecchiola - e quindi la mano d'opera non si trova quasi più. Il nostro, se non si interviene subito in questa direzione, è un lavoro che va a morire.

Un altro problema è non nuovo e che secondo alcuni Porto S. Giorgio avrebbe bisogno di un porto perché i pescatori, dicono, dipendono da S. Benedetto del Tronto per l'attrezzatura, avendo invece la si potrebbe avere qui a Porto S. Giorgio».

Natale Baldassarri, respon-

abile del comitato comunale del PCI, a tal proposito dice: «La mancanza di un porto a Porto S. Giorgio, noi pensiamo non rappresenti il problema principale per spiegare una situazione di difficoltà, ma per non lo collochiamo alle altre questioni come quelle dell'inquinamento, della ricerca scientifica e della previdenza. I problemi sono problemi di vengolano che vengono esemplificati molto bene in quello che dice uno dei pescatori Gianfranco Iuliani. «Tre sono le questioni: in questo momento fondamentali: per la nostra categoria la prima è la diminuzione del pescato, visto che le nostre zone sono sta-

te sfruttate in maniera indiscriminata dalle industrie conservatrici locali. La seconda è data dal prezzo che è rimasto troppo basso, perché dietro c'è la speculazione dei grossisti. L'ultima questione è che non vogliono arrivare quanto prima ad una cooperativa vera e propria.

«Proprio perché la pesca è fondamentale alla vita di Porto S. Giorgio - afferma Riccardo Tarantini, presidente della locale associazione artigiana candidato nella lista comunista - occorre che l'Ente locale dia una spinta vitale a questo settore. Intervendo nelle direzioni, elio: indichiamo sviluppo del le forme di cooperative ittiche, realizzazione di incrementi produttivi, e commercializzazione soprattutto del pesce azzurro, affidamento della gestione del mercato ittico al Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori. Inoltre, da parte del Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori. Inoltre, da parte del Comune di Porto S. Giorgio, si deve cooperativa pescatori.

Loreto Del Giovane



10 anni di giunta PCI

Con i servizi sociali a Barchi tornano a popolarsi le strade

BARCHI (Pesaro) - Venti anni gli abitanti erano meno di 2.500 ora il Comune di Barchi ne conta 11.000: ma il punto più basso è stato toccato all'inizio degli anni '60. La lenta ripresa demografica è conosciuta con la realizzazione di tutta una serie di servizi sociali presso l'amministrazione.

Piano dei servizi (che la Regione deve approvare), variante al piano regolatore, che è una battaglia dura da condurre, sistemazione delle strutture alberghiere, riabilitazione di un apposito piano: il fatto è che per la prima volta con questa amministrazione i provvedimenti urbanistici sono usciti dai cancelli di questo o quel partito, non dovrebbe mancare. Il sindaco illustra alcuni interventi davvero efficaci attuati dalla giunta: medici preventiva e scolastica, biblioteca educativa e correzionale, assistenza agli studenti. Poi il compagno Boldorini ricorda che l'estensione dei servizi ha interessato anche la zona di Vengolano di Verzueto e Villa del Monte e come il Comune non abbia mai mancato di ricerca e di collaborazione con gli altri Comuni della Comunità montana di Fossombrone. Di rilievo anche l'impegno della giunta per favorire in varie maniere i nuovi insediamenti abitativi, mentre è in corso di approvazione il piano per il risanamento del centro storico.

La lista di sinistra con prende comunisti, socialisti e indipendenti. Eccoli: Bonifazi, Umberto Giacominelli (impiegato), Bruno Giacomo (operaio), Pietro Ligustri (impiegato), Morando Magrini (autista), Marco Oliva (operaio), Patrizio Perini (studente), Adolfo Subissati (muratore), Alvaro Tomba (coltivatore diretto).

L'impegno della sinistra

Sassofeltrio: un voto di continuità per i problemi ancora aperti

SASSOFELTRIO (Pesaro) - Nelle quattro pagine del programma presentato dalla lista cittadina di Sassofeltrio non si menziona neppure di sfuggita il ruolo del Comune in rapporto alla Comunità montana del Montefeltro. Una dimenticanza? O più semplicemente la certezza di poter affidare, in caso di successo, agli interventi a portata di qualche «padrone» nazionale o regionale?

Si fosse fondato il primo quesito c'è da rilevare che la «comunità» dei candidati, è conosciuta nel programma, e cioè, «vasta» e invece avrebbe valore il secondo quesito: «Comunità universalmente riconosciuta come le sole valide per la promozione dell'equilibrio del nostro paese, poco interessato a dimostrazioni di Sassofeltrio, affetti da ineguaglianze e da disuguaglianze».

«Dopo il compagno Lino Ragugli, sindaco di Sassofeltrio, «Comunità» è il titolo di certi programmi se poi non si riesce a spiegare come si possono realizzare». Difatti il programma della lista cittadina contiene un chiaro elenco di promesse, ma ne indica le vie per renderle realtà e, a detta, nemmeno una critica specifica diretta all'amministrazione di sinistra.

La giunta uscente ha invece un bilancio reale di cose fatte che non si possono disconoscere: rapporti con gli altri Comuni della Comunità montana, sviluppo della partecipazione, realizzazione di una rete di importanti servizi sociali, sostegno all'occupazione, presenza attiva nella vertenza di qualche ex-patronato, collocamento di trentatré ragazze occupate.

Non si possono affrontare i problemi di Sassofeltrio affidando alla superficialità, dice Emanuele Grechi, indipendente della lista di sinistra, rifondandosi al programma della lista cittadina. «La passata amministrazione comunale ha lavorato bene, anche se i problemi da risolvere non mancano. Qual è l'impegno dei candidati della sinistra? Il PCI, il PSI, il PSDI? Si comincia su tre problemi di fondo: la difesa del territorio, l'ulteriore sviluppo della zona artigianale, il problema dell'acqua (qui va ricordato che è pervenuto proprio in questi giorni alla Comunità montana lo studio commissionato per studiare le potenzialità idriche del monte Carpegna). I risultati sono positivi

Lista unitaria PCI-PSI-Indipendenti

A Mercatino Conca serve una giunta capace di muoversi

MERCATINO CONCA (Pesaro) - Gestire i nuovi poteri per un Comune di dimensione ridotta come Mercatino Conca significa assoggettarsi a tutti i Comuni e a tutti i problemi, e a tutti i tempi, e delle strutture necessarie e un richiamo importante che si legge nel programma presentato dalla lista di sinistra, PCI, PSI e indipendenti alla necessità di riportare le iniziative del nuovo Comune al disegno programmatico e alle scelte generali della Comunità montana. In questa affermazione sta un problema di fondo: il fondo rivolta all'operato della giunta democristiana che ha diretto il Comune di Mercatino Conca negli ultimi cinque anni e mezzo.

L'accusa di immobilismo e quella che con più forza viene diretta all'amministrazione comunale uscente, che non ha saputo opporsi al processo di emarginazione che colpisce questo piccolo centro della Val del Conca. Ma ci sono questioni più specifiche che vengono addotte all'attività della giunta di destra. La prima è la mancanza della costruzione di abitazioni su terreno demaniale. La cosa è abbastanza singolare. Il Comune ha venduto

(senza averne la facoltà) terreno demaniale ad alcuni privati che poi si sono costruiti la casa. Ora queste famiglie si sono viste riunire lo spazio dal Demanio e in pratica se l'azione dovesse diventare esecutiva, i proprietari delle case dovrebbero ripagarsela come se fosse stata acquistata. La seconda è la mancanza di una casa per ogni famiglia. La terza è la mancanza di una casa per ogni famiglia. La quarta è la mancanza di una casa per ogni famiglia. La quinta è la mancanza di una casa per ogni famiglia.

È ciò che si chiede oggi a tutti i partiti Senso di responsabilità

Negli ultimi due mesi si sono prodotti nella situazione italiana fatti di straordinaria portata, ma di segno diverso. Con approssimativa una parte, dopo una lunga e laboriosa trattativa si è giunti, per fronteggiare la crisi formatasi in un governo fondato su un programma concordato e su una maggioranza della quale per la prima volta dopo trent'anni fanno parte anche comunisti. Dall'altra, nel giorno stesso della presentazione del governo in Parlamento, un gruppo terroristico ha compiuto un attentato, con l'assassinio di un agente del sequestro di Moro, l'attacco più duro che sia mai stato portato allo Stato repubblicano.

Si fa ancora poco

Guardando all'Umbria la valutazione che si fa è di una necessità e delle possibilità. Lo diciamo con molta amarezza e con grande preoccupazione, ma riteniamo che il senso di responsabilità che sentiamo verso le classi lavoratrici e l'intera comunità umbra, come nel resto dell'Italia, la risposta che l'Umbria ha dato al sequestro di Moro è stata per profezia, forza e dimensioni senza precedenti. Ma, se si eccettuano le iniziative di carattere umanitario, non ha espresso ancora tutti i contributi che il suo potenziale democratico è in grado di offrire alla battaglia di liberazione della nostra patria e che si svolge necessariamente su molti fronti diversi.

Problemi nazionali

Siamo davanti a problemi che hanno una dimensione nazionale ed ai quali non si può rispondere con la routine o ripetutamente le ricette preclusioni alimentari o polemiche artificiose e inconsistenti invecchiando, nel quadro di una crisi in cui si assiste a un ripetersi di crisi amministrative, attendendosi in visioni frammentarie e disarticolate della vita istituzionale del paese, a risolvere le lotte del movimento democratico, quando il compito è quello di dare consistenza ed efficacia all'attività di unità democratica e di solidarietà nazionale, senza la quale sarebbe impossibile uscire da una crisi in cui si assiste a un ripetersi di crisi amministrative, attendendosi in visioni frammentarie e disarticolate della vita istituzionale del paese, a risolvere le lotte del movimento democratico, quando il compito è quello di dare consistenza ed efficacia all'attività di unità democratica e di solidarietà nazionale, senza la quale sarebbe impossibile uscire da una crisi in cui si assiste a un ripetersi di crisi amministrative...

Gino Galli

Per i grifoni serve una vittoria, ed una sconfitta del Napoli

Ultima spiaggia per l'UEFA

L'addio di Novellino e il rientro di Speggorin i due temi del match col Pescara

PERUGIA - Per l'ultima partita di campionato il Perugia non sarà impegnato solo contro il Pescara, ma l'attenzione sarà rivolta tutto al San Paolo, dove la formazione peronea affronterà il Milan. Se la squadra di Rivera farà la sua partita, per il Perugia si apriranno le porte che conducono alla prestigiosa competizione europea dell'UEFA.

Domani riunione dei segretari di sezione a Terni
Terni - E' convocata per domani alle ore 16.30 la riunione dei segretari di sezione del partito comunista. All'ordine del giorno la situazione politica, il lancio della campagna elettorale per il referendum. Presiederà il compagno Giorgio Stralini, segretario della Federazione.

Conferenza stampa dc sul piano di sviluppo

Maggioranza sollecitata a «un atto di coraggio»

Possibile il voto favorevole se saranno raccolte alcune richieste della DC - Chiusa la polemica con il PSI sull'odg per il sequestro Moro

PERUGIA - La DC chiede un atto di coraggio alla maggioranza. E' disposta ad approssimarsi favorevolmente alla fase finale della discussione sul piano regionale di sviluppo postulando però l'accolgimento di una serie di modifiche e di integrazioni alla bozza uscita dalla seconda commissione consiliare.

giudicato l'estensione e la lettera di Lisci come «fatti in comprensibili».

Ad Amelia confronto civile e corretto ma ugualmente vivace

ASSISI - Nelle elezioni comunali si sa, oltre all'adesione ad una proposta politica generale, che il partito di cui si parla è quello del luogo e quindi del partito che si pensa e maggiormente in grado di offrire un programma che dia adeguate garanzie.

Lo hanno concordato i capigruppo di Pci, Psi, Psdi e Pri

A giugno in funzione a Terni i consigli circoscrizionali

La DC avrebbe voluto un rinvio a dopo le vacanze estive E' stato stabilito anche il calendario degli adempimenti

Terni - Prima della fine del mese di giugno saranno eletti a Terni i consigli di circoscrizione. Su questa scadenza hanno concordato i capigruppo della maggioranza (Pci, Psi e Psdi) e del Pri nel corso della riunione appositamente convocata che si è svolta venerdì.



Anche a Terni da giugno i consigli circoscrizionali

La campagna elettorale è agli sgoccioli in tre centri della regione

Assisi: per andare avanti occorre stabilità politica

Anche per questo si chiede un voto al PCI - I programmi dei comunisti - L'ultimo appuntamento è per giovedì con i compagni Paolo Bufalini, Marri, Cecati

ASSISI - Nelle elezioni comunali si sa, oltre all'adesione ad una proposta politica generale, che il partito di cui si parla è quello del luogo e quindi del partito che si pensa e maggiormente in grado di offrire un programma che dia adeguate garanzie.

Ad Amelia confronto civile e corretto ma ugualmente vivace

Distribuita casa per casa la «bozza» di programma del Partito comunista

AMELIA - C'era chi fino a pochi giorni fa credeva che a Amelia il «clima elettorale» non sarebbe stato distribuito con cura e come le risposte testimoniano una profonda conoscenza dei problemi del momento e anche di come e possibile sia questa.

La città cambia volto

Questa una caratteristica della città che il nostro partito ha insistito molto: da quando nel marzo del 1973, per la prima volta nella storia di Amelia, fu eletto un sindaco comunista e costituita una giunta di sinistra, la città ha cambiato volto.

Documenti di proposta

«In realtà parlare di programma è improprio...»

A Trevi resta ferma solo la DC

Lo scudocrociato si presenta con una riedizione del programma del '72 - Il PCI punta a coinvolgere tutte le forze del governo - Qualche strumentalizzazione

TREVI - La campagna elettorale a Trevi si svolge in un clima di calma e di assoluta serenità. Non ci sono manifestazioni rotonde, né americane, come eravamo abituati a vederle da tempo.

I comizi del PCI

Ad Amelia alle ore 17 a Fano parlerà Claudio Carnieri, vice segretario regionale; ore 20 a Fano, Rino Rosati. Domani alle ore 20 a Collicello parla Claudio Carnieri.

Domani riunione dei segretari di sezione a Terni

Terni - E' convocata per domani alle ore 16.30 la riunione dei segretari di sezione del partito comunista. All'ordine del giorno la situazione politica, il lancio della campagna elettorale per il referendum.

I CINEMA

PERUGIA TURRONI: Per chi suona la campana
LILLI: West è de story
MIGNONI: La febbre del sabato sera
MODERNISSIMO: Porcile
PAVONE: Mezzogiorno
LUX: La mezzetta

Domani riunione dei segretari di sezione a Terni

Terni - E' convocata per domani alle ore 16.30 la riunione dei segretari di sezione del partito comunista. All'ordine del giorno la situazione politica, il lancio della campagna elettorale per il referendum.

I CINEMA

PERUGIA TURRONI: Per chi suona la campana
LILLI: West è de story
MIGNONI: La febbre del sabato sera
MODERNISSIMO: Porcile
PAVONE: Mezzogiorno
LUX: La mezzetta

Alberto Giovagnoni

Originale esperienza unitaria nel centro operaio

A Porto Torres l'intesa ha funzionato per 5 anni

Comunisti, socialisti e cattolici hanno dato vita ad una amministrazione efficiente - Una campagna elettorale improntata al civile confronto - I dati della costanza avanzata del PCI

Nostro servizio

SASSARI - Mentre prende avvio l'ultima settimana di campagna elettorale appare utile soffermarsi un momento per svolgere alcune riflessioni. Riflettere su come le forze politiche, l'opinione pubblica, i lavoratori hanno condotto la prima fase del confronto elettorale...

ISCHITELLA - Approfondire i rapporti unitari

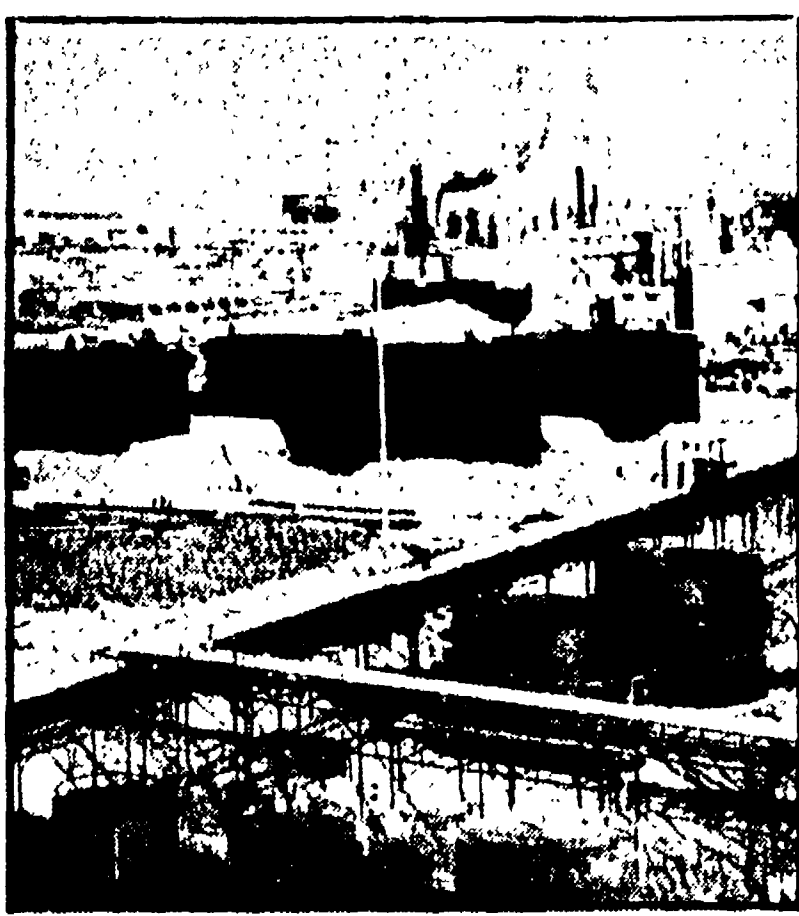
Per la giunta di sinistra parlano i problemi risolti

Urbanistica, fognature, risanamento delle abitazioni ed edilizia popolare i punti all'attivo dell'amministrazione

ISCHITELLA - Ischitella è una cittadina del Gargano che in questi ultimi cinque anni ha cambiato - sia pure gradualmente - volto per l'azione intrapresa con estrema energia...

Il lavoro economico e popolare per quel che concerne il risanamento delle abitazioni del villaggio dei pescatori. Nel settore agricolo sono stati creati elettrodotto che ora servono la zona della campagna e parte di questi elettrodotti sono destinati all'agricoltura...

Roberto Consiglio



Una positiva attività della giunta Guardigliore: anche per l'acqua hanno deciso i cittadini

L'amministrazione di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

Nostro servizio

GUARDIGLIORE - Viene dalla Dda dimostrazione di capacità del PCI sindaco, Ugente e Costanzo. Dal Pazzo, indipendente, di professione avvocato...

Franco Totoro

Numerosi indipendenti a Guglionesi

Il PCI si presenta con liste aperte anche nel Basso Molise

A Trivento i comunisti propongono serie misure di risanamento - Un voto per rompere il monopolio della DC

CAMPOTASSO - Trivento e Guglionesi sono gli ultimi due comuni del Basso Molise a presentarsi con liste, ma ufficiali ed una civica, mentre a Trivento solo all'ultimo momento i diversi partiti...

dentro la DC sono rimasti anche in queste elezioni. Tanto che a Guglionesi si presenta con liste, ma ufficiali ed una civica, mentre a Trivento solo all'ultimo momento i diversi partiti...

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

Intimidazioni e violenze non bloccheranno il lavoro delle forze sane di Ulassai

Ulassai (Nuoro) - Un piano di finanziamento per due miliardi e 800 milioni di lire, a carico della Regione, sulla base della legge n. 44, per la realizzazione di un piano di valorizzazione...

Serie proposte dei comunisti

Per Stigliano ci può essere un futuro veramente diverso

Il Comune può assumere il ruolo di guida delle zone interne del Materano - L'immobilismo amministrativo dc

STIGLIANO (MT) - Il programma elettorale che i comunisti di Stigliano hanno presentato agli elettori rivendica per il Comune dell'altopiano materano un ruolo che non può essere quello di un comune di periferia...

collegiale di gestione delle ULLS afficce abbiano adeguate efficienza i relativi interventi previsti a livello di medicina preventiva, medicina scolastica e del lavoro, assistenza attraverso i consultori familiari...

Michele Pace

Pesante bilancio della giunta DC

A Orotelli dopo le promesse mancate un voto per cambiare

Le sinistre presentano una lista unitaria - Presenti numerosi giovani e operai di Ottana - Progetto di rinnovamento

OROTELLI (Nuoro) - E' un paese di poco più di 10 mila abitanti, a 10 km dalle industrie della Sardegna centrale. Un tipico centro delle zone interne, nel quale...

La campagna elettorale si svolge in un clima di tensione. La giunta DC, che ha portato nel paese un bilancio pesante...

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

Occorre spazzare via il centro-destra

Nicotera: qualunquismo e manovre di destra

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

Nicotera - Il 14 e 15 maggio si dovrà rinnovare il Consiglio comunale di Nicotera. Hanno presentato proposte concorde il nostro partito, DC, PSI, PSDI e due liste civiche. La sola presenza di questo varco è articolata e...

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

La politica delle intese ha messo in crisi i vecchi equilibri di potere

A Gioia del Colle ancora contrasti nella DC

GIÒIA DEL COLLE - Due fasi politiche ed amministrative ben distinte e caratterizzate da un diverso modo di mobilitare la politica della legislatura 1972-78. In questo comune al centro dell'asse Bari-Taranto, con un tessuto economico prevalentemente agricolo, interviene da una discreta rete di attività industriali nel settore lattiero-caseario, con la presenza di un consistente stabilimento metalmeccanico...

Il primo dato di novità di questa ultima legislatura è stato la rottura di questo meccanismo e l'impossibilità del gruppo dirigente democristiano di recuperare le proprie lacerazioni a spese della collettività cittadina. Di qui la peculiarità della nuova situazione attuale che, con l'assurdo della formula del centro-sinistra hanno aperto alla città una nuova fase di rapporti fra i partiti.

Il dominio assoluto sulla città è suel centro ospedale, ECA, AMNU etc. Per questo la sua resistenza è stata arcaica, giungendo alla utilizzazione dei più volgari metodi di pressione psicologica e di ricatto politico. Lo stesso gruppo misero di intervento e di decisione era scopertamente ridotto puntello della destra della Democrazia Cristiana. Ha completato il quadro la posizione atipica del PSI il quale, per occultare le sue difficoltà interne, si è atteggiato in modo poco chiaro all'opposizione.

Nei due anni d'intesa si è sviluppata una battaglia serratissima che, lungi dall'appiattire la dialettica politica, ha aperto alle forze del rinnovamento nuovi spazi di intervento e di decisione. Ed è in questo nuovo contesto che il rapporto fra istituzioni e cittadini si è sfasata naturalmente fra l'evoluzione dei processi politici e sociali e i rapporti di forza nel consiglio comunale.

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)

I candidati nella lista del PCI

- 1) COVELLA Silvestro Paolo
2) ANGELO Filippo
3) CANTONE Filippo
4) CAPODIERRO V. Antonio
5) CARICATO Antonio
6) CESTONE Antonio
7) COLAPARUTO Francesco
8) CURCI Vito
9) CURIONE Filippo
10) CURIONE Riccardo
11) CUSCITO Pasquale
12) DI PALMA Angelo
13) DI GIUSEPPE Michele
14) FASANO Francesco
15) FAVALE Francesco
16) GIOVE Antonio
17) LAPOLLA Domenico
18) LAVARRA Vincenzo
19) LE GROTTAGLIE Andrea
20) LO SITO Vito Giuseppe
21) MAZZANI Ettore
22) MANGIO Saverio
23) MARVULLI Vito
24) MASI Vito Donato
25) MAZZARCO Eraldo
26) PAVONELLI Vincenzo
27) RAIMONDI Nicola
28) SORANNA Calisto
29) VASCO Domenico
30) VASCO Giovanni

La giunta di sinistra ha dovuto lottare, insieme alla gente, per ottenere alcune realizzazioni. Solo lo scudo crociato se n'è disinteressato. La DC si tiene invece ben stretta i suoi centri di potere e non vuole spartire niente con nessuno: neanche i fallimenti (come la coop S. Domenico)



Sette comuni delle Madonie vanno alle urne con una serie di esperienze incoraggianti

Anche la metropoli guarda al futuro di quelle montagne

Dal nostro inviato

PETRALIA SOTTANA - Come un'immagine di Petralia Sottana a poco più di un anno fa... che ha fatto il giro di quindici giorni...

Il « caso » delle donne di Petralia Sottana che lavorano nelle foreste... Avviate alcune iniziative per il recupero di zone agricole

Presto potrà disporre di una vera e propria carta del territorio

Quando l'indagine degli archeologi è terminata, Petralia Sottana potrà avere una vera e propria carta del territorio...

Intervistato da un corrispondente, il sindaco di Petralia Sottana, ha parlato di un progetto di sviluppo...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

La zona di Petralia Sottana è interessata dal movimento di recupero delle zone agricole...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

La zona di Petralia Sottana è interessata dal movimento di recupero delle zone agricole...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

La zona di Petralia Sottana è interessata dal movimento di recupero delle zone agricole...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

La zona di Petralia Sottana è interessata dal movimento di recupero delle zone agricole...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

La zona di Petralia Sottana è interessata dal movimento di recupero delle zone agricole...

Il Comune di Petralia Sottana ha presentato un progetto di sviluppo...

Passa per la partecipazione dei giovani la strada del rinnovamento

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Un Comune per i giovani

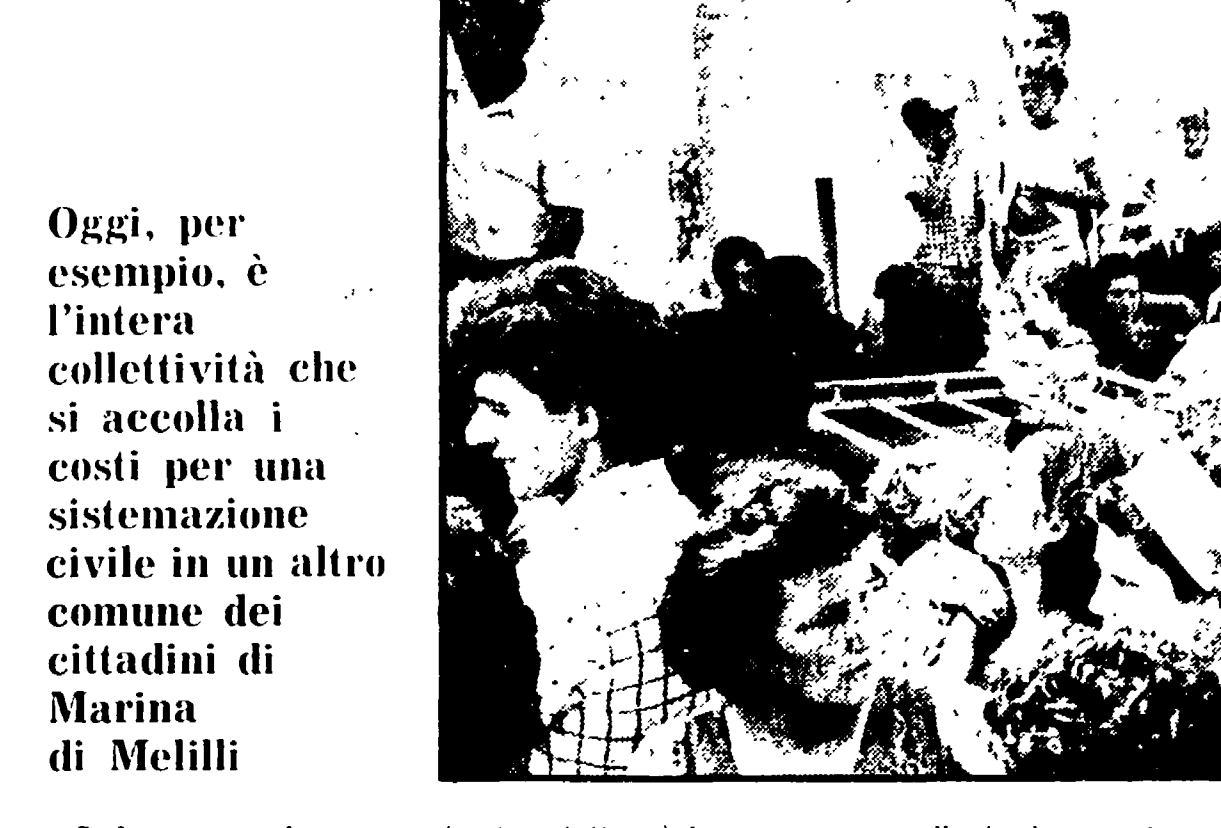
Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Un Comune per le donne

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

A Melilli i frutti amari di un'industrializzazione permessa dalla DC

Poche fogne, tanto inquinamento: «all'industria si sacrifica tutto»



Oggi, per esempio, è l'intera collettività che si accolla i costi per una sistemazione civile in un altro comune dei cittadini di Marina di Melilli

Dal corrispondente SIRACUSA - Nel vastissimo territorio di Melilli...

La giunta municipale di Marina di Melilli...

La giunta municipale di Marina di Melilli...

La giunta municipale di Marina di Melilli...

La giunta municipale di Marina di Melilli...

La giunta municipale di Marina di Melilli...

Un Comune per i giovani

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

NEL VIVO della battaglia per la riforma della Regione...

I giovani sono stati una componente importante della generale spinta...

In questo modo il Comune potrà essere un'istituzione che fa politica con i giovani...

Le nuove competenze del Comune in materia urbanistica consentiranno di affrontare i problemi di inquinamento...

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Il Comune che vogliamo costruire deve essere il perno di un nuovo sviluppo produttivo e civile della Sicilia.

Un Comune per i giovani

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Un Comune per le donne

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Un Comune per i giovani

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

Democrazia e lotte, partecipare, decidere in un comune nuovo che amministra con i giovani...

L'emergenza economica si fa drammatica e l'occupazione registra ogni giorno nuovi, massicci attacchi

Intanto centinaia di miliardi attendono di essere spesi

Sono finanziamenti già stanziati per la realizzazione di strutture primarie - Il senso della «vertenza Sicilia»

TUTTI i segnali che giungono un po' da tutta la Sicilia...

Il movimento popolare non sono solo segnali. Sono la testimonianza viva che l'area industriale della Sicilia...

Il movimento popolare non sono solo segnali. Sono la testimonianza viva che l'area industriale della Sicilia...

Il movimento popolare non sono solo segnali. Sono la testimonianza viva che l'area industriale della Sicilia...

Il movimento popolare non sono solo segnali. Sono la testimonianza viva che l'area industriale della Sicilia...



«Viaggio» nelle tradizioni popolari della Marmilla

Cosa rimane del canto agreste della Giara?

CAGLIARI - In un piccolo villaggio, a pochi chilometri da Cagliari, si sta svolgendo un "viaggio" nelle tradizioni popolari della Marmilla. Le canzoni agreste, le ballate, le canzoni di lavoro, le canzoni di protesta, le canzoni di amore, le canzoni di satira, le canzoni di guerra, le canzoni di pace, le canzoni di libertà, le canzoni di giustizia, le canzoni di solidarietà, le canzoni di fraternità, le canzoni di amore, le canzoni di pace, le canzoni di libertà, le canzoni di giustizia, le canzoni di solidarietà, le canzoni di fraternità.

Le canzoni agreste della Marmilla, che si cantavano in un tempo, sono state sostituite da canzoni di protesta, di satira, di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di fraternità. Le canzoni agreste della Marmilla, che si cantavano in un tempo, sono state sostituite da canzoni di protesta, di satira, di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di fraternità.

Le canzoni agreste della Marmilla, che si cantavano in un tempo, sono state sostituite da canzoni di protesta, di satira, di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di fraternità. Le canzoni agreste della Marmilla, che si cantavano in un tempo, sono state sostituite da canzoni di protesta, di satira, di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di fraternità.

Il secolare nuraghe di Barumini resiste ancora mentre vanno scomparendo i segni dell'antica civiltà contadina - Scompaiono i cavallini selvaggi decimati dalla siccità - Una volta erano duemila oggi ne rimangono appena 400

Il secolare nuraghe di Barumini resiste ancora mentre vanno scomparendo i segni dell'antica civiltà contadina. Scompaiono i cavallini selvaggi decimati dalla siccità. Una volta erano duemila oggi ne rimangono appena 400.

Il secolare nuraghe di Barumini resiste ancora mentre vanno scomparendo i segni dell'antica civiltà contadina. Scompaiono i cavallini selvaggi decimati dalla siccità. Una volta erano duemila oggi ne rimangono appena 400.

Il secolare nuraghe di Barumini resiste ancora mentre vanno scomparendo i segni dell'antica civiltà contadina. Scompaiono i cavallini selvaggi decimati dalla siccità. Una volta erano duemila oggi ne rimangono appena 400.

Le minoranze linguistiche del Molise ancora in attesa della legge di tutela

Le minoranze linguistiche del Molise sono ancora in attesa della legge di tutela. Le minoranze linguistiche del Molise sono ancora in attesa della legge di tutela.

Le minoranze linguistiche del Molise sono ancora in attesa della legge di tutela. Le minoranze linguistiche del Molise sono ancora in attesa della legge di tutela.

CINEMA che cosa c'è da vedere

- Che la festa cominci
- Uno maschio
- I diavoli
- Ecco Bombo
- Quell'oscuro oggetto del desiderio
- Per favore non mordermi sul collo
- Allegro non troppo
- Incontri ravvicinati del terzo tipo
- La ballata di Strozek
- Gli aquiloni non muoiono in cielo
- Vecchia America
- Io sono mia
- Tre donne
- Occhio privato
- Meantime Streets
- Io e Annie
- Una giornata particolare
- Io ho paura
- L'ultimo tango a New York
- Vizi privati pubbliche virtù
- Forza Italia
- In nome del papa re
- L'amico americano

«La mazzetta»

«La mazzetta» è un film che racconta la storia di un poliziotto che si lascia corrompere. «La mazzetta» è un film che racconta la storia di un poliziotto che si lascia corrompere.

«Il bagnino d'inverno»

«Il bagnino d'inverno» è un film che racconta la storia di un bagnino che si innamora. «Il bagnino d'inverno» è un film che racconta la storia di un bagnino che si innamora.

Dal corrispondente

MATERA - Anche quest'anno come nel passato, lo Studio Arti Visive di Matera proseguirà nel suo lavoro di divulgazione e di diffusione a tutti i livelli dei valori dell'arte e della cultura contemporanea. La manifestazione, che è alla sua quinta edizione, è data questa volta il tema di «interventi sul tufo».

E' l'argomento di «Arte e Ambiente» di quest'anno

Riscoprire Matera attraverso le sue case costruite in tufo

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città.

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città.

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città.

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città.

La manifestazione è organizzata dallo Studio Arti Visive - Un materiale poco utilizzato con il quale oltre ai «Sassi» furono fatte case e chiese della città.

MARSICA - In un campo la moneta degli Angio e Orsini

Tesori ancora nascosti, c'è chi ara e trova il bolognino

Alcuni anni fa era stata rinvenuta una moneta raffigurante Giano Bifronte - Non organizzato ancora un museo

Alcuni anni fa era stata rinvenuta una moneta raffigurante Giano Bifronte - Non organizzato ancora un museo.

Alcuni anni fa era stata rinvenuta una moneta raffigurante Giano Bifronte - Non organizzato ancora un museo.

Alcuni anni fa era stata rinvenuta una moneta raffigurante Giano Bifronte - Non organizzato ancora un museo.

Una mostra a Comiso, organizzata dal Comune

Vita e sogni di Cappello «l'artista dello spazio»

Nella rassegna le tappe della carriera del maestro ragusano: dal «Freddoloso» del '38 agli «itinerari circolari»

Nella rassegna le tappe della carriera del maestro ragusano: dal «Freddoloso» del '38 agli «itinerari circolari».

Nella rassegna le tappe della carriera del maestro ragusano: dal «Freddoloso» del '38 agli «itinerari circolari».

Nella rassegna le tappe della carriera del maestro ragusano: dal «Freddoloso» del '38 agli «itinerari circolari».

«Cinema e sottosviluppo» a Cagliari

«Cinema e sottosviluppo» a Cagliari. «Cinema e sottosviluppo» a Cagliari.

Questa SETTIMANA

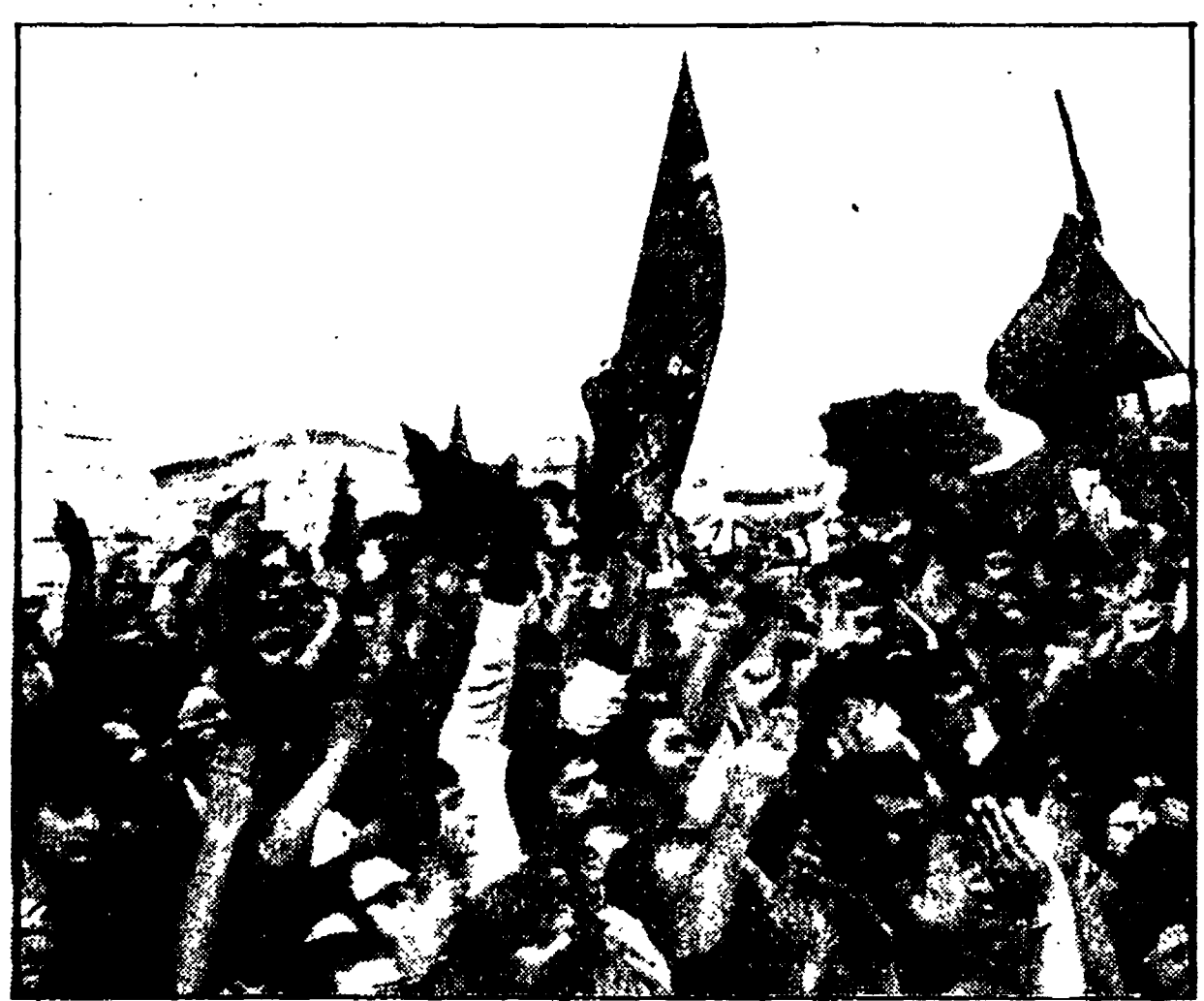
Dibattito sulla storia del PCI

Dibattito sulla storia del PCI. Dibattito sulla storia del PCI.

Lunga «altalena» di crisi a Paola per le manovre di potere della DC

Il PCI per una svolta nella vita del Comune

PAOLA — Di tutti i Comuni della provincia di Cosenza — e non soltanto di quelli dove il 14 e il 15 maggio si vota per il rinnovo dei consigli comunali — Paola, 16 mila abitanti, importantissimo centro della fascia tirrenica cosentina, esultante quella che negli ultimi cinque anni ha dovuto subire le più frequenti e maggiori tribolazioni politiche ed amministrative.



Nostro servizio

Ma non fu sempre perché subiva a sua volta una scissione sinistra. Dalla DC escono infatti 5 consiglieri i quali danno vita ad un gruppo indipendente. Dopo un mese e sibranti trattative, essendo risultati inutili tutti i tentativi di coinvolgere il partito socialdemocratico in una gestione unitaria del comune, socialisti e indipendenti raggiungono un accordo e danno vita ad una giunta che ottiene l'appoggio esterno del nostro partito (6 seggi).

Dal 1972 ad oggi si può dire che sia successo di tutto. La città ha bisogno di una giunta stabile, efficiente e in grado di avviare a soluzione i problemi della città. Il PCI si presenta con una lista profondamente rinnovata. Si vota anche a Fuscaldo Marina.

La lista del PCI

- 1 Franco CORTESE, consigliere regionale
- 2 Francesco ARGIO, ingegnere
- 3 Sabino ARTUSO, impiegato Cassa per il Mezzogiorno indipendente
- 4 Nino BALDINI, impiegato ai Monopoli di Stato
- 5 Mario Bossio, muratore
- 6 Mario BOTTINO, segretario Ferrovie dello Stato
- 7 Filippo CAMPOLONGO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 8 Luciano CARNEVALI, impiegato FFS
- 9 Francesco CASSANO, architetto
- 10 Giovanna CENCETTI PASQUINO, insegnante
- 11 Elio CILENTO, impiegato INPS
- 12 Giovanni CINELLI, bracciano forestale
- 13 Pasquale DI BIASI, commerciante
- 14 Luigi FILIPPO, bracciano forestale
- 15 Raffaella BASILE FIORITO, casalinga
- 16 Michele FUCIOTOLA, impiegato Regione Calabria
- 17 Egesio IMBROINISE, impiegato ospedale civile
- 18 Lamberto LAMBERTI, studente universitario
- 19 Alessandro PAGLIARO, studente universitario
- 20 Mario PASCERI, pensionato
- 21 Francesco PERRICONE, operaio Ferrovie dello Stato
- 22 Francesco PERROTTA, operaio Ferrovie dello Stato
- 23 Rosario PROVENZANO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 24 Albino Annunziato STEFANO, impiegato Poste e telegrafi
- 25 Osvato STEFANO, impiegato INPS
- 26 Renato STORINO, lavoratore indipendente
- 27 Raffaele VANZILLOTTA, laureato in Scienze politiche indipendente
- 28 Nicola VELTRI, operaio
- 29 Rosario OMMARO, impiegato Ferrovie dello Stato
- 30 Lucia ZORROBERTO, disoccupata.



Più potere al Comune
Più democrazia del Comune
Più unità nel Comune

- Per potere contribuire a decidere la programmazione regionale e nazionale
- Per moralizzare la cosa pubblica

VOTA PCI

CAULONIA - La storia difficile e travagliata di un paese dell'interno

Terremoti alluvioni emigrazione terra fertile per le clientele dc

Il pesante marchio dell'emarginazione e del sottosviluppo - Il bilancio della fallimentare gestione democristiana - Cinque mila emigrati, duemila pensionati e oltre duemila in cerca di occupazione

CAULONIA — Tra i torrenti Amusa ed Allaro, su un'altitudine che sovrasta a strapiombo, un paesaggio tormentato, la vita scorre lenta nel vecchio centro, ricco di storia e di antiche vestigia. Intere vie sono deserte, le case abbandonate da una migrazione che ha portato al Nord Italia o all'estero intere nuclei familiari. Anche di recente, dal 1971 al 1974 sono emigrati da Caulonia e dalle sue lontane dozzine frazioni oltre mille persone, ma, dal 1951 ad oggi, la popolazione è complessivamente calata da 13.297 abitanti a circa 7.000 unità.

Qualunquismo e toni quarantotteschi: così la campagna elettorale dc a Chiaravalle C.

La DC da sola non ce la fa, «Torre Civica» le dà una mano

CHIARAVALLE CENTRALE (Catanzaro) — Nel spegliersi che il PCI sta distribuendo in questi giorni di colloquio con l'elettorato, in modo strimato e senza enfasi, c'è la storia amministrativa e politica di questo importante centro montano delle terre joniche e catanzaresi (7.500 abitanti, oltre 3.000 elettori). Sede della Comunità montana e di diretto scorporo, Chiaravalle non è un paesino qualsiasi dell'interno, anche se di questa condizione ne soffre tutti i mali: emigrazione, abbandono di grandi risorse montane, terziarizzazione forzata, in più 30 anni, quasi ininterrotti, di un governo di amministrazione democristiana, di amministrazione ne a maggioranza dc. «In questo sforzo — dice il compagno Franco Melito, segretario della sezione del PCI — certo i problemi non mancano e il futuro del paese non è certo, ma si rendono conto che si può costruire con le parole e i pesanti giochi clientelari che la DC ha sempre fatto sulla pelle dei cittadini». «Di tutto ciò — continuano — se ne rendono conto — continua Melito — oggi più che mai, si rendono conto che si costruisce, oggi, un grande spirito unitario al servizio della città e del comprensorio, o con l'incancrenato a pesare le vecchie divisioni e i problemi di ventennio sempre più grossi. La DC sopratutto — e questo è il rinnovamento continuo a rimanere sbarrata».

«In questa ottica che si colloca il programma del PCI — continua Melito — è una lista profondamente rinnovata dove c'è una forte presenza di giovani e di donne, chiedono agli elettori perché attraverso il voto dano a Paola un'amministrazione stabile, efficiente e sicura in grado di misurarsi sulle esigenze di sviluppo della città e che non si capisce bene in base a quale fondamento giuridico, la giunta monocratica precedentemente dimessasi».

«L'alternativa — dice in fine il compagno Melito — è tra il vecchio sistema clientelare, qualunquismo, sordo al bisogno di unità che oggi pervade tutto il paese, e il nuovo, un modo giusto e democratico di amministrare senza furberie, discriminazioni, ma guardando agli interessi del popolo».

Terremoti, alluvioni, condizioni generali di arretratezza economica e dei servizi civili, estrema povertà, disoccupazione, agricoltori stanno alla base del dramma di questo popolato, in spinte all'emigrazione dal proprio stesso sopravvissuto. «La sistemazione e programmazione» dell'abbandono delle colline e delle montagne trova, qui un esaltante esempio di una politica che ha accentuato l'emarginazione delle zone più deboli e povere.

BONIFATI — La media — unica per l'assattezza — dei 24 comuni della provincia di Catanzaro, nel 1974, 15 magisteri prossimi a cessare, si richiederà alle urne per rinnovare i rispettivi consigli comunali, e concentrati nel comprensorio tirreno. Oltre a Paola e Fuscaldo Marina, dove si voterà con sistema proporzionale e senza la partecipazione di questi due centri superiori ai 5 mila abitanti, al turno elettorale di maggio sono interessati anche Acri, Bonifati, Diamante, Longobardi, Mazerata, Orsomarso, Santa Maria del Cedro, San Nicola Arcella e Tortora, nei quali invece si voterà col sistema maggioritario, superando la popolazione di ciascuno i cinquemila abitanti.

«L'alternativa — dice in fine il compagno Melito — è tra il vecchio sistema clientelare, qualunquismo, sordo al bisogno di unità che oggi pervade tutto il paese, e il nuovo, un modo giusto e democratico di amministrare senza furberie, discriminazioni, ma guardando agli interessi del popolo».

«L'alternativa — dice in fine il compagno Melito — è tra il vecchio sistema clientelare, qualunquismo, sordo al bisogno di unità che oggi pervade tutto il paese, e il nuovo, un modo giusto e democratico di amministrare senza furberie, discriminazioni, ma guardando agli interessi del popolo».

«L'alternativa — dice in fine il compagno Melito — è tra il vecchio sistema clientelare, qualunquismo, sordo al bisogno di unità che oggi pervade tutto il paese, e il nuovo, un modo giusto e democratico di amministrare senza furberie, discriminazioni, ma guardando agli interessi del popolo».

«L'alternativa — dice in fine il compagno Melito — è tra il vecchio sistema clientelare, qualunquismo, sordo al bisogno di unità che oggi pervade tutto il paese, e il nuovo, un modo giusto e democratico di amministrare senza furberie, discriminazioni, ma guardando agli interessi del popolo».